

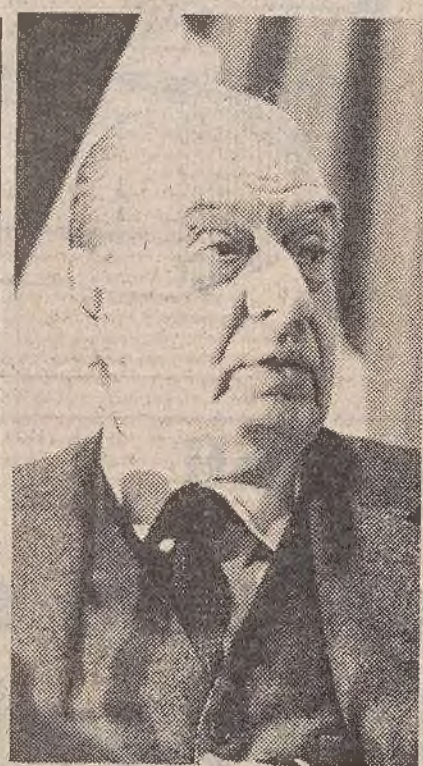
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI - CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta - annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065-67 - Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. al. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

OGGI L'INCONTRO CON VISENTINI

Pronte nel sindacato le proposte unitarie per l'equità fiscale

Sul tavolo la tassazione delle liquidazioni

ROMA — Attuazione degli impegni in materia fiscale presi con l'accordo del 14 febbraio; riforma della tassazione delle liquidazioni; predisposizione di un tavolo di trattative per portare avanti il discorso della tassazione patrimoniale, dell'accorpamento delle aliquote Iva, del trattamento delle rendite finanziarie, del riordino e del potenziamento della amministrazione finanziaria, della riforma generale della curva delle aliquote Irpe. Il sindacato è pronto per l'incontro di oggi con il ministro delle finanze Visentini.



Il ministro Visentini

Gli Cisl e Uil «rinfrancate» dal «positivo» incontro con il presidente del Consiglio Craxi e dai primi «messaggi» relativi al rispetto degli accordi del 14 febbraio (blocco delle indicizzazioni dell'equo canone per il 1984 al Senato, e predisposizione da parte di Visentini di un progetto per la riforma della tassazione delle liquidazioni), sono pronte ad affrontare, con il governo, la parte più delicata dell'intera partita dei provvedimenti anticrisi.

Al fisco, il ruolo guida nella vertenza generale che si apre con il confronto tra Lama, Carniti, Benvenuto e Visentini. Il sindacato, che sembra aver ritrovato la unità di intenti di una volta, ha così preparato il «pacchetto» di proposte, che farà da controparte ai progetti di Visentini. Si tratta di «orientamenti comuni» a Cgil, Cisl e Uil che non saranno però discussi nel merito, tanto che il ministro delle finanze non riceverà da Craxi e dalla verifica della maggioranza un preciso mandato al riguardo nei prossimi giorni.

Oggi, in compenso, governo e sindacati conosceranno le rispettive disponibilità politiche in merito ai tempi e alle modalità degli interventi. Ma a giudizio del sindacato, in questo perfettamente allineato con il pensiero di Visentini, saranno gli equilibri politici nel loro complesso e i rapporti tra maggioranza ed opposizione in particolare a decidere la

«NESSUN VELLEITARISMO, SOLTANTO DISTENSIONE»

La politica dei piccoli passi di Craxi oggi a Berlino Est

Infittire i rapporti, anche economici, per «ammorbidire» gli euromissili

ROMA — Questo viaggio di Craxi e Andreotti a Berlino Est, iniziato stamane per finire domani sera, sarà una nuova sperimentazione della politica dei «piccoli passi», che il governo italiano considera in questo momento la sola praticabile dal nostro paese, come da tutti gli altri partners delle due superpotenze. «Nessun velleitarismo, ma soltanto la speranza di poter rasserenare il clima internazionale», dice Palazzo Chigi.

Questa politica dei piccoli passi (la definizione è di Andreotti, ma anche Craxi vi si è associato) da per scontata l'impossibilità, ancora per molto tempo, di trovare una soluzione all'ostinato problema degli euromissili. Da qui la determinazione a creare una rete di rapporti che da una parte svincolino parzialmente la minacciosità del contenuto sugli euromissili e dall'altra garantisca all'Occidente che nessun segretario generale del Cremlino potrebbe distruggere questo tessuto d'interessi senza danneggiare se stesso.

Naturalmente i rapporti tra Bonn e Berlino Est sono più profondi e molteplici. Ma Honecker si rende conto del rischio politico che deriverebbe da un orientamento diretto unicamente verso l'altra Germania. Di qui l'interesse di Berlino Est ad aumentare i rapporti con l'Italia, la preoccupazione che negli ultimi tempi l'interscambio commerciale tra Roma e Berlino Est sia diminuito e soprattutto — per un paese che nell'ambito della pianificazione generale del blocco sovietico ha il ruolo di creatore tecnologico — l'ambizione a collaborare con l'industria avanzata italiana.

Non a caso Germania Orientale e Ungheria sono at-

IL PRI TORNA A INSISTERE PER UN PROGRAMMA DI RIGORE

Il governo va alla verifica: «Sono finiti sconti e saldi»

Nessuno dei cinque alleati, però, sembra disposto alla crisi estiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non sarà una resa dei conti, ma alla verifica dei programmi di governo, i cinque partiti si presentano con idee ben precise e non intenzionati a fare sconti.

L'impressione è che, per amore o per forza, la coalizione governativa guidata da Craxi troverà il modo per evitare una crisi estiva. Certamente c'è sempre la possibilità di qualche «caso» che mini in modo grave il rapporto di collaborazione, ma, almeno in partenza, non c'è nessuno che voglia mettere la parola fine al primo governo Craxi.

La mancanza di alternativa alla formula pentapartita induce alla prudenza anche coloro che non sono soddisfatti dell'operato del governo. La Dc però dopo le elezioni europee che hanno scacciato gli incubi di un progressivo declino, e nello stesso tempo, hanno dimostrato che sull'elettorato non c'è stato alcun effetto Craxi, mostra una grande prudenza e non ha intenzione per ora di avanzare la richiesta di un cambio di guida a palazzo Chigi.

Qualche problema verrà forse dai repubblicani che sui temi economici vogliono mettere sul tappeto tutti i problemi e chiederanno decisioni concrete che consentano di combattere l'inflazione e di ridurre la spesa pubblica che appare ormai sfuggita ad ogni controllo.

Su queste cose sia Spadolini che La Malfa sono stati chiari, «è finita l'era degli sconti e dei saldi», ha detto il segretario repubblicano, mentre La Malfa ha chiamato direttamente in causa Craxi accusandolo di aver dato troppa importanza alla lotta contro il Pci, invece di spendere energie nella lotta contro l'inflazione. Tra repubblicani e liberali dopo il patto alle elezioni europee è scoppiata una polemica sulla questione dell'equo canone e del blocco, che vede i due partiti divisi.

Difficile, invece, valutare il peso che nella verifica che inizierà ufficialmente mercoledì, al ritorno di Craxi dalla Repubblica democratica tedesca, potranno avere gli ultimi due «casi». Quello relativo alla vicenda Longo-P2 e quello seguito alle due accuse del capogruppo socialista Formi-

ca al ministro degli esteri Andreotti.

Dopo lunghe e laboriose azioni di convincimento, il segretario del Psdi e ministro del bilancio, Pietro Longo, ha deciso di abbandonare l'incarico ministeriale non lo facciano volentieri, avrebbe preferito una più aperta solidarietà da parte degli altri segretari dei partiti, ma sa che questa sua iniziativa è l'unica che può salvare il governo da una crisi sulla questione P2.

I socialdemocratici, però, questa decisione potrebbero farla pesare anche perché il loro risentimento — rivolto verso la Dc, mentre lungo, in questo ultimo periodo, ha cercato di rafforzare il legame con il Psi.

L'altro caso, quello Formi-

ca, è stato invece sminuito subito da Craxi, consapevole che il vero obiettivo del presidente dei deputati socialisti non è tanto Andreotti quanto forse il pentapartito e lo stesso Craxi. Il presidente del Consiglio ha subito cercato di distinguere l'attività di governo da polemiche che debbono essere dibattute in altre sedi.

Tutto lascia prevedere, dunque, che la verifica, la cui durata stando alle previsioni di Craxi dovrebbe essere di una settimana, sarà incentrata sui temi economici anche se è difficile valutare quale peso potranno avere polemiche recenti.

Su inflazione deficit pubblico, Craxi, non potrà presentare dei conti in attivo, i prezzi si mantengono a un tasso su-

periore al previsto, mentre per la spesa pubblica, e in particolare per quella sanitaria, i conti sono sempre più in rosso. I repubblicani intendono incalzare Craxi su questi temi, sottolineando il fallimento di ogni previsione. Il Pri accusa il ministro della sanità di irresponsabilità e chiede misure precise.

Altri temi entreranno nel confronto: si parlerà di fisco, di riforma istituzionale, la Dc e il Pri chiederanno la ripresa del confronto con il Pci su alcune importanti questioni, poi nella discussione potrebbero entrare altri due argomenti causa di accese polemiche.

La Dc sembra intenzionata a chiedere agli altri partiti un atteggiamento solidale anche in periferia, facilitando la formazione di giunte pentapartite, poi c'è la richiesta democristiana di un contributo pubblico alle famiglie per permettere loro di scegliere più liberamente per i propri figli tra scuola privata e scuola pubblica.

Che il Psdi non intenda usare del caso Longo come un detonatore per il governo viene confermato dall'on. Preti. «La verifica deve rilanciare anzitutto la politica economica e finanziaria del governo», ha affermato a Bologna il deputato socialdemocratico che ha così continuato: «Il disavanzo, che doveva essere di 90 mila miliardi, supera attualmente in prospettiva i 100 mila miliardi, e bisogna pertanto approvare provvedimenti ancora all'esame del Parlamento e adottarne dei nuovi».

Le previsioni del Pci — ha detto ancora Preti — circa la crisi di governo sono state smentite. Il Pci si era montato troppo la testa per l'avanzata elettorale, dovuta per almeno due terzi al contingente effettivo Berlinguer. Invece, malgrado certi dissensi e certe grane, i partiti della coalizione stanno dimostrando di capire il Paese, che è stufo di crisi di governo e richiede a gran voce stabilità e continuità».

Una verifica, dunque, piena di insidie, il Pci e lo ha ricordato ieri Barca, considera negativa ogni verifica e chiede le dimissioni del governo.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Primi assalti dei vacanzieri

Primi assalti dei vacanzieri e dei pendolari alle località turistiche: code ai caselli e rallentamenti nel traffico automobilistico hanno caratterizzato la seconda domenica di luglio. Centinaia di migliaia di bagnanti che hanno affollato le spiagge liguri e quelle dell'Emilia Romagna. A fatica i romani hanno potuto guadagnarsi un posto al sole; già alle otto migliaia di auto sono state costrette a percorrere a passo d'uomo i 10 chilometri della Cristoforo Colombo che dividono il raccordo anulare da Ostia Lido. In Campania particolarmente numerosa la presenza di bagnanti nelle isole del golfo, Capri Ischia e Procida.

A pagina 2

Il dramma a Beirut dei «chi l'ha visto?»

Ancora una volta ostacolato, ieri a Beirut, il ripristino della normalità nelle comunicazioni tra i due settori — musulmano e cristiano — della capitale. La riapertura, da parte dell'esercito, di tre passaggi attraverso la «linea verde» è stata impedita da dimostranti — in gran parte donne — che reclamavano la restituzione delle vittime dei rapimenti avvenuti nei lunghi anni della guerra civile.

Gli «scomparsi» a Beirut sarebbero tremila, ma per molti, secondo gli osservatori, non ci sarebbero più speranze. E in forse ora anche la riapertura dell'aeroporto, prevista per oggi.

(A pagina 13)

Brasilia: tentato suicidio del «boss» Buscetta

BRASILIA — L'esponente mafioso Tommaso Buscetta del quale il tribunale brasiliano ha concesso l'estradizione in Italia per reati connessi al traffico di stupefacenti è stato ricoverato ieri in un ospedale di Brasilia dopo aver tentato il suicidio, presumibilmente ingerendo stricnina.

Buscetta, che è stato ricoverato all'ospedale «De Base», era stato arrestato nell'ottobre scorso a San Paolo dove si era rifugiato da tempo dopo avere abbandonato il soggiorno obbligato in Piemonte. Una richiesta di estradizione nei suoi confronti è stata presentata anche dagli Stati Uniti sempre per reati relativi al traffico di stupefacenti.

E. C.

I NEGOZIATI SULLE ARMI SPAZIALI

Ora Reagan si prepara a riprendere il dialogo

Possibili i colloqui anche sui missili Est-Ovest

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha formalmente chiesto ai membri della sua amministrazione di prepararsi a una possibile ripresa dei negoziati con l'Urss sulle armi nucleari strategiche (Start) e a un raggio intermedio «Inf». Lo scrive il «Washington Post» citando fonti governative non identificate.

Secondo il giornale, Reagan ha altresì chiesto di intensificare i lavori preparatori in vista di eventuali negoziati con l'Urss sulla non-militarizzazione dello spazio.

Gli Stati Uniti scrivono ancora il «Washington Post», contano di sollevare la questione delle trattative «Start» e «Inf», interrotte l'anno scorso dal sovietico, in occasione dei negoziati sulla non-militarizzazione dello spazio proposti da Mosca.

Ancora sabato l'agenzia ufficiale sovietica «Tass» aveva affermato che Washington usa la tattica della «confusione» e del rinvio per evitare di rispondere alla proposta di tenere colloqui sulla «smilitarizzazione del cosmo» nel prossimo autunno a Vienna.

Il segretario di stato, George Shultz da parte sua ha già messo le mani avanti e ha detto che i colloqui tra Usa e Urss sulle armi spaziali saranno «difficili», anche se Washington ritiene che «almeno su alcuni punti» vi è qualche possibilità di negoziare: «Continuamo a ritenere che vi sono difficili problemi di verifica collegati agli accordi in questo campo», ha precisato Shultz.

È una visione molto realistica del problema e gli stessi sovietici insistono sul fatto che, prima di incontrarsi a Vienna, deve essere raggiunto un accordo sull'oggetto della trattativa.

Tuttavia genericamente di «armi stellari» significa ben poco: si vuol discutere degli «Asat» (le armi anti-satelliti) oppure degli ordigni antimissili? I primi sono proiettili che hanno lo scopo di distruggere la rete dei satelliti che circondano la terra e che svolgono compiti diversi, sia civili che militari: fanno rilevamenti meteorologici ma servono anche a dare l'allarme in caso di un attacco nucleare; sono indispensabili per la ricognizione e per il controllo di attività militari nemiche, ma anche per assicurare le comunicazioni.

I proiettili che portano a bordo gli «Asat» non sono nucleari: una esplosione atomica fra le stelle avrebbe conseguenze anche per i propri satelliti; russi e americani stanno ancora sperimentando

varie possibilità, compresa quella di sfruttare per il puntamento il lievissimo calore che si propaga dal satellite in orbita.

La differenza fra gli americani e i russi (che hanno iniziato nel 1978, per primi, i vari sistemi di distruzione) sta nel fatto che i primi possono lanciare gli «Asat» da una cacciatrice «F-15», i secondi usano ancora un missile lungo una cinquantina di metri. Quanto a numero, le due superpotenze sono pressoché alla pari.

Un invito a «rinunciare alle armi spaziali prima che sia troppo tardi» ha concluso intanto i due giorni di riunione a Göttingen, in Germania federale, di 2500 scienziati sia dell'Ovest sia dell'Est sul tema «studiosi di scienze naturali mettono in guardia da una militarizzazione dello spazio».

INDO-PACHISTANI CON ARMI E BOMBE PREPARAVANO UN ATTENTATO

Nove terroristi bloccati a Vienna

VIENNA — I giornali di Vienna hanno annunciato ieri che nove uomini, i quali viaggiavano con passaporti inglesi falsificati e che si ritiene siano di nazionalità indiana e pachistana, sono stati tratti in arresto in diverse località dalla polizia austriaca che ha sequestrato ingenti quantità di armi ed esplosivi.

La stampa viennese afferma che gli arresti sono stati stessero preparando azioni terroristiche nella capitale austriaca.

Le autorità ufficiali mantengono al proposito uno stretto riserbo e non lasciano trapelare informazioni.

Secondo fonti vicine alla polizia, le autorità inquirenti ritengono che i nove uomini stessero preparando la cattura di ostaggi nella capitale austriaca. La polizia è intervenuta quando il dipendente di un albergo ha segnalato di avere notato un'arma nella stanza occupata da uno straniero. Il pronto intervento delle squadre speciali ha reso possibile la scoperta delle armi e dell'esplosivo in almeno quattro alberghi e il fermo dei nove individui.

L'interrogatorio dei fermati è apparso subito difficile a causa dei dialetti orientali parlati dai fermati, urdu e pushtu.

MITTERRAND OGGI IN GIORDANIA

Iniziativa di Parigi per il Medio Oriente

Ieri Re Hussein si era incontrato con Arafat

AMMAN — La capitale della Giordania è al centro in questi giorni della trama diplomatica che sta cercando una soluzione ai problemi del Medio Oriente. Ieri Re Hussein ha incontrato il leader dell'Olp Yasser Arafat, mentre oggi giungerà ad Amman il Presidente francese François Mitterrand. Fra i due non era previsto alcun incontro, e infatti Arafat è ripartito dalla Giordania già ieri sera. È probabile, comunque, un dialogo «a distanza», con la mediazione del sovrano giordano.

Nel marzo 1982 il Presidente francese davanti al Parlamento israeliano auspicò la creazione di uno Stato palestinese e l'avvio di un dialogo tra Israele e i palestinesi basato su un mutuo riconoscimento. Sarà ancora questa — ha dichiarato il portavoce dell'E-

liso Michel Vauzelle — la «linea» che Mitterrand seguirà nei suoi colloqui con Hussein.

Dopo Amman, il Presidente francese farà una breve tappa al Cairo, e sarà questa l'occasione per fare il punto sulla situazione in Medio Oriente con il Presidente egiziano Hosni Mubarak.

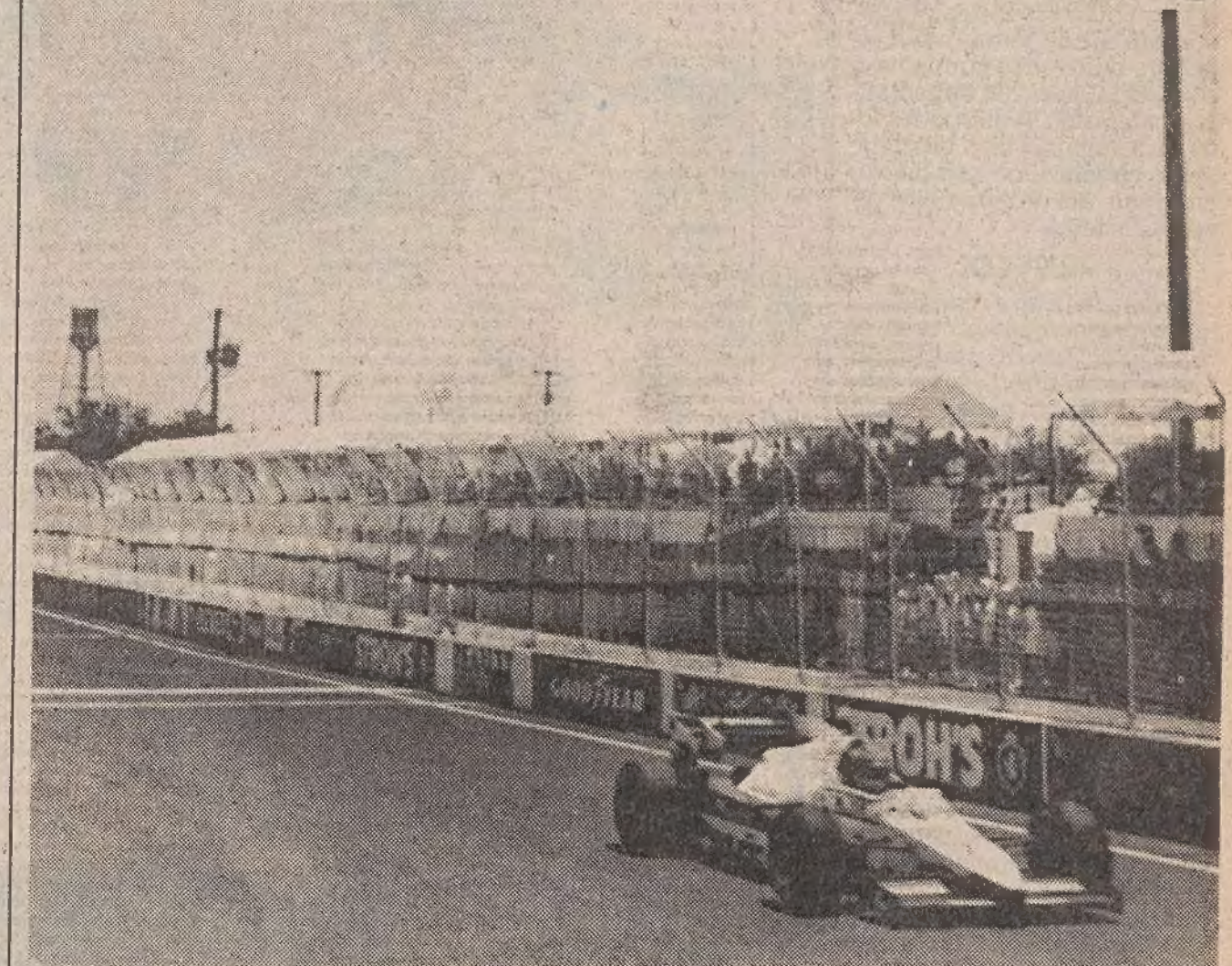
Mitterrand, che sarà accompagnato dal ministro degli esteri Claude Cheysson (il quale a sua volta poi proseguirà per Israele e Siria), si occuperà con il Re della Giordania anche della guerra del Golfo, con la prospettiva di una larga convergenza di vedute. Sul piano bilaterale la Francia auspica uno sviluppo degli scambi economici con la Giordania.

Il viaggio di Mitterrand in Giordania ed Egitto è il quarto nella regione dopo quello in Arabia Saudita, Israele ed Egitto. Originariamente avrebbe dovuto avvenire tre mesi dopo la visita in Israele, ma la crisi libanese aveva portato al rinvio del viaggio.

Ieri Re Hussein Arafat ha discusso in particolare della guerra tra Iran e Iraq e dei rapporti tra l'Olp e la Siria. A questo proposito il leader dell'Olp ha detto ai giornalisti che la missione del capo del dipartimento politico dell'organizzazione Faruk Kaddumi a Damasco per una riconciliazione tra Siria e Olp «ha avuto successo».

Nel discorso pronunciato davanti al Consiglio superiore palestinese per l'educazione, Arafat ha detto che forse ha fatto male ad incontrarsi con il presidente egiziano Hosni Mubarak nel dicembre scorso. Ma — ha aggiunto — supponiamo che io abbia fatto un errore era proprio necessario fare tanto chiasso?».

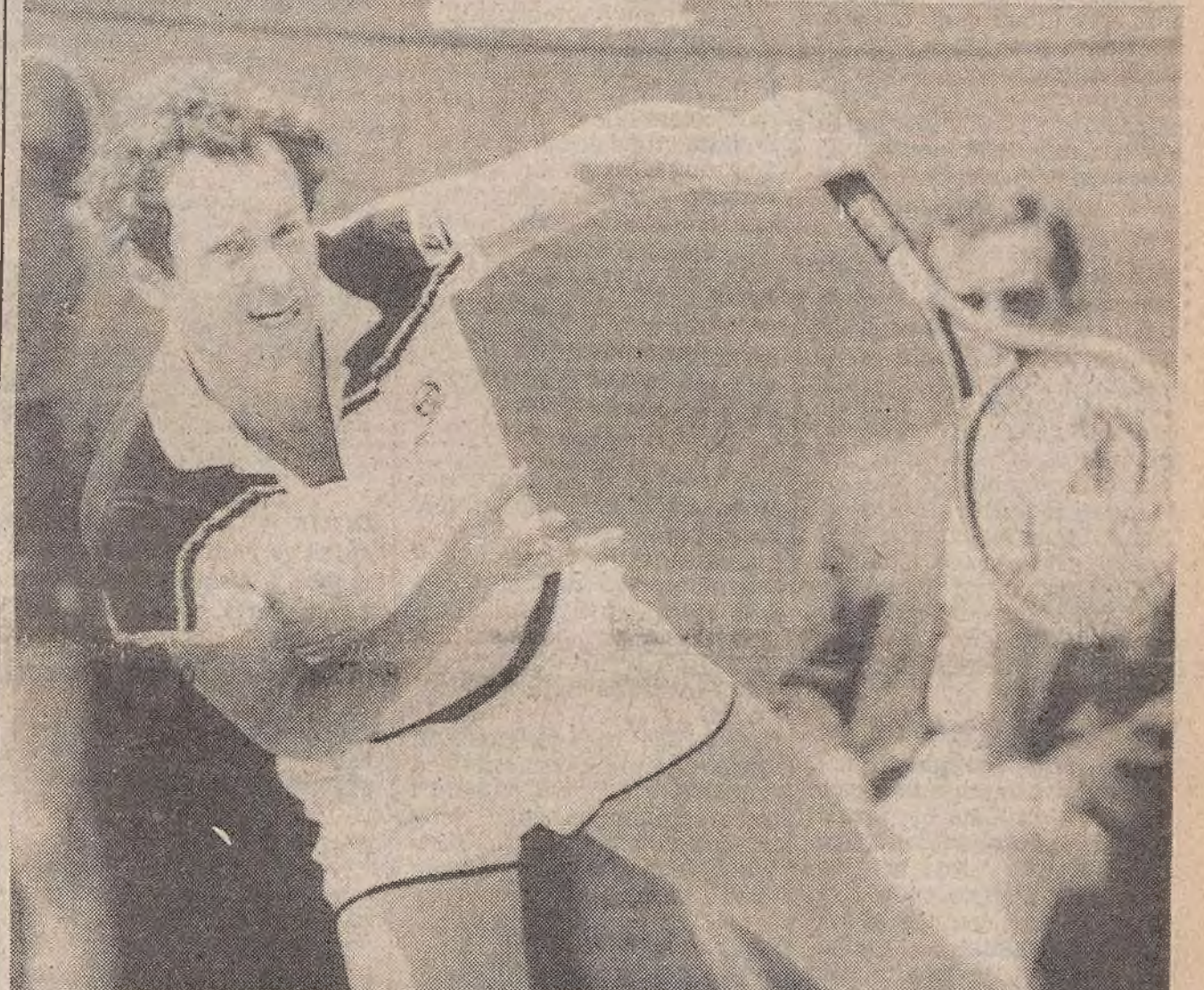
Il G.P. di Dallas a Rosberg



Dallas — Rosberg, su Williams, ha vinto il Gran Premio di Dallas, nona prova del mondiale di Formula 1; al secondo posto è giunto Arnoux su Ferrari.

(Telefoto Ap)

McEnroe vince a Wimbledon



Londra — John McEnroe ha vinto per la terza volta il torneo di Wimbledon battendo seccamente per 6-1, 6-1, 6-2 Jimmy Connors, ieri irrimediabilmente.

(Tel. Ap)

CODE E RALLENTAMENTI SULLE STRADE PER RAGGIUNGERE LE SPIAGGE

Vacanzieri all'assalto delle località turistiche

VENEZIA — Man mano che ci si avvicina alla fine di luglio, quando l'esodo estivo conoscerà le sue punte più alte, la fuga dalle città comincia a conoscere un ritmo abbastanza sostenuto. Vediamo regione per regione la situazione della circolazione stradale e l'afflusso dei turisti nelle diverse località.

VENETO

Tempo incerto e temperatura ancora notevolmente al di sotto dei livelli stagionali hanno rallentato l'esodo turistico nel Veneto nella seconda domenica di luglio. Sulle strade della regione la circolazione automobilistica era ieri di poco superiore al normale ed al casello autostradale di Mestre la «coda» di autovetture in attesa di pagare il pedaggio non ha mai superato i 300 metri.

I capricci del tempo però, pare abbiano spaventato solo i pendolari del turismo in quanto le spiagge sono già da tempo affollate.

A Caorle, come a Jesolo e come a Bibione alberghi e alloggi privati hanno registrato punte elevate di presenze che fanno ben sperare per avviare ad agosto al consueto tutto esaurito.

Analoga è la situazione sul lago di Garda che sembra avere recuperato bene i cali d'inizio stagione, dovuti in parte al maltempo ed in parte alla difficile situazione economica in Germania, principale serbatoio turistico per il lago.

Anche in montagna le cose non stanno andando male: a Cortina vi sono già molti ospiti, soprattutto proprietari di seconde case, e la situazione non è diversa sull'altopiano di Asiago, una delle mete preferite dagli escursionisti.

LOMBARDIA

Un traffico intenso si è avuto nella mattinata di ieri sulle principali strade e autostrade della Lombardia. Una coda di cinque chilometri si è formata al casello di Gallarate (Varese) dell'autostrada Milano-Laghi. Un'altra coda, sia pure più corta, si è formata nel tratto terminale di Vegiate (Varese) di questa autostrada. Nella tarda mattinata però queste code erano smaltite. Superiore al normale ma sempre scorrevole invece il traffico sull'autostrada del Sole e su quelle per Genova e Venezia.

LIGURIA

Una «coda» di quattro chilometri si è formata ieri tra le 8.30 e le 10.30 alla barriera di Savona-Zinola dell'autostrada Genova-Ventimiglia, quando il traffico sulle varie arterie liguri ha raggiunto la punta massima. La società autostrade prevede che in questo fine settimana saranno oltre 400 mila le automobili transitate sulle arterie veloci della regione, in prevalenza quelle delle due riviere.

Nel corso della mattinata di ieri il traffico automobilistico, pur restando sempre intenso, è gradatamente diminuito, ma si sono avuti ugualmente rallentamenti e «code» sia per numerosi incidenti (fortunatamente tutti di non grave entità), sia soprattutto, ai vari



caselli in uscita dalla Genova-Ventimiglia e della Genova-Sestri Levante-Livorno. La giornata di sole (alle 11 la temperatura registrata all'aeroporto di Genova Sestri è stata di 23 gradi) e il mare calmo hanno richiamato sulle spiagge liguri centinaia di migliaia di bagnanti in cerca di un po' di refrigerio.

EMILIA-ROMAGNA

Grande affollamento su tutte le spiagge, sia per gli arrivi di numerosi stranieri, sia per le migliaia di pendolari. In particolare questi ultimi hanno dato vita a correnti di traffico molto sostenute, sull'autostrada Bologna-Rimini, dal pomeriggio inoltrato verso le città dell'entroterra. La «fatica» dei vacanzieri della domenica è stata resa più sopportabile dalle condizioni atmosferiche, con temperatura non molto elevata e forte vento.

LAZIO

I romani che ieri mattina si sono diretti verso il litorale per trascorrere al mare la giornata festiva hanno incontrato notevoli difficoltà perché la massa dei veicoli ha completamente intasato fin dalle prime ore del mattino tutte le strade che portano al mare.

Già alle otto migliaia di automobili erano costrette a percorrere a passo d'uomo i dieci chilometri circa della Cristoforo Colombo che dividono il raccordo anulare da Ostia Lido.

CAMPANIA

Splendido sole per tutta la mattinata e cielo leggermente coperto nel pomeriggio hanno caratterizzato la seconda domenica di luglio in Campania. Il movimento turistico è stato anche ieri considerevole. Particolarmente numerosa la presenza di bagnanti nelle isole del golfo — Capri, Ischia e Procida — nelle quali si sono riversati sia i napoletani in cerca di refrigerio sia turisti di altre regioni d'Italia e anche stranieri.



ROMA — Come sempre, arriva il caldo e chi resta in città (o chi ci va per turismo) trova il modo di rinfrescarsi all'aperto. Sopra, il tradizionale «pediluvio» nella fontana di Trevi a Roma. Sotto, bolognesi fanno il bagno nel fiume Setta a Sasso Marconi (Telefoto Ansa)

Scossa di terremoto avvertita nel Veneto

ROMA — L'Istituto nazionale di geofisica comunica che le stazioni della rete sismica nazionale hanno registrato alle 9.59 una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 pari all'incirca all'intensità del quarto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata nella zona compresa tra i comuni di Treviso, Mogliano Veneto, Mestre e Noale.

La scossa di terremoto è stata avvertita da un numero molto limitato di persone nel Veneto e non ha causato danni di alcun tipo. Qualche chiamata è giunta ai centrali dei carabinieri di Treviso e Mestre e alle caserme dei vigili del fuoco.

La zona dove si è maggiormente sentita la scossa, comunque, è quella fra le province di Venezia, Treviso e Padova.

L'AEREO DA COMBATTIMENTO EUROPEO

Spadolini a Madrid per il nuovo «Efa»

ROMA — Il ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini, ha lasciato Roma per Madrid nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Lo ha reso noto il ministero.

Partendo, Spadolini ha detto: «Parto per la capitale spagnola al fine di partecipare, con i ministri della difesa di Gran Bretagna, Germania federale, Spagna e Stati Uniti, a una riunione indetta per lo sviluppo e la produzione di un nuovo velivolo da combattimento europeo, denominato «Efa» (European Fighter Aircraft).

«La riunione è volta a trattare i temi riguardanti la fattibilità del nuovo mezzo aereo — che dovrebbe entrare in linea verso la metà degli anni Novanta — anche alla luce dei positivi risultati emersi in precedenti esperienze, come quella che ha visto consorzio Gran Bretagna, Germania federale e Italia per la realizzazione del caccia «Tornado».

«Incontrerò il ministro della difesa spagnolo, Narcis Serra y Serra, e poi il collega britannico, Michael Heseltine, con i quali, separatamente, esaminerò argomenti di comune interesse a partire da quelli della cooperazione industriale nella difesa.

«La riunione di Madrid costituisce un significativo passo avanti sulla via della maggiore coordinazione fra i paesi europei sui temi della difesa continentale attraverso le armi convenzionali. E anche questo un contributo alla ripresa del dialogo Est-Ovest per la necessaria coesistenza fra i blocchi».

PREOCCUPAZIONI PER L'EGEMONIA IMPERIALISTICA» DEGLI USA

Belgrado: partiti e movimenti di sinistra vogliono un Mediterraneo «zona di pace»

BELGRADO — Una pressoché corale denuncia della «egemonia imperialistica» degli Stati Uniti nel Mediterraneo e della pericolosità per i paesi rivieraschi e del Medio Oriente dei missili Nato installati a Comiso è emersa dalla conferenza dei partiti e movimenti di sinistra e «progressisti» aperti sabato a Belgrado e che si concluderà oggi. In particolare essa è venuta dai rappresentanti di partiti comunisti e di movimenti più vicini alla politica dell'Unione Sovietica.

I rappresentanti di partiti e movimenti di paesi che, come la Jugoslavia, ambiscono a svolgere un ruolo tra Est e Ovest in base alla politica del «non allineamento» sono cercati di accreditare soprattutto la tesi di una «centralità del Mediterraneo» nel confronto tra i blocchi da cui discenderebbe la necessità di trasformare la regione in zona di pace, di sicurezza e di cooperazione, fors'anche con la desiderata loro «leadership».

I rappresentanti di entrambi gli schieramenti hanno in comune portato nella conferenza una ventata di pessimismo sulle prospettive della situazione nella regione, che si è accentuato con l'intervento

di sabato sera del leader palestinese Yasser Arafat sugli ultimi sviluppi della crisi medio orientale.

L'unica voce finora levata a manifestare dubbi sulla teoria di una «centralità del Mediterraneo ineluttabilmente disegnata dalla storia» è stata quella di Giuseppe Scanni, del comitato centrale del Partito socialista italiano.

«La centralità nel mondo della telecomunicazione, degli interessi economici globali e della globalità degli interessi mondiali per la pace, ha detto, va guadagnata ogni giorno con la realistica e appassionata ricerca della riduzione delle aree di dissenso e con un'attiva cooperazione tecnica, economica e scientifica capace di ridurre gli squilibri senza ledere la sovranità, le autonomie, la reale e non formale indipendenza di ciascun paese».

Scanni ha poi detto: «Non siamo ottimisti per partito preso, ma giudichiamo con ottimismo una possibile uscita dal tunnel di un pericolosissimo confronto tra Est e Ovest» e ha citato la positiva conclusione della conferenza europea di Madrid, le continue missioni di capi di stato e di governo dell'Europa occi-

dentale in quella orientale (in particolare ha ricordato i viaggi di Craxi, Andreotti e Capria) e infine il nuovo tentativo degli Stati Uniti di ricercare un nuovo tavolo di trattativa con l'Urss.

Importante la reazione di Scanni alla «preoccupazione da parti sottintesa» in questa conferenza di Belgrado di una trasformazione del Mediterraneo in un nuovo arsenale nucleare a causa dell'installazione dei «missili americani» in Sicilia.

Il rappresentante del Psi ha chiarito che la decisione del nostro governo, in base al voto del 1979 del Parlamento, di far installare «una parte dei missili previsti dal piano Nato a Comiso» è venuta dopo più di quattro anni di attesa che le trattative Usa-Urss giunsero a una «ultima intesa», essa ha aggiunto, tende a stabilire «una base di sicurezza dinanzi alla abnorme e già avvenuta installazione di centinaia di missili intercontinentali a più testate nucleari da parte dell'Urss e di alcuni paesi del patto di Varsavia».

Dopo aver detto che i socialisti italiani non sono affatto contenti di questa situazione e che lavorano a favore di una politica tendente alla riduzione

VICINO A L'AQUILA DODICENNE SE NE VA DA CASA

Bambina presa da un maniaco? No, soltanto una «scappatella»

L'AQUILA — «Sono stata rapita da tre giovani che mi hanno condotta nella campagna di Rivisondoli e dopo avermi legata ad un albero sono andati via».

Queste le prime parole dette ai carabinieri da Teresa Puzio, 32 anni, comparsa all'altro sera dalla sua abitazione di Castel di Sangro (L'Aquila). La bambina aveva poi aggiunto di essere riuscita a slegarsi e a raggiungere l'abitazione di una sua compagna di scuola, dove aveva trascorso la notte e dove si è trovata nella tarda mattinata di ieri.

La sua, invece, è stata solo una «scappatella».

In un primo momento si era pensato davvero a un rapimento, ma non per motivi economici. Infatti Vincenzo

Puzio, 32 anni, padre di Teresa, lavora saltuariamente. Abita con la moglie e i quattro figli (oltre Teresa, la più grande, due femmine e un maschio) in un villaggio popolare. Si era pensato, quindi, a un maniaco.

Nella caserma dei carabinieri, però, Teresa ha confermato solo per mezz'ora la versione del sequestro che contrastava con quella della madre: «L'ho mandata a comprare le mozzarelle e non l'ho più vista».

Piangendo, Teresa Puzio ha poi detto la verità: «Volevo stare insieme alla mia amica Miriam. Allora ho fatto l'auto-stop e sono andata a trovarla. Mi suoi genitori ho detto che al mio erano partiti e che sarebbero tornati a prendermi l'in-

domani».

Intanto i carabinieri e alcuni volontari per tutta la notte l'hanno cercata inutilmente. Poi è stato rintracciato un parente della madre, Domenico Di Pasquale, che le aveva dato il passaggio fino a Rivisondoli.

Ho visto Teresa fare l'auto-stop e mi sono fermato. Mi ha raccontato che doveva andare a Rivisondoli dove l'aspettava la madre. L'ho lasciata sotto casa Ferrara e sono andata a casa. Teresa e i carabinieri mi hanno spiegato come stavano le cose».

Teresa è stata promossa con buon giudizio alla seconda media: è definita una bambina «veglia» e «brava». Ora, dopo la «scappatella» anche un poco «birichina».

La rapina sul Trieste-Milano. Un arresto nel Lecce

LECCE — È stato tradito dall'abitudine del suo ospite ad accogliere ricerche Falsale Casamassima, di 29 anni di Canosa di Puglia (Bari), arrestato nel Lecce quattro giorni fa dai carabinieri insieme con altre tre persone perché ricercato su ordine di cattura del sostituto procuratore della repubblica di Verona Guido Papalia per una rapina compiuta il 6 aprile scorso sul treno postale Trieste-Milano.

I quattro sono stati arrestati in un appartamento di una masseria utilizzata per l'agriturismo sulla strada provinciale da Copertino a Nardò (Lecce), affittato da Antonio Calcagnile, di 32 anni, pregiudicato per reati di lieve entità.

Insieme con Casamassima e Calcagnile — accusato di favoreggiamento — sono stati arrestati anche Luigi Di Donfrancesco, di 34 anni, di Lecce, ricercato da oltre un anno per estorsioni, e Antonio Nicola Sgigliano, di 29, di Matera, pregiudicato per rapine. Casamassima, oltre che della rapina al treno, nella quale sarebbero stati portati via oggetti d'oro e valori per alcune centinaia di milioni, è accusato anche di detenzione di una pistola e di aver fornito ai carabinieri al momento dell'arresto un nome falso.

Prestami un «Tex Willer» pieno di droga

ROMA — Per vendere l'eroina ai loro clienti due giovani spacciatori del quartiere di Primavalle avevano escogitato un sistema originale: la nascondevano all'interno di gioiellati a fumetti, soprattutto «Tex Willer», che fingevano di prestare ai tossicodipendenti.

Il funzionamento di questa estemporanea «biblioteca popolare» della droga è stato interrotto dalla polizia, avvertita del traffico da una lettera recapitata attraverso la «cassetta postale» installata nel quartiere per iniziativa del «comitato delle madri di Primavalle» e del dirigente del commissariato, Gianni Carnevale.

Gli agenti hanno così cominciato a sorvegliare attentamente i movimenti di Claudio Mariotti, 23 anni, e Pietro D'Alessandro 22, che frequentavano piazza Ormea.

L'altro pomeriggio sono intervenuti proprio nel momento in cui i due spacciatori stavano consegnando l'ennesimo «Tex Willer» a un tossicodipendente.

All'interno del gioiellato c'erano due bustine di eroina, altre dieci dosi le aveva in tasca Pietro D'Alessandro, nella cui abitazione gli agenti ne hanno infine trovate altre 110.



Note e commenti

Una società che alimenta «sospetti» verso la Chiesa

Il pessimismo dell'arcivescovo Martini - Si avvicina il secondo grande convegno ecclesiale della storia

ROMA — La macchina organizzativa del secondo grande convegno ecclesiale della storia della chiesa in Italia, ha intrapreso la direttrice d'arrivo. L'ultimo significativo giro di boa lo si è avuto a Roma con l'incontro dei 95 membri del comitato preparatorio.

Laici e vescovi, sacerdoti e religiosi, in rappresentanza delle sedici regioni ecclesiali in cui è suddiviso il territorio italiano, ma anche in rappresentanza della vasta realtà di base della cattolicità nazionale.

Oggetto dell'incontro romano è stato il metodo di lavoro e l'individuazione di un adeguato iter preparatorio capace di coinvolgere, in vista del convegno (che, lo ricordiamo, si terrà nella settimana dopo Pasqua presumibilmente a Loreto), quanto più possibile le comunità cristiane e l'intera popolazione del paese.

Il tema del convegno infatti — nel discorso indiretto «Riconciliazione Cristiana e Comunità degli uomini» — vuole essere un ponte gettato tra le due sponde, quella della chiesa, della fede e quella del mondo.

Un primo convegno si era tenuto a Roma nel 1976 su «Evangelizzazione e promozione umana» e vi era già stato uno strumento di notevole rilievo religioso, oltre che un tentativo di calare nella quotidianità della vita ecclesiale certi contenuti di tipo culturale — nel discorso indiretto una certa visione di

uomo, una sottolineatura del carattere religioso della chiesa e della doverosa distinzione che sempre deve caratterizzare l'azione della medesima ogni impegno politico — che già erano patrimonio di una parte dell'associazionismo cattolico nella

In occasione dell'incontro del comitato preparatorio, l'arcivescovo di Milano, monsignor Martini, ha tenuto una relazione introduttiva in cui ha elencato i «sospetti» che oggi sono diffusi e alimentati contro la chiesa. Ha parlato di un sospetto verso l'annuncio stesso cristiano che si vuole come imposto dall'alto, incapace di coinvolgere l'esperienza umana odierna.

Poi il sospetto verso la morale ecclesiastica, percepita come non rispettosa della coscienza individuale, così come di un sospetto verso i riti e i sacramenti della chiesa visti come beni di monopolio ecclesiale, nella gestione dei rapporti tra Dio e gli uomini.

Infine, Martini ha parlato del sospetto, sempre presente, di una presunta egemonia che la chiesa — istituzione eserciterebbe sulla vita civile.

Se da parte di alcuni la relazione di Martini è parsa «involontariamente» pessimista, per il collegamento individuato tra «sospetti» che si generano verso la chiesa e «crisi accelerata delle istituzioni sociali che ecclesiastiche», va detto però che in essa si registra uno sforzo positivo nella lettura che la chiesa fa della sua realtà unitamente — nel discorso indiretto — e quindi senza alcuna separazione — alla realtà della vita sociale e civile.

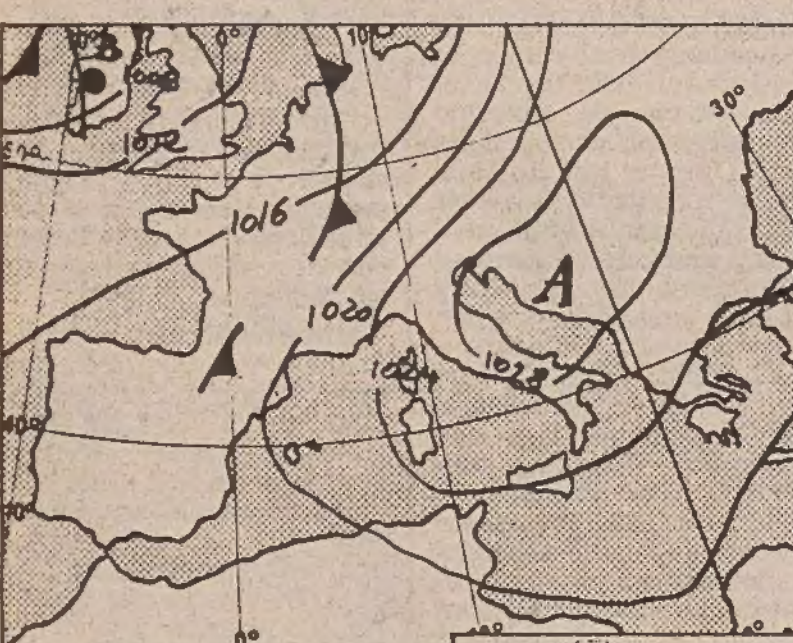
Il convegno ecclesiale quindi affronterà anche le «tensioni», le «divisioni» che sono presenti all'interno del tessuto ecclesiale stesso.

Le tensioni ecclesiali (tra laici e chierici, tra gruppi e movimenti di recente costituzione e associazioni che tradizionalmente partecipano all'apostolato gerarchico) e infine tra singoli cristiani non sono altro — nella lettera che ne fa il cardinale Martini — che un riflesso della situazione della società italiana, dove si nota una «crescente religiosità corporativa tra le varie forme di associazioni di interesse, la distanza e le diffidenze tra cittadini e istituzioni, le tradizioni e sempre rinnovate incomprensioni tra Nord e Sud».

Come si vede esiste una profonda sintonia di analisi e di problematiche tra società civile e chiesa. E per questo che la chiesa — ha detto ancora il cardinale Martini — incontra le sue difficoltà nel darsi «una forma determinata, plausibile, convincente, dentro la concreta e frammentaria realtà storico-sociale». Alla società civile, può far piacere il sapere che la Chiesa nel darsi la sua forma, vuol fare i conti anche con essa.

Ernesto Preziosi

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione; aria debolmente instabile affluisce sul versante centro-meridionale adriatico della nostra penisola dalle regioni balcaniche.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; dalla sera locali banchi di nebbia nella valli e lungo i litorali.

Temperature: in aumento. Venti: deboli variabili, tendenti a provenire intorno a Sud sulla Liguria e sulla Sardegna.

Mari: quasi calmi o poco mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 27; Bolzano 21, 28; Verona 20, 25; Venezia 17, 23; Milano 19, 26; Torino 18, 24; Cuneo 16, 18; Genova 19, 29; Bologna 18, 27; Firenze 15, 31; Pisa 13, 29; Falcognara 19, 24; Perugia 17, 25; Pescara 18, 25; L'Aquila 15, 25; Roma Urbe 14, 30; Fiumicino 15, 27; Campobasso 14, 21; Bari 19, 22; Napoli 17, 29; Potenza 17, 21; S. Maria di Leuca 19, 24; Reggio Calabria n.p.; Palermo 20, 28; Catania 18, 20; Alghero 14, 30; Cagliari 15, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam a 20, 26; Atene n.p.; Beirut a 22, 29; Belgrado n. 11, 22; Berlino s. 13, 23; Ginevra s. 12, 28; Hong Kong p. 27, 28; Honolulu s. 23, 32; Londra 17, 32; Los Angeles n. 20, 33; Madrid s. 15, 23; Miami n. 26, 32; Montreal n. 19, 29; Oslo n. 12, 18; Parigi a 16, 29; Pechino n. 20, 33; Perth p. 8, 15; Rio De Janeiro n. 16, 35; San Francisco s. 12, 19; Stoccolma n. 11, 23; Sydney s. 8, 19; Tokio p. 19, 22; Vienna n. 12, 18.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
Del 20-12-1983

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTA SERA

Confronto con l'Iri: dibattito in consiglio provinciale

Anche il Consiglio provinciale, che si riunirà questa sera, esprimerà un giudizio sulla conclusione della prima fase di trattative con l'Iri sul riassetto dell'industria pubblica nell'area giuliana, e cioè nel corso di un dibattito che seguirà alle dichiarazioni del presidente Gianni Marchio.

Intanto Marchio ha già anticipato in una nota stampata un proprio giudizio: «improntato a un cauto ottimismo». Gli impegni assicurati dal presidente dell'Iri prof. Romano Prodi per quanto riguarda i settori della cantieristica e della marineria «potrebbero dare un effettivo contributo, qualora trovasse una sollecita attuazione, alla stabilizzazione di comparti importanti per la nostra economia; ma perdurano perplessità — secondo il presidente della Provincia — su alcuni aspetti del futuro dei settori meccanico e metallurgico, per i quali occorrerà mantenere ancora in atto un'efficace iniziativa politica. Iniziativa che in ogni caso deve rimanere attiva e per una puntuale realizzazione di quanto promesso da Prodi».

«Ma al di là della positività dei risultati ottenuti a Roma, è significativo rilevare — sottolinea Marchio — come essi siano il prodotto di una linea concordata, portata avanti dalla stabilità gestionale raggiunta dopo un lungo periodo d'incertezza negli enti locali, finalmente governati da giunte maggioritarie e funzionali».

«Il nuovo equilibrio raggiunto sul piano politico ha dato forza alla città e alle sue istanze. Ora è importante — conclude il presidente Marchio — continuare su questa linea nel prosieguo di una trattativa che si è aperta positivamente ma che certamente presenterà ancora degli ostacoli da superare».

Per oggi — si registra infine — è preannunciato un incontro delle segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Cdi-Uil per una valutazione congiunta degli incontri con l'Iri e per un comune sollecito al passaggio ad una trattativa, in sede propriamente politica, anche con il governo, e ciò in quanto molti aspetti della trattativa con l'Iri si collegano direttamente alla politica governativa per i vari settori.

■ **FOGLIO DI VIA** — L'ufficio stranieri della questura ha denunciato in stato di irreperibilità otto jugoslavi per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

AUTO IN FILA DI DOMENICA IN VIALE MIRAMARE

Code barcolane



Uscite difficili dalla città in macchina alla domenica. Anche ieri lunghe code di auto si sono formate lungo viale Miramare. Mezz'ora e più per percorrere un paio di chilometri da piazza Libertà fino a Barcola.

Si ripete ogni estate lo stesso disagio per gli automobilisti, non solo per quelli diretti al bagno ma anche per quanti vanno a trascorrere la festa in Friuli e più lontano. In queste

prime due domeniche di luglio la situazione è peggiorata: sia perché, dopo i weekend piovosi di giugno ad andare al mare sono numerosissimi triestini, sia perché i lavori in corso sulla «202» per la costruzione della superstrada sconsigliano molti dall'usare quella direttrice d'uscita dalla città.

Ma perché si formano file così lunghe di auto da Rolando fino a Barcola? Le cause ci

sono: la «strettezza» in corrispondenza del capolinea del «6», le auto che si fermano per voltare a sinistra nel piazzale di Barcola, i pedoni che attraversano sulle strisce pedonali istituite a poche decine di metri dal sottopassaggio.

Il servizio traffico del Comune dovrebbe trovare qualche soluzione per rimediare a questo «nodo» del traffico domenicale.

(Italfoto)

PER 1639 STUDENTI

S'iniziano oggi le prove orali della maturità

Questo il calendario istituito per istituto

E adesso tocca alle prove orali. Per 1639 studenti triestini inizia da questa mattina il secondo «round» degli esami di maturità 1984. Dopo gli scritti, che come al solito hanno riservato non poche sorprese, saranno proprio i colloqui orali a concludere le fatiche scolastiche di luglio. La formula è nota: i candidati dovranno rispondere a domande su due materie, una scelta da loro stessi l'altra dalla commissione.

Nelle scuole superiori triestine i primi maturandi ad essere interrogati, proprio a partire da oggi sono quelli dell'Istituto tecnico «Da Vinci», della scuola magistrale «Aporti» e della seconda commissione del liceo classico «Galilei». Sempre questa mattina sono di turno anche i privatisti del liceo classico «Petrarca» e del Nautico, che devono sostenere le prove integrative.

Domani parte un altro scaglione di colloqui orali. Saranno al lavoro gli studenti interni del «Petrarca», del Nautico, dell'Istituto tecnico industriale «Volta», del tecnico femminile «Deledda» e dell'I-

stituto professionale «Galvani». Nel seguire le prove integrative dei privatisti saranno impegnate le commissioni degli istituti magistrali «D'Aosta» e per geometri.

Mercoledì tocca a privatisti e interni del liceo classico «Dante» e del liceo scientifico «Berdini», agli esterni dell'Istituto magistrale «Carducci» e del professionale «Sandrini»; agli studenti interni del «D'Aosta», della prima commissione del «Galilei», e dell'Istituto per geometri.

Da giovedì saranno sotto torchio anche gli interni del «Carducci», venerdì quelli del «Sandrini», sabato i privatisti dell'Istituto d'arte «Nordio». Per gli studenti interni di quest'ultima scuola gli orali sono previsti appena a partire da lunedì prossimo.

■ **STAMPA COMUNISTA** — Giornata conclusiva oggi delle feste della stampa comunista. Il programma delle manifestazioni prevede un concerto dell'ex-Banco del mutuo soccorso (alle 21, al Centro sportivo portuale di Borgo Grotta Gigante) e altri due appuntamenti musicali: il primo ospitato dalla sezione di Basovizza e il secondo nella casa del popolo di Sottolungara (via Masaccio, 24).

In poche righe

Rapina di Lignano: triestino il complice

È stato identificato il complice dello studente Alberto Liberati, autore della rapina a mano armata messa a segno venerdì in un negozio di elettrodomestici di Bevazzana. Si tratta del diciassettenne triestino D. L.

I carabinieri lo hanno sorpreso ieri a mezzogiorno in un appartamento di Lignano-Sabbadoro. Il giovane è stato denunciato a piede libero (essendo trascorsa la flagranza) alla Procura della Repubblica dei minorenni di Trieste.

Mediatori nel direttivo nazionale

I triestini Giovanni Polito e Giovanni Oliva sono stati chiamati a far parte (il primo in qualità di consigliere, il secondo di revisore dei conti) del nuovo consiglio direttivo nazionale della Federazione italiana dei mediatori, aderente alla Confindustria.

Assemblea Comunità del Carso

È indetta per oggi, alle ore 18, in prima convocazione, nel municipio di Duino-Aurisina, l'assemblea generale della Comunità montana del Carso. La seconda convocazione è prevista per domani, sempre alla stessa ora.

Triestestate: serata musicale

La prima parte di «Triestestate», la manifestazione ospitata nell'area verde tra strada per Longera e strada di Guardella si conclude questa sera con i «Blue Moon» e il cantautore Alfredo Di Risola. Sarà Lorenzo Pilat, sabato 21, a inaugurare la seconda serie di spettacoli.

Solidarietà alla Cappella Underground

Una mozione di sostegno all'attività della Cappella Underground, costretta a chiudere la sua sede di via Franca per ragioni di sicurezza, è stata sottoscritta dai componenti dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Nel documento, dopo aver sottolineato la costante attenzione della Cappella alle nuove ipotesi, prospettive e circuiti della cultura nazionale e internazionale, si afferma che essa è «un'istituzione insostituibile per la città».

«Lo sanno bene — si legge ancora nella nota — coloro che ai livelli più diversi in questi anni hanno tentato di produrre cultura a Trieste al di fuori degli stereotipi e dei rituali, delle nostalgie e dei ritardi che continuano a minacciare la crescita culturale della nostra città». Il documento è stato firmato da Giovanni Miccoli, Lucia Chersovani, Galliano Fogar, Teodoro Sala, Sergio Zucca, Marina Rossi e Annamaria Lumbelli.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Veronica. — Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 17.45 e si cala alle 2.15.

Ieri: temperatura massima gradi 26,7, minima gradi 18; pressione millibar 1022,2 in diminuzione; umidità 56 per cento; vento km/h da Sud-Ovest libeccio; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 12 di ieri.

Mare oggi: alta alle 14.45 con cm 14 e alle 19.44 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 2.17 con cm 45 e alle 13.30 con cm 9 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, piazza della Borsa 12, viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19, Trieste; Aquilina: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 727039, Trieste; tel. 225141, Aquilina; tel. 374630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, tel. 727039, Trieste; tel. 225141, Aquilina; tel. 374630, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001.

Automobile club d'Italia (socio stradale): telefono 116.

Promoto soccorso Cri: telefono 68888.

Linee telefoniche: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Agencia Pubblicitaria Editoriale

TRAGEDIA DELLA MONTAGNA NELLA VALLATA BELLUNESE ALL'ATTACCO DI UNA PARETE

Muore un giovane alpinista triestino tradito da un appiglio in Val Zoldana



Un'immagine di Livio Pastore

Un giovane triestino, Livio Pastore, è morto nella Val Zoldana, in provincia di Belluno, mentre stava iniziando la scalata della parete Nord della «Rocchetta Bassa» a quota 1800 metri. L'aveva compiuto 22 anni il 19 giugno scorso.

Livio aveva intenzione di arrampicarsi sulla parete nord della Rocchetta, una montagna che sovrasta Forno di Zoldo, centro principale della Val Zoldana. Nella spedizione era accompagnato da un amico, amico triestino, Stefano Cavallari, di 23 anni.

I due erano partiti nel primo pomeriggio di sabato e avevano raggiunto la zona del Bosco nero, a un'ora circa di cammino da Forno di Zoldo. Da lì poco distante da un rifugio, avevano iniziato il

percorso della scalata. Erano circa le due e trenta.

In quel primo tratto non è ancora necessario assicurarsi con le corde: Livio era partito per primo aprendo la strada. A un certo punto il ragazzo si è aggrappato a un arbusto che spuntava da un masso ma la presa non ha tenuto.

In un secondo, la tragedia. Sasso e arbusto si sono staccati e il giovane è rotolato all'indietro per cento metri lungo un pendio scosceso. Nella caduta anche pezzi di roccia lo hanno investito.

Immediatamente il compagno di cordata è accorso per cercare di dare un primo aiuto. Ma viste le gravi condizioni del ragazzo ha raggiunto il rifugio e ha dato l'allarme. In poco tempo sul posto sono giunti i volontari del Soccorso alpino e i carabinieri della stazione di Forno di Zoldo.

Purtroppo però per Livio non c'era più nulla da fare.

I soccorritori hanno lavorato per alcune ore e infine sono nella tarda serata di sabato, si è potuto recuperare il corpo del giovane.

Livio Pastore aveva una sorella di 23 anni e lavorava come artigiano in città da un anno e mezzo, da quando cioè aveva finito il servizio militare.

Era appassionato alpinista: capo cordata di numerose spedizioni aveva anche aperto alcune vie di montagna. Proprio quest'anno aveva deciso di recarsi in Sud America per scalare nuove vette. Faceva parte del Gars (Gruppo alpinistico soccorritori sciatori).

La salma del giovane arriverà oggi a Trieste.

Precipita da una roccia a Sistiana

Un ragazzo di vent'anni, Riccardo Cristak, via Ireno della Croce 3, è caduto ieri a Sistiana mare mentre stava arrampicandosi su una parete di roccia nella zona dell'ex Caravella. L'incidente è accaduto nel pomeriggio.

Riccardo Cristak stava scalando la parete quando deve aver perso l'equilibrio ed è caduto a terra. Trasportato dalla Croce Rossa al pronto soccorso di Cattinara, i medici hanno riscontrato al giovane due grandi ferite lacerato-contuse alla testa e un trauma cranico.

Dopo le medicazioni è stato ricoverato al reparto di neurochirurgia con la prognosi di venti giorni.

FALLITO SCASSO IN UNA GIOIELLERIA

Cassaforte resiste alla lancia termica

Ha resistito alla moderna lancia termica la vecchia cassetta della cassaforte Wertheim & Co di Vienna piantata 102 anni or sono nel «bottega della gioielleria Montanari, di fronte al magazzino Upm. Visto inutile il tentativo di squarciare con il fuoco il robusto forziere, gli scassinatori — forse anche disturbati da qualche rumore — sono fuggiti abbandonando tutta l'attrezzatura: la bombola di ossigeno con due manometri, un'altra più piccola, la lancia termica e una borsa azzurra con punte di trapano.

Il fallito colpo è stato scoperto alle 22 di ieri dal metronotte Bellantuono e Sansone dell'Istituto di vigilanza combattenti i quali, controllando attraverso i fori della serranda hanno notato la porta interna aperta. Hanno provato

a sollevare la saracinesca e hanno constatato che non era chiusa a chiave ma non presentava nemmeno segni di effrazione.

Immediatamente è stato chiamato sul posto il «113». Sono accorsi subito il funzionario di notturna, commissario dott. Abate con il maresciallo Procaccianti della Volante e l'esperto della squadra scientifica Alberto Oddo. La proprietaria, Nives Colnaghi, abitante nella stessa piazza Garibaldi, informata del tentativo, è scesa subito nel negozio per constatare i danni alla vecchia «Wien». Nulla è stato rubato dalle vetrine o dal banco di vendita. Il colpo, secondo la polizia è stato effettuato tra le quattro del mattino (quando la squadra delle guardie notturne aveva compiuto l'ultima ispezione) e le 22 di ieri ora del primo giro.

Consiglio comunale: commissioni al lavoro

Due riunioni delle commissioni consultative permanenti sono previste per oggi. Terranno sedute la prima commissione, relatori gli assessori Serri, Forti e la quarta commissione, relatore l'assessore Bari.

■ **FURTO** — L'adriano in azione l'altra notte nella zona tra viale XX Settembre, via Nordio e via Crispi. Quattro automobili in sosta sono state prese di mira da ignoti in cerca di bottino. I ladri hanno forzato deflettori, manomesso impianti di accensione, ma si sono dovuti accontentare di un'autoradio, rubata dalla Renault 5, Ts 211487, di proprietà di Massimo Tavan, 21 anni, via Nordio 10.

Le altre macchine danneggiate sono una Volkswagen Ts, 272032, di Vincenzo Lo Cascio, 25 anni, via Nordio 6, un'altra Volkswagen, Ts 13946, di Eraldo Greco, 56 anni, via Nordio 12 e una Citroën Mehar, Go 80351.

F.Pag.

HA PRESIEDUTO LA CONCELEBRAZIONE

Il vescovo Bellomi al rito di Aquileia



(Foto Leban)

Il vescovo Bellomi nella basilica di Aquileia presiede il rito fra i vescovi di Gorizia, Bormaro, e di Udine, Battisti

Il vescovo Lorenzo Bellomi ha presieduto ieri sera per la prima volta la solenne liturgia in onore dei santi Ermacora e Fortunato nella basilica patriarcale di Aquileia. La cerimonia religiosa, alla quale sono intervenuti numerosi fedeli provenienti in prevalenza dalle diocesi friulane, è stata concelebrata dall'arcivescovo di Gorizia Bormaro, da quello di Udine Battisti e dal vescovo di Pordenone Freschi. I cantanti della liturgia sono stati eseguiti dal coro dei «Verdi» di Trieste.

Mons. Bellomi proveniva da Lourdes dove ha guidato il tradizionale pellegrinaggio diocesano organizzato dall'Unitals. Vi hanno preso parte

570 triestini tra cui numerosi ammalati, medici, religiosi e personale volontario di assistenza che erano partiti lunedì scorso dalla stazione centrale con il «treno della speranza».

■ **INCIDENTE** — Sale in motorino con la moglie lungo via Giulia ma perde il controllo della guida e va a sbattere contro la fiancata sinistra di una macchina in sosta. È accaduto l'altra notte a Emilio Grattagiano, 37 anni, domiciliato al padiglione «P» dell'ex ospedale psichiatrico. Mentre stava viaggiando sul suo ciclomotore con a bordo la moglie, Emanuela Millo, Grattagiano di 21 anni (ha riportato una frattura) per cause che non ha saputo spiegare è uscito di strada rovinando sulla Opel 12, TS 54016, posteggiata in doppia fila.

NEL PORTICCILO DEI FILTRI

Ferita da un gommone bambina vicino a riva

Sforata la tragedia ieri pomeriggio sulla spiaggia di fronte alla trattoria Bellavista, nei pressi del porticciolo dei Filtri.

Una bambina di dieci anni, Manuela Conclani, via Mascagni 14, è stata investita verso le 16 da un gommone mentre nuotava a pochi metri da riva. È rimbalzata sotto l'imbarcazione ed è stata colpita dall'elica del motore di striscio. Ha però fortunatamente riportato solo lievi ferite alla testa. Singolare invece il comportamento del guidatore del natante: dopo essersi fermato un momento per appurare in che stato fosse la giovane, ha girato il gommone e se ne è andato raggiungendo una barca a vela che ha preso il largo.

Manuela, soccorsa dalla Croce rossa è stata trasportata all'Ospedale di Cattinara

dove i medici del pronto soccorso le hanno diagnosticato una ferita lacerata contusa alla tempia e una contusione cranica, con una prognosi di sette giorni.

Scontro ciclomotore Vespa

Incidente ieri mattina in viale Miramare all'altezza della discoteca «Big Ben». Una Vespa 200, guidata da Enrico Biacca, 24 anni, via Carducci 30 e sul cui sedile posteriore viaggiava Cinzia Zanella, 22 anni, via Cristoforo Colombo 5, ha urtato un ciclomotore 50 condotto da Laura Lanza, 14 anni, Strada di Fiume 7.

I tre, trasportati tutti dalla Croce Rossa al pronto soccorso, sono stati medicati per contusioni.

UN CENTINAIO DI ESPERTI INTERVENUTI AL CENTRO DI FISICA

«Top secret» industriale a Miramare a un'assise sui calcolatori elettronici

TRIESTE — «Ci aspettavamo che arrivasse più giapponesi, a essere sinceri. Ma loro sono molto più avanti degli altri, puntano agli elaboratori della quinta generazione, forse non hanno molto da imparare in occasioni del genere».

Elio Tosatti, organizzatore del «workshop» sulla fisica dello stato solido in corso al Centro di fisica di Miramare, commenta così la conclusione del simposio su «Fenomeni di alta eccitazione e impulsi brevi in semiconduttori», svoltosi nell'ambito dello stesso «workshop» che si prolungherà fino alla prima settimana di settembre.

Un simposio che — anche se ha visto pochi scienziati del Sol Levante — ha comunque messo in fila un centinaio di specialisti provenienti dagli Usa e dai Paesi europei più avanzati. Promosso dalla Iupap (International Union of Pure and Applied Physics, Unione Internazionale di fisica pura e applicata), il simposio è stato finanziato dalla Ibm e dal Consiglio nazionale delle ricerche, oltre che direttamente dal Centro di Miramare. È un'iniziativa che ha ormai una cadenza biennale

fissa: quello di quest'anno è stato infatti il terzo della serie, dopo quelli svoltisi nell'80 e nell'82, e organizzati sempre a Miramare.

Un convegno ai margini tra scienza pura e impieghi industriali. Il che spiega certe reticenze da parte di alcuni dei relatori, la sensazione che le cose che si sanno siano in realtà molte più di quelle che possono venir dette e discusse pubblicamente. Insomma, un po' di top-secret industriale, del resto inevitabile di fronte ad argomenti che coinvolgono interessi.

Spiega il prof. Tosatti: «Si è parlato di temi di punta nel campo dei semiconduttori, che consentiranno di raggiungere un'elettronica più rapida nei calcolatori. Mentre siamo infatti ormai vicini al limite fisico per quanto riguarda le dimensioni — oggi estremamente miniaturizzate — dei componenti elettronici di un computer, la rapidità diventa il fattore-chiave per il successo di una nuova macchina. Basti dire che, grazie all'impiego di raggi laser, si comincia addirittura a ragionare in una nuova unità di misura: il «femtosecondo» che vale un milionesimo di miliardesimo di secondo».

F.Pag.

RECUPERO ANNI

LICENZA MEDIA

Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3. CORSO SERALE PER STUDENTI LAVORATORI.

Istituto tecnico per GEOMETRI

CORSO DIURNO - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

CORSO SERALE - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto tecnico per RAGIONIERI

CORSO DIURNO - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

CORSO SERALE - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto MAGISTRALE

CORSO DIURNO - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allievi, viene istituita anche la sola 4.a classe.

CORSO SERALE - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4.

Scuola per MAESTRE D'ASILO

CORSO DIURNO - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.

Liceo SCIENTIFICO

PIANO DI STUDI (diurno) - il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; si può quindi iscriversi ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Liceo LINGUISTICO PARIFICATO

SEDE LEGALE D'ESAMI.

TRIESTE - VIA CORONEO 1

TEL. 732042 - 732423

FINO AL 31 LUGLIO 1984
INGROS AFFARI EXTRA
SU TUTTI GLI ACQUISTI FOOD
INGROS REGALA IL 10%
DA SPENDERE IN NON FOOD

Semplice! Da oggi a tutto il 31 Luglio vieni e fai come al solito la tua provvista food (alimentari, pulizia casa, profumeria).
Sull'importo di questo acquisto, quando vieni in In-

gros la volta dopo, hai subito un 10% da spendere in non food, cioè in tutto il resto che ti serve per la tua azienda.
Porta la fattura, la timbriamo e non serve altro

INGROS COMPRI BENE, VENDI MEGLIO

TORINO-MONCALIERI: C.so Savona, 97
BRESCIA-REZZATO: Via Mazzini, 97
VERONA: Via Torricelli, 17
PADOVA-RUBANO: Via Rossi, 3
TRIESTE: Via dei Macelli, 3

APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO



GIORNALE DI TRIESTE

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE FRANCO BASAGLIA

Un teatro «terapeutico» contro l'emarginazione

Il fine è «restituire ai sofferenti psichici la dignità di uomini»

Per tentare di contrastare i processi di esclusione e di emarginazione sociale ha iniziato a operare nell'autunno scorso l'Associazione culturale Franco Basaglia. I settori di cui si interessa sono pittura, musica, teatro: ecco quindi che anche quelle attività che tradizionalmente hanno caratteri e scopi artistici assumono una funzione sociale.

Tra le prime esperienze a partire è stato il laboratorio teatrale diretto da Claudio Misculin, attore triestino che fin dagli anni Settanta si è diviso equamente tra produzione di spettacoli («Prometeo», «Allucinazioni per un figlio», «Storia di un amore guerriero», «Un teatro da siegare») ed esperienze che tendono a trascendere l'aspetto spettacolare.

Il fine diventa, afferma Claudio Misculin, «restituire ai sofferenti psichici la dignità di uomini». Anche il teatro diventa quindi «terapeutico», ma la terminologia non inganna, non si tratta di psicofarmaci o di altri strani tipi di training: la novità consiste nel fatto che il laboratorio teatrale, dove si apprendono le varie tecniche espressive (mimo, acrobatica, danza ecc.) vede lavorare fianco a fianco aspiranti teatranti ed ex degenti del vecchio Opp.

Al primo posto ci sono le richieste umane, al centro dell'interesse è il soggetto e, in particolare, chi esprime malessere», sottolinea Misculin.

«Certo non si può parlare di cura o soluzione dei problemi emersi, ma è già importante che così si riesca a renderli manifesti».

Questo lavoro, comunque, tende anche alla professionalità sul terreno teatrale anche se oggi è ancora una speranza: «Non siamo ancora in grado di sostenere la scena perfettamente dal punto di vista tecnico», ammette Misculin.

In otto mesi di lavoro sono stati prodotti due spettacoli, «Il ratto dei Sabini» e «Macbeth». Quest'ultimo è stato presentato a Roma durante il Quarto Reale internazionale di psichiatria e, a fine maggio, al Centro culturale Rot Fabrik di Zurigo.

«E' scelto da un ex paziente che lo conosceva particolarmente bene, il testo shakespeariano è stato attualizzato e le sue tematiche sono state «piegate» in modo da evidenziare e spiegare i meccanismi di potere che governano la società contemporanea».

Un accenno, dopo essersi soffermati sugli inediti modi di lavoro, lo merita anche il metodo altrettanto inusuale che il gruppo ha trovato per «scontentarsi»: l'esistenza dell'esperimento continua grazie alla sponsorizzazione di una impresa edile triestina.

Stella Rasmann



Un'immagine de «Il ratto dei Sabini», laboratorio teatrale diretto da Claudio Misculin

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

L'Università della terza età avverte i propri iscritti che nel mese di luglio la segreteria di piazza San Giovanni 6 (tel. 769824), resterà aperta il lunedì e il giovedì dalle 9.30 alle 11.30.

Amici del cuore

La sede di via Valdirivo (tel. 62330) degli Amici del Cuore è aperta dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Gite e soggiorni

Creton di Cuipei — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 15 luglio una escursione a Pradibosco (1236 m) in Val Pesarina con salita al Rifugio De Gasperi (1787 m) e al Creton di Cuipei (2458 m), una bella cima, molto panoramica, che si raggiunge per mezzo di attrezzatura fissa. Partenza della corriera, alle 6, da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Monte Crostis — Domenica 15 luglio il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Collina e la salita escursionistica del Monte Crostis (2251 m) nel gruppo del Cogliano, per Forcella Plumba e il rifugio «Marinelli» e con discesa a Timau. Partenza in corriera, alle 6.10, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21. Machiavelli 17 — tel. 60317, sabato escluso.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono affetti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Comunità educante

La presidenza di «Comunità educante» informa che le termine per la conferma delle iscrizioni alla scuola media (a tempo pieno e legalmente riconosciuta) è domani: la segreteria della scuola è a disposizione degli interessati dalle 16 alle 18, a Villa Aia, via Monte Cengio 2 (tel. 371446).

Saggezza gnostica

Domani, alle 20.30 nel Centro di studi e antropologia (via San Lazzaro 7), Conrad Volkwein illustrerà una serie di diapositive sul tema: «La saggezza gnostica attraverso i secoli». Ingresso libero.

Concorso pubblico

La Cisl triestina informa che la prova scritta per il concorso a 274 posti di coadiutore nel ruolo organico della carriera esecutiva del personale d'ordine addetti della Dilettazione si svolgerà il 14 luglio con inizio alle 8, a Verona, nel padiglione della Fiera (ingresso da via Scopoli). Autobus 1 e 8 e uscita dall'autostrada Verona Sud. I concorrenti dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.

La libreria Tergeste

Galleria Tergeste — desidera ingraziare tutte le persone che gentilmente hanno inviato i loro messaggi saggiali e sono intervenute all'inaugurazione.

ASPETTI INEDITI E CURIOSI DELL'ARRAMPICATA CALIFORNIANA

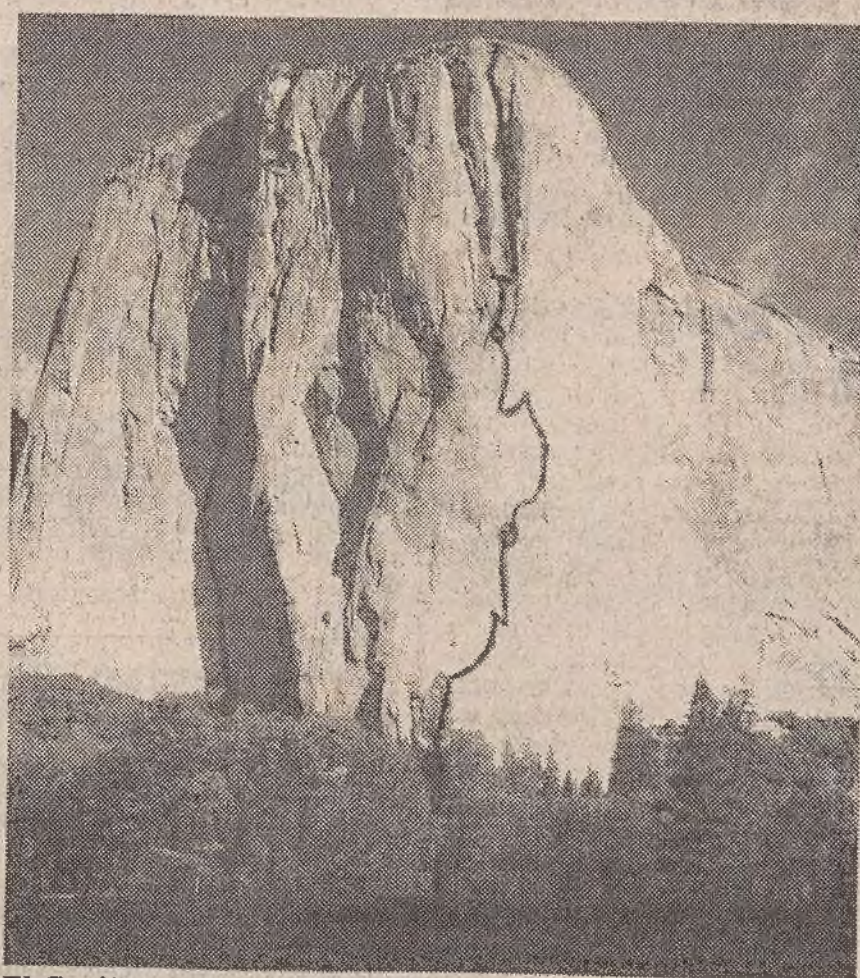
El Capitan, due triestini hanno violato questo mito

Il racconto dell'incontro e dell'accordo fatto con l'alpinista vicentino Perlotto

Un gigante di granito, più di mille metri di parete con roccia liscia e difficoltà tecniche estreme. Si chiama El Capitan, Yosemite Valley California. Il suo nome è già nella leggenda: spauracchio degli alpinisti di mezzo mondo, viene venerato dai «free climbers» americani come una montagna sacra. In giugno due triestini, Maurizio Fergaglia e Paolo Pezzolato, hanno violato questo mito. Come già abbiamo dato notizia, sono saliti in cima al mostro californiano percorrendo prima la terribile «Dihedral Wall», poi il classico e lunghissimo «Nose».

Ci sono aspetti inediti e curiosi dell'avventura che merita di essere raccontata. Fergaglia e Pezzolato sono partiti da Trieste come se andassero a fare un picnic sul prato. E sono ritornati, dopo un mese di avventure, in punta di piedi, evitando di sollevare troppo baccano. Loro hanno scelto di fare una spedizione strettamente dilettantesca. Niente sponsor, niente facilitazioni né battage pubblicitario. Si sono messi in viaggio come i protagonisti di una «rock story», solo due milioni e mezzo di risparmi in tasca a testa, un mese di ferie strappato ai rispettivi lavori, 60 chili di materiale comperato con grossi sacrifici. E ancora i sacchi a pelo, una tenda, qualche vestito, tanta passione e via.

Il copione di questa avventura l'hanno scritto giorno per giorno. L'idea di sfidare El Capitan, ad esempio, è



El Capitan: a destra il «Nose» e a sinistra, lungo la parete in ombra nella foto, la «Dihedral Wall».

nata quasi per caso, durante una partita di chiacchiere tra amici.

«Era inverno, e in quattro o cinque abbiamo iniziato a fantasticare su un viaggio in California — racconta Maurizio Fergaglia, 29 anni, una laurea in ingegneria chimica, che arrampica ad alto livello appena dal 1979 — si parlava di andare a dare un'occhiata a San Francisco, di fare qualche bagno di mare. Naturalmente si era progettato anche una puntata nella famosa Yosemite Valley, il paradiso dei rocciatori americani di cui avevamo sentito parlare molto spesso. Ma la cosa è finita lì. Dopo, nessuno ha più pensato seriamente a quel progetto. Soltanto io non mi sono arreso. Per me quella «missione» in California era veramente qualcosa di speciale. Avevo il fascino dell'avventura genuina».

In gennaio Fergaglia prende una decisione: El Capitan non può aspettare in eterno. Ma compagni disposti ad andare con lui non ce ne sono più. E allora parte l'invito al viaggio per Paolo Pezzolato, che risponde «sì» senza pensarci su due volte. La piccola grande macchina organizzativa si mette in moto.

«Ho lavorato sodo tutto l'inverno, per accumulare i soldi necessari — spiega Pezzolato, 22 anni, perito metalmeccanico, che si è «convertito» all'alpinismo dopo essere stato per alcuni mesi un grottolario con il contratto a termine al Comune, alla Provincia. Poi Maurizio ed io ci siamo divisi le spese: uno comprava la corda, l'altro i chiodi e i moschettoni. E così via. Quando tutto era pronto abbiamo preso il biglietto d'aereo, che costa un milione, e siamo partiti».

L'avventura comincia il 28 maggio all'aeroporto di Ronchi. In ventiquattrore i due triestini sono a San Francisco.

sco, ma ci sono ancora 320 chilometri da percorrere per arrivare alla Yosemite. Per fortuna il servizio di pullman è perfetto, e al pomeriggio del 29 Fergaglia e Pezzolato sono già accampati al «Camp Four», all'ombra del gigante El Capitan. A pochi metri dalla loro tenda un americano li osserva divertito.

«You italiani, conoscere Frank Perlotto — borbotta verso di loro, mescolando pa-

role italiane e americane — No? Follow me!». E' un colpo di fortuna inaspettato. Nello stesso campeggio si è fermato Franco Perlotto, 27 anni, vicentino, uno dei pezzi da novanta dell'alpinismo nostrano. Lui è lì con la sponsorizzazione di una famosa ditta. Ma qualcuno gli ha rubato tutto il materiale, cibo e medicinali di scorta compresi.

«Davanti a un piatto di spaghetti e a una birra è nato il nostro patto — racconta Fergaglia — noi mettiamo il materiale a disposizione, abbiamo detto a Perlotto, e tu ti leghi in cordata con noi».

Il 10 giugno i tre sono pronti ad attaccare la «Dihedral Wall». E la via fa tremare le gambe: 23 tiri di corda con difficoltà di settimo grado in arrampicata libera e di A 3 in artificiale, più altri 400 metri sul quarto grado. All'inizio si alterneranno come capocorda. Ma poi, per non perdere troppo tempo, fa la parte del leone Perlotto, che ha già esperienze di arrampicate su El Capitan.

Restano in parete per quattro giorni, sputando sangue su quinte di roccia che sembrano create da una divinità maligna tanto sono difficili. I sei gradi dolomitici, al confronto, assomigliano a delle passeggiate domenicali. Per tutto il giorno, fino a sera, Perlotto, Fergaglia e Pezzolato, passano il tempo ad arrampicare con corde, chiodi, moschettoni, nuts e friends. E poi di notte si sfozano di prendere sonno, bivaccando appesi alla parete sulle staffe.

A poco sull'altipiano si libera il 15 giugno. Ma ormai i due triestini hanno preso confidenza con El Capitan. Decidono di sfidare di nuovo il gigante, per una via un po' più facile ma lunghissima. Questa volta senza Perlotto. Cinque giorni dopo sono alla base del «Nose», l'itinerario classico della Yosemite Valley. E lo percorrono senza troppi problemi. Ma manca ancora qualcosa, bisogna completare il tris. La scelta cade sull'Half Dome, una montagna vicina. Fergaglia e Pezzolato danno l'assalto alla Regular North West Face per due volte: una bufera di neve li costringe a mollare il primo tentativo. Alla fine anche questa via si inchina alla loro tenacia.

«E' stata un'esperienza bellissima e tremenda — assicurano i due triestini — che ci ha messi a dura prova. Possiamo dirlo serenamente, non abbiamo immagini pubblicitarie da difendere: in certi punti ci siamo trovati a malaparte, siamo anche volati». El Capitan è una montagna che sa farsi rispettare. E smimare le sue difficoltà non servirebbe a niente».

Alessandro Mezzana Lona

Maurizio Fergaglia

DAL 12 AL 15 LUGLIO SULLE GIULIE

Un corso di roccia della scuola Comici

A Passo Falzarego, quattordici cordate di allievi guidati da istruttori sono salite sul Sass de Stria e sulle Torri Falzarego per vie che vanno dal 3° al 5° grado, a conclusione del 55.º corso di alpinismo su roccia iniziati nell'aprile, e che aveva avuto come sede delle esercitazioni pratiche la Val Rosandra.

Ora, così come programmato, la scuola aprirà l'attività didattica in montagna, organizzando un corso di roccia con base al rifugio Guido Corsi (m. 1874).

Il luogo, già sede di precedenti corsi, è forse il più adatto nelle Alpi Giulie per sviluppare sia esercitazioni di base sulle pendici del Camparile di Villacco, al fine di richiamare argomenti e figure già imparati nei corsi primaverili, sia

Vaccinazione antirabbica

La vaccinazione obbligatoria antirabbica dei cani di età superiore ai tre mesi sarà effettuata gratuitamente dai Comuni di Duino-Aurisina e Sgonico.

Nel primo le vaccinazioni verranno eseguite al macello comunale dall'11 luglio al 13 agosto ogni lunedì e mercoledì dalle 11 alle 12. Nel secondo s'insazieranno il 10 luglio per terminare il 10 agosto nel municipio ogni martedì e venerdì dalle 11 alle 12.

per sviluppare progressioni e mano tre su vie di media lunghezza. Infatti, nei tre giorni completi di corso, il programma prevede anche salite da condursi con finalità didattiche, ma che certamente sono anche di soddisfazione per chi arrampica.

Ovviamente, trattandosi di un corso di applicazione, i partecipanti dovranno già aver frequentato con profitto, negli ultimi anni, un corso propedeutico o nella Val Rosandra o in altra scuola italiana. Inoltre, come ovvio, le manovre e le salite saranno differenziate a seconda delle capacità individuali.

Il corso prevede l'alloggio ed il vitto al rifugio Corsi a partire dalla sera del giovedì 12 luglio fino al pomeriggio di domenica 15 luglio. Gli interessati possono avere maggiori informazioni alla Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17.

Il corso concluderà per il 1984 l'attività didattica su roccia della Scuola Comici, in quanto il corso successivo, quello settembrino, sarà di alpinismo su ghiaccio. Sarà quello il quarto ed ultimo atto di una attività annuale che si è iniziata nel gennaio scorso con il corso di progressione su cascate di ghiaccio ed è continuata nei mesi primaverili con il corso base nella Val Rosandra. Poi, i mesi di ottobre e novembre saranno riservati per l'aggiornamento del corpo istruttori.

VENDITA
promozionale dal 9/7 al 9/9

erretre
BOUTIQUE

SCONTI dal 20 al 60%
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 8

MIVAR
TV COLOR

Concessionario per Trieste

RADIO BRINEL di Sergio BRADASCHIA & FIGLI
TRIESTE - VIA BAIAMONTI 52 - TEL. 810225

TARGHE - TROFEI
Gioielleria MARCUZZI

TRIESTE
Viale XX Settembre, 7 - Tel. 793360

E. URSINI

Consulente per i problemi
della coppia.
Terapia della coppia.

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9
TEL. 722694

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA FELLE E VENEREE
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 65065 6 7 • GORIZIA - Corso
Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102,
telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

L'inglese vivo Wall Street a colpo sicuro

Ricordiamo a tutti gli interessati, e a coloro che non conoscono il nostro metodo di insegnamento, che l'Istituto è aperto tutto l'anno, pertanto anche d'estate continuano i corsi di lingue a tutti i livelli, gli intensivi, semi-intensivi, di recupero per gli studenti... ecc...

Per informazioni, telefonare in segreteria ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21.

Wall Street Institute è anche
tedesco - francese - italiano...

50 Sedi in Italia

WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - Via Udine, 11 - Tel. 414733

I licenziati dalle medie

Questi gli alunni «licenziati» della scuola media statale «Giuseppe Caprin».

TERZA A (tedesco): Chenda Massimo, Destradri Davide, Furian Consuelo, Giuresi Giuliano, Milos Luciano, Pacor-Skubla Cristina, Paulitsch Laura, Penzo Cristiano, Plet Sabina, Rakar Claudio, Rold Daniele, Sacchi Antonio, Saccone Massimiliano, Silvestri Alessia, Slatich Gabriella, Sverko Fabiana, Tull Valentina, Vida Chiara.

TERZA B (tedesco): Berlingiero Robert, Bolonghi Valentina, Caerli Emiliano, Castellano Alessandro, Corso Lara, Croci Cristina, Dodi Elisabetta, Lovisetto Guido, Massalin Barbara, Padovan Michele, Pariz Andrea, Sardella Ambra, Sidari Michele, Spadaro Liviano, Tomat Aurora, Vestidello Fabio, Vivoda Andrea.

TERZA C (inglese): Appiano Marianna, Bellotto Michele, Bembi Cristina, Bressan Alessandro, Cernecca Giuliano, De Franceschini Cipollone Riccardo, Di Bari Giovanni, Famularo Pierluigi, Kaiser Gianfranco, Musti Carmela, Orlandini Rossana, Pamich Maria, Pastrovich Monica, Scarafio Stefano, Seffino Daniela, Stefani Antonella, Sterle Mario, Stok Paola.

TERZA D (inglese): Antonelli Massimo, Borca Lorenzo, Calo Maria, Casalini Andrea, Cerullo Michele, Fornasari Sabrina, Gleria Monica, Gregorutti Michele, Rocco Alberto, Marcolli Stefano, Micheli Cristina, Montestella Fabrizio, Pauluzzi Elena, Perossa Marco, Prodan Antonella, Radin Alessandro, Tarlon Giuliano, Terton Barbara, Trinco Sergio, Venier Gianpaolo.

TERZA E (inglese): Beni Walter, Bertoldi Federica, Biava Mauro, Bramati Alessandro, Cerlesia Fabio, D'Amico Maria Teresa, Damiani Adriano, Degrossi Cristina, Di Meo Tiziana, Di Tora Pietro, Fabbro Alessandra, Franz Roberto, Gamba Daniela, Godeas Elena, Gombi Andrea, Lonzarich Valentina, Losio Francesco, Maz-

zero Ezio, Possa Cristina, Pregara Raffaella, Rei Corrado, Sotero Paola.

TERZA G (tedesco): Bignozzi Andrea, Bone Rodolfo, Cociani Alessandro, De Angelis Gabriella, Debellio Lorenzo, Deledda Roberto, Favrin Daniela, Gladi Alessandro, Loredan Andrea, Mancusi Romina, Manterla Davide, Mihelj Elina, Musizza Rossella, Perossi Eva, Piazzolla Silvia, Sardo Adriano.

TERZA H (inglese): Battilana Daniela, Benvenuto Michele, Castro Tamara, Coretti Luisa, Cucchini Gianfranco, De Filippini Daniela, Di Pinto Erika, Gallo Deborah, Giannuzzi Marina, Giurici Odette, Lanza Monica, Luzzi Massimiliano, Marchesi Gian Luca, Marcon Andrea, Mihelj Luca, Piazzi Fabiana, Pitacco Irene, Pongracic Christiana, Sabadin Fabio, Salenne Massimiliano, Saret Tatiana, Steffe Alba, Vinovski Daniela.

TERZA J (tedesco): Andreassich Vito, Baggin Silvia, Carli Iaria, Furian Eugenia, Giacomini Serena, Giugovaz Michele, Marchesi Mauro, Martinadonna Davide, Notarfranco Luisa, Parovel Andrea, Pastorino Rossana, Pelin Massimo, Rossetto Cristina, Zoch Fulvio.

Concorso insegnanti scuole materne

Sono aperte alla sede del Sinascel (via San Spiridione 7, terzo piano), le iscrizioni al corso di preparazione al concorso ordinario per l'abilitazione e per l'accesso in ruolo nelle scuole materne statali. L'ufficio è a disposizione degli interessati martedì e giovedì dalle ore 17 alle ore 19.

Corsi Irpof di qualificazione

Al centro Irpof (settore industria e artigianato) di via Valmaura 7, proseguono le iscrizioni ai seguenti corsi di qualificazione: elettronici, elettromeccanici, utensili, termoidraulici, carpentieri in ferro e lega, disegnatori edili. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del centro (tel. 810249 e 829807) che è aperta ogni giorno dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 17.

TERZA L (inglese): Belci Eliana, Bergine Arianna, Branciale Marina, Buompane Carlo, Cernaz Alessandro, Coluccia Stefano, Cuda Sara, De Perini Marco, Grizonic Valentin, Ludovisi Giuliano, Martin Beatrice, Motticella Michele, Nesich Roberto, Pelliccioli Stefano, Perossa Barbara, Rumez Michela, Skerjehricardo, Svetina Antonella, Vegliach Marco, Venturini Donatella, Viaro Andrea, Vizzoli Massimo, Zaccaria Alessandro.

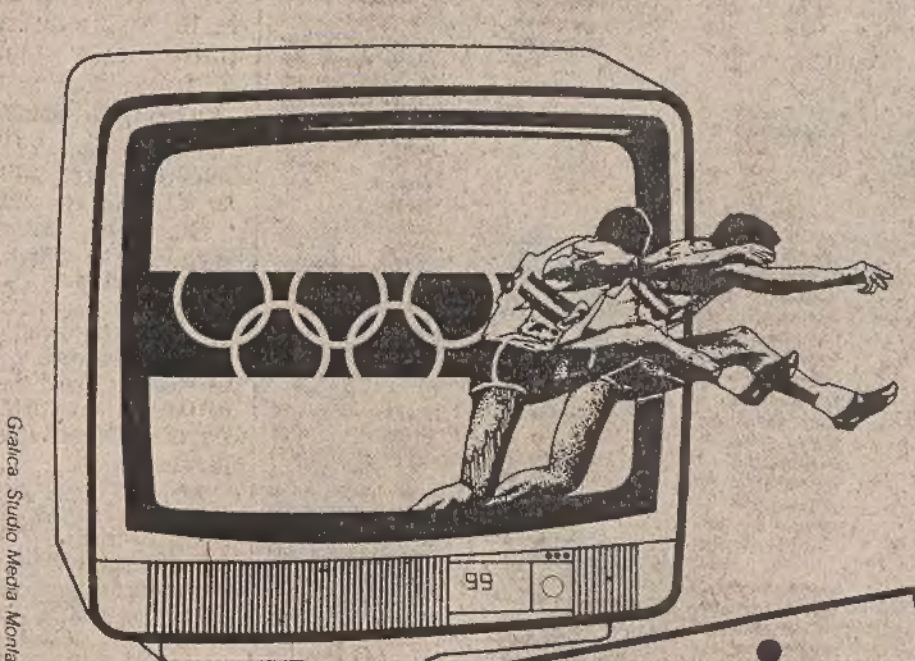
TERZA N (inglese): Benclenga Roberto, Bianchi Fabio, Bianchi Massimiliano, Colomba Gius, Colvach Sara, D'Ambrosio Simona, Dasciano Alessandro, Iseppi Maria, Lanzolla Walter, Licurgo Tiziana, Mezzavilla Roberto, Petelin Barbara, Quarantotto Damiano, Racovaz Tiziana, Scotto Di Minico Corrado, Stringone Paolo, Tomasi Barbara, Vascotto Sabrina, Vedova Lucio, Westphal Clelia Christina.

TERZA O (inglese): Apollonio Patrizia, Beltramini Alessandro, Bozzer Willy, Braida Davide, Brandolin Cristina, Buono Maria Grazia, Caponi Stefania, Cotterle Elena, Dinopoli Costantino, Di Pasquale Luca, Gianni Renato, Kalik Loris, Merlak Andrea, Muesan Serena, Romano Barbara, Toncich Marinella, Tripli Lorenzo.

TERZA P (inglese): Bozanic Cristina, Cibeu Alessandro, Dello Russo Roberto, Dimmig Susanna, Lizza Vittoria, Rismondo Massimo, Sferza Tiziana, Vezzoli Dario, Brandolin Patrizia, Prisenia Nicola, Loris Antonella, Pavan Stefano (B), privatisti Wieser Luca, Capechi Mauro, Burigana Andrea, Carli Alida, Corò Stefano, Dodici Zoran, Drozina Massimo, Duvovich Barbara, Ferro Casagrande Edoardo, Ivaldi Antonello, Mustina Sabrina, Ruter Valentina, Sanzin Stefano, Villa Fabio (C), Burlo Roberto, Ferraresi Luisa, Gallone Marco, Gori Davide, Millo Michele, Sansebastiano Nicola, Scoll Fabiana, Tomasi Cristina, Voinovich Dario (D), privatista Corrado Ginevra, Gargiulo Margherita, Tomel Claudio.

TERZA Q (inglese): Accorboni Sabrina, Bosco Alan, Brocchini Sabrina, Cividin Michele, Danelli Tamara, De Bernardi Davide, Ferrante Antonella, Ferrante Lorenzo, Jone-Prat Andrea, Marich Massimo, Medved Vilianna, Simoni Andrea, Terminiello Antonino, Urshich Manuela, Zoch Fabrizio.

TERZA R (inglese): Benclenga Roberto, Bianchi Fabio, Bianchi Massimiliano, Colomba Gius, Colvach Sara, D'Ambrosio Simona, Dasciano Alessandro, Iseppi Maria, Lanzolla Walter, Licurgo Tiziana, Mezzavilla Roberto, Petelin Barbara, Quarantotto Damiano, Racovaz Tiziana, Scotto Di Minico Corrado, Stringone Paolo, Tomasi Barbara, Vascotto Sabrina, Vedova Lucio, Westphal Clelia Christina.



Preparatevi
allo Spettacolo!

Con un TV color

MIVAR

In occasione delle prossime Olimpiadi, i Rivenditori MIVAR del Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione della Ditta Costruttrice, praticheranno condizioni vantaggiose ed irripetibili su tutti i TV color MIVAR. Rivolgersi subito al Vostro Rivenditore di fiducia.

L'iniziativa è valida fino al 31 LUGLIO 1984.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Voglia di musica
13.30 Telegiornale
13.45 «Guardie e ladri», film, regia di Steno e Mario Monicelli
15.30 Speciale Parlamento
16.00 Tutti in pista nel sesto continente
16.30 «Le avventure di Rin Tin Tin», telefilm
17.00 Kojak: «Terapia con dinamite», telefilm
17.50 Il fedele Patrash. Cartone animato
18.10 Miva, Heather Parisi e Oreste Lionello in: Al Paradiso, 6.a trasmissione
19.40 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Star Trek», film, regia di Robert Wise
22.35 Telegiornale
22.45 Speciale Tg 1
23.40 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

RAIDUE

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Due e simpatia: «Bianco rosso blu»
14.15 Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi
16.45 «I due violenti», film, regia di Anthony Greedy
17.00 SpazioLibero: i programmi dell'accesso
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 «Bronk», telefilm
— Mete 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Tg 2 - SpazioSette. Fatti e gente della settimana
21.25 «Stagione violenta», 1.a parte
22.20 Tg 2 - Stasera
22.25 «Stagione violenta», 2.a parte
23.15 Protestantismo
23.45 Tg 2 - Stanotte
23.50 Messina: Pallacanestro femminile Italia-Cuba

RAITRE (regionale)

19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 regione per regione
19.25 Anche noi musica, 3.a puntata
20.00 Dse: Il vento nelle mani. Corso di windsurf
20.30 Anna Magnani: l'attrice la donna il mito, 3.a puntata
21.30 Tg 3
21.55 Dse: Medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici
22.25 La cinepresa e la memoria
22.35 TuttoGovi. 2.a puntata: La vita dal 1918 al 1927
1.05 Speciale Orecchiaccio

Canale 5

8.30: Telegiornale della serie Alice
9.00: Telegiornale: Una vita da vivere: 10.00: Film: «La dama e il cowboy» con Merle Oberon, Gary Cooper, regia di William C. Dieterle; 12.00: Telegiornale della serie I Jefferson; 12.25: Telegiornale della serie Lou Grant; «Il colpo»; 13.25: Telegiornale: «Sentieri»; 14.25: Telegiornale: «General Hospital»; 15.25: Telegiornale: «Una vita da vivere»; 16.50: Telegiornale della serie Hazard; «Un matrimonio impossibile»; 18.00: Telegiornale della serie Tarzan; «Una vita da salvare»; 18.00: Telegiornale della serie I Jefferson; 19.30: Telegiornale della serie Baretti; «Niente per niente»; 20.25: Sceneggiato: «Il mendicante ladro»; (2.a puntata); 22.25: Telegiornale della serie Love Boat; «Un libro compromette»; 23.25: Spot: Golf Doral; Open: 0.25: Film: «Cielo giallo» con Gregory Peck, Anna Magnani; regia di William A. Wellman.

Tvm

17.30: Telegiornale: «Naufragio sul fiume» della serie Skippy il canguro; 17.55: Cartoni animati della serie S.P.Q.R.; Cartoni animati della serie Braccobaldo; 18.45: Telegiornale: «La legge è uguale per tutti» della serie The Bold Ones; 19.35: Telegiornale: «Disco volante» della serie Trans-Ex; 20.00: Cartoni animati della serie Sivilone; 20.25: Film: «Quel maledetto giorno di resa»; 21.55: Telegiornale: «Allarme all'ipodromo»; 22.00: Film: «Doris Day Show»; 22.40: Film: «Il monocolo nero»; 24.00: Telegiornale: «La legge del silenzio» della serie The Bold Ones.

Telebarbara

7.00: Urtine notizie; 7.05: «Ape Mela»; cartoni animati; 7.40: «Zambot 3»; cartoni animati; 8.00: «La strana coppia»; telefilm; 8.30: «Doris Day Show»; telefilm; 9.00: Barbara allo specchio: rotocalco del mattino; 13.30: Urtine notizie; 13.35: «I pionieri di Alga Bay»; sceneggiato televisivo; 14.00: Tv market presenta «Il rigattiere»; 16.40: Barbara allo specchio speciale; 17.15: «Il pomeriggio con Barbara»; 18.35: «Grizzly Adams»; telefilm; 19.30: Urtine notizie; 19.35: «La strana coppia»; telefilm; 20.00: «Doris Day Show»; telefilm; 20.25: «La vita di Marianna»; sceneggiato televisivo; 21.25: «Polvere di stelle»; telefilm; 22.25: Urtine notizie; 22.30: «La strana coppia»; telefilm; 22.55: Urtine notizie; 23.00: «The great detective»; telefilm; 24.00: Film: «La notte con Barbara»; film e telefilm.

Retequattro

10.00: «Magia», telenovela (replica); 10.30: «Fantasilandia»; telefilm; 11.30: «Tre cuori in affitto»; telefilm (replica); 12.00: «Il magico mondo di Gigi»; cartoni animati; 12.30: «Star Blazer»; cartoni animati; 13.00: Pronto video; 13.30: «Fiore selvaggio»; telenovela; 14.15: «Magia»; telenovela; 15.00: «Francis Scott Fitzgerald»; l'ultima vittima delle belle; telefilm; 17.00: «Il magico mondo di Gigi»; cartoni animati; 17.30: «Bla Bla»; cartoni animati; 18.00: «Truck driver»; telefilm; 19.00: «Tre cuori in affitto»; telefilm; 19.30: «Chip's»; telefilm; 20.30: «Camionabili»; film; 22.30: Rosa Shocking; 23.30: «Bong boing»; film; 2.00: Calcio spettacolo (replica)

Telefili

12.00: «L'uomo e la città»; telefilm; 12.45: Tg 13.00: «Star zinger»; cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere»; telenovela; 15.00: «Carra, cara», telenovela; 16.30: «Il crepuscolo della scienza»; film; 18.00: «L'ora di Hitchcock»; telefilm; 19.00: «Carra, cara», telenovela; 19.30: Tg 20.00: «Carra, cara», telenovela; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere»; telenovela; 21.30: «Quando l'inferno si accende»; film; 23.30: Urtine Story. Telegiornale registrato dell'incontro Sampdoria-Udinese. Campionato '82-'83.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Ondas: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 19, 20, 20.58, 22.58, 6.02. La combinazione musicale: 6.15: Autoradio Flash per camionisti; 7.40: Ondas: mare; 9: Elena Doni conduce: Radio anch'io; 84: 10.30: Canzoni nel tempo; 11: «Jacques il fatalista», dal romanzo di Diderot, regia di G. Morandi; 16: 11.25: I fantastici anni 50; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.15: Master; 16: Il paginone estate; 17.40: Radiouno Ellington; 18: I piccoli complessi; 18: Ondas: verde, Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: fantascienza insieme, di G. Galizia, conduzione e regia di M. Serafini; 19.30: Concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondas: verde mare; 19.22: Audiodischi labyrinth; 20: Led Zeppelin, di G. Barbieri e S. Melchiorre; 20.30: Fra storia e leggenda, di G. Di Leva; 21: Bambo music; 21.30: Un racconto per tutti: «Una certa nostalgia», di E. Albinati, regia di G. Bandini; 22: I fantastici anni 50; 22.35: Autoradio Flash; 22.43: Intervall musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 insieme; Ondas: verde notizie; 18.58: Ondas: verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereouno; 19.35: Stereouno estate; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve; Ondas: verde notizie; 22.30: Stereodomeni; 22.58: Ondas: verde; 23: Gr 1; 23.05-23.58: Piano bar, chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.02. I giorni con Antonio Spinosa; 7: Bollettino del mare; 7.50: Parole di vita, con mons. Carlo Molari; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scialata» (11) di Paolo Levi; 9.10: Vacanza premio, giochi estivo; 10.30, 14.45: «Ma che vuoi? La luna»; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Gr 2 regionale; Ondas: verde regionale; 15: «Mamma mia che carattere», di S. Rossi; 15.30: Gr 2 economica; Bollettino del mare; 16.45: S. Ambrogio e S. Nebbia presentano: «Estate attenti»; 19, 21.50: Arcobaleno; 19.50: «Il drago», 3 atti di E. Schwarz, regia di Paolo Quaranta; 20.20: Paroramia parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40-23.28: Radiodue sera jazz: «Estate jazz '84», chiusura.

Stereodue

15: Studioline in diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit parade Due ovvero dischi; 19.30: Gr2 Rassegna; 19.50, 23.58: Film: «Daigo»; 23.50: Film: «Deserto rosso» con Monica Vitti, Richard Harris, Carlo De Pira; regia di Michelangelo Antonioni (1964). Al termine: Fatti e commenti (replica).

Rdf-V.G.

13.50: Situazione meteorologica; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Telegiornale: «I ragazzi di Padre Murphy»; 15.00: Film (avventuroso): «Gli invincibili tre»; «Daigo»; 23.50: Film: «Deserto rosso» con Monica Vitti, Richard Harris, Carlo De Pira; regia di Michelangelo Antonioni (1964). Al termine: Fatti e commenti (replica).

Telepordenone

17.10: «L'Invincibile Shogun»; cartoni animati; 17.35: «Superobot»; cartoni animati; 18.00: «Ela super girl»; cartoni animati; 18.30: «Mennix»; telefilm; 19.25: Tpn Sport; 19.55: «Wanted»; telefilm; 20.25: «Gli amici del drago»; film; 22.05: «La grande bandiera»; telefilm; 22.35: «L'ultimo indizio»; telefilm; 23.35: «La Valle del Diavolo»; telefilm; 24.00: «Amore senza limiti»; film per adulti.

Telecapodistria

14.00: Confini aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confini aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg - Notizie; 17.35: «Per noi due il paradiso»; film con Betty Grable, Dan Dailey, David Wayne; regia di Henry Foster; 19.05: «La principessa Zaffiro»; cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: «La passione del cacciatore»; documentario della serie Opera selvaggia; II parte; 20.20: «Il cacciatore»; telefilm; 21.20: Tg - Tuttoggi; 21.30: Passo di danza - Il principe di legno; 22.00: Film notte; 23.30: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Teleantenna

15.30: Telegiornale: «Swat - squadra speciale»; «Aula di tribunale»; 16.20: Telegiornale: «Heidi l'arrivo di Clara»; 16.45: Cartoni animati; 17.30: Documentario: «Meraviglie della natura»; «I predatori del mare»; 3.o p; 18.00: Tg Flash; 18.01: Telegiornale: «Le pazzie storie di Dick van Dyke»; Tutto quanto dal A alla Z; 18.25: Telegiornale: «The Flying Kiwi»; «La maledizione del faraone»; 18.51: Documentario: «Vivere il futuro»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.00: Telegiornale: «A tutto amore»; 20.25: Film: «Jack London» con Susan Hayward - Michael O'Shea; 21.45: Telegiornale: «Sul le strade della gloria»; «Il rogo di don Juan»; 22.30: Campionato lotta libera; 23.25: Telegiornale: «Il soffio del diavolo»; «Dolce Cora»; 23.40: Tele Antenna notizie.

AL FESTIVAL DI TEATRO RAGAZZI

Sipario a Muggia con un... dilemma

Ultimi applausi a due spettacoli jugoslavi

TRIESTE — Era già da domenica e il pubblico del 7. Festival Teatro Ragazzi grèmia ancora Piazza Marconi, nonostante le gelide folate di vento che per tutta la sera avevano spazzato calli e piazze di Muggia. Per salutare tutti, attori di diverse compagnie inventavano un «Dilemma lirico per Muggia», una performance che, sul filo di una colonna sonora di celebri arie operistiche, irrompeva con scene fantastiche e gag surreali nei «luoghi deputati» più impensati.

Il Festival, oltre che mostra-mercato, è diventato quindi un laboratorio autonomo che, con il contributo di attori provenienti da gruppi diversi, ha messo a punto un nuovo spettacolo, suggerendo un'inedita, interessante ipotesi produttiva.

La giornata conclusiva è stata tutta all'insegna dell'internazionalista. Il gruppo teatrale del Circolo culturale sloveno Vesna di Santa Croce ha presentato gli «Esercizi di stile» di Raymond Queneau scegliendo con una soluzione originale le insolite invenzioni narrative che fecero di questo testo un vero caso letterario.

Da una pièce incontrata sulla parola a due spettacoli, provenienti dalla Jugoslavia, basati sull'animazione: «Il gioco delle zucche» della compagnia Kvak di Zagabria inventa un poetico universo ricorrendo alle suggestive forme di questi semplici prodotti della terra, mentre altrettanto inventiva mostra il gruppo Papuli di Ankaran nel creare i piccoli pupazzi di carta che si animano in «Najdijojca».

Teatro di figura è anche quello di «Zuchero»: un mondo colorato di giocattoli in miniatura, di fantasmagorie e dolci delizie (caramelle, leccachele, pastiglie zuccherine...) che il fiorentino Teatro dell'Uovo porge con delicatezza al pubblico.

Applausi a scena aperta ed entusiasmo generale ha suscitato Bolek Polivka, ocooslovacco, grande protagonista della scena. «Il buffone e la regina» ripropone la tradizionale metafora teatrale dei meccanismi di potere incarnate dal rapporto tra goffo cortigiano, umiliato e maltrattato, e lo sprezzante e dispettoso signore.

Oggi sul piccolo schermo

Ecco «Star Trek»

«Star Trek» (Raiuno, ore 20.30) — È il primo dei tre film di fantascienza tratti dalla omonima serie televisiva, trasmessa, tra molti consensi, negli Stati Uniti, a partire dal 1966. XXII secolo: una nave spaziale entra nell'orbita di una nuvola che sta minacciando la Terra. Di chi è l'intelligenza che sta dentro la macchina? E... un cervello spedito in orbita dalla Nasa tre secoli prima... Regia di Robert Wise. Interpreti principali: William Shatner e Leonard Nimoy.

«Protestantismo» (Raiuno, ore 23.15) — A cura della Federazione delle Chiese evangeliche. Italia.

«Anna Magnani: l'attrice, la donna, il mito» (Raitre, ore 20.30) — Replica della terza puntata di un programma di Alfredo Giannetti. Si rivedranno sequenze dell'«Autobio», di «Bellissima», di «Mamma Roma» e della «Carrozza d'oro», indimenticabili interpretazioni della grande attrice.

«Stagione violenta» (Raidue, ore 21.25 e 22.25) — Comincia lo sceneggiato di Marcel Moussy ispiratosi al romanzo di Emmanuel Robles. Protagonista un quattordicenne, François Rivera, che vive con la madre nel quartiere spagnolo di Orano. Siamo nel 1927, anno decisivo per l'adolescente. Nel cast: Olivier Abecassis, Sarah Franchetti, Pier Paolo Capponi, Veronique Nathalie Dupont.

«Stagione violenta» (Raidue, ore 21.25 e 22.25) — Comincia lo sceneggiato di Marcel Moussy ispiratosi al romanzo di Emmanuel Robles. Protagonista un quattordicenne, François Rivera, che vive con la madre nel quartiere spagnolo di Orano. Siamo nel 1927, anno decisivo per l'adolescente. Nel cast: Olivier Abecassis, Sarah Franchetti, Pier Paolo Capponi, Veronique Nathalie Dupont.

Appuntamenti

Balletto da Spoleto a San Giusto

TRIESTE — Questa sera alle ore 21.15 nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto si apre la rassegna internazionale del balletto organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera. Ne sarà protagonista il Balletto folkloristico della Mongolia, composto da 45 elementi, che ha esordito finora solamente al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Con strumenti e costumi originali, riproporrà al pubblico triestino le musiche e le danze di questo «popolo a cavallo» del deserto del Gobi.

Un Trio a San Giovanni in Tuba

TRIESTE — Oggi alle ore 21 nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba a Duino, dopo il successo ottenuto la scorsa settimana, torna a esibirsi il Trio Brezgar-Vendramelli-Repini (clarinetto, violoncello e pianoforte). Musiche di Beethoven, Schumann e Debussy. Ingresso libero.

Domani concerto nel Duomo di Muggia

TRIESTE — Domani alle ore 21 nel Duomo di Muggia avrà luogo un concerto del violinista Massimo Belli e dell'organista Giuseppe Zudini, per la rassegna «Voci e strumenti dal Rinascimento a oggi».

RISTORANTI E RITROVI

IL GIARDINETTO mette pesce fresco alla griglia - verdura 7.000 Via S. Michele 3 - 730371.

TRATTORIA CIANO - MARIA S. Giuseppe, tel. 823285. Pranzi, cene. Sabato e domenica sera, specialità in griglia: fiorentina, cotolete maiale, grigliate miste, cavappici, polli. In settimana polli alla piastra. Chiuso mercoledì.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro», di F. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984. Mercoledì alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro», di F. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria chiusa.

FESTIVAL DE L'UNITA' - CENTRO SPORTIVO PORTUALE. Str. per Bongo Grota Gigante. Lunedì 9 apertura ore 18. Ore 21.30 «Banco in concerto».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.15: Balletto folkloristico di stato della Mongolia. Prevendita Uat.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro. FENICE. Chiuso per ferie. GRATTACCILO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Asso degli assi» con Jean Paul Belmondo e M.F. Pisier. MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15: «Bambi l'immortale capolavoro da vedere e rivedere».

UN «VETERANO» DELL'OPERETTA

Anche Massimini ha quindici anni

Domani al Verdi in «Vittoria e il suo ussaro»

alle mille difficoltà che si frappongono alla realizzazione. Solo un meccanismo teatrale perfettamente carburato è oggi in grado di produrre uno spettacolo così composito; e se il volano è rappresentato dalle masse artistiche e tecniche del teatro triestino, meritano la citazione tutti gli altri ingranaggi.

Ce n'è uno, ad esempio, che ha debuttato nel 1970 e da allora non ha abbandonato il campo meritandosi la medaglia di «veterano». E' «Buffoy» Sandro Mirani, polo di simpatia inguagliabile per il pubblico del Politeama prima e del Verdi Poi.

Massimini, showman di inesauribili risorse, si è fatto altrove portavoce e promotore dell'operetta in genere e di quella prodotta a Trieste in particolare.

Così Festival festeggia anche lui il suo quindicesimo: nacque come «La Gaffa» nel «Paese dei campanelli» nel '70. Poi fu Jim Boy in «Fiore d'Hawa», e via via fino ad affrontare i ruoli dell'aristocrazia operettistica: Njegus nella «Vedova allegra», Petit-Gris di «Cin-ci-là», Sigismundo Coglioli del «Cavallino bianco», fino al capolavoro di misura di Galileo in «Donna perduta» ed all'odierno Janczi di «Vittoria e il suo ussaro»; un'altra perla è una collana ancora da completare.

■ AUDIOVISIVI — L'industria europea degli audiovisivi, si trova oggi a dover affrontare diverse sfide: quella qualitativa e quella quantitativa, quella dell'innovazione tecnologica e quella della crescente concorrenza dei paesi extraeuropei. Quale strada bisogna percorrere? A questa e ad altre domande risponde il volume edito dalla Eri: «Gli audiovisivi in Europa - aspetti e problemi della produzione e della diffusione».

La 7.a Festa Campestre Triestina

BORGIO GROTTA GIGANTE

con la «BIRRERIA VIENNESE HENRY»

dal 6 luglio al 19 agosto

— SPECIALITA' GASTRONOMICHE —

dalle 18 alle 24 giorni feriali • dalle 16 alle 24 giorni festivi. OGNI SERA MUSICA

REBUS (Frase: 6, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

N Europa; tiara RA = neuropatia rara

Principes club

Ogni giovedì revival anni '60 - Ogni domenica discoteca & revival venerdì notte ingresso gratis (chiuso il lunedì)

STRADA COSTIERA 2 - GRIGNANO TRIESTE - TEL. 224345

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Rilassatevi, pensate a far funzionare nel migliore dei modi la vostra routine quotidiana e parlate apertamente con una persona che può aiutarvi a migliorare i vostri interessi. Probabile infrequenza sentimentale che si traduce in fughe, rivalse, capricci... o spese.

Se saprete adattarvi alle circostanze ogni cosa andrà per il meglio; proseguite con tenacia nelle vostre iniziative ma rinunciate ad alcuni atteggiamenti egotistici se non prepotenti, non esagerate con il desiderio di fare, possedere, dominare... litigare.

Se un progetto va a monte non dichiaratevi sconfitti, nuove occasioni non tarderanno ad arrivare e presto sorriderete dei vostri timori. Evitate che i dispiaceri sentimentali o una certa confusione nella sfera affettiva - intralchino le questioni pratiche.

Progetti a lunga scadenza e piccole cose quotidiane ora sono ugualmente importanti e promettenti. Attenuti a non affrontare in modo rissato e superficiale situazioni che possono avere degli sviluppi imprevedibilmente positivi per il futuro: siate furbi!

Non attendetevi luminosi trionfi e vittorie (se arrivano però tanto meglio), ciò che potete aspettarvi ora sono dei passi in avanti dovuti un po' alla tenacia e parecchio all'astuzia e all'opportunismo personali... o all'appoggio di una persona influente.

Gli alatri vi stanno dando spinte e suggerimenti che dovete mettere in atto; fate dei programmi di rinnovamento, cambiate qualcosa nell'attuale tipo di esistenza ma adeguate le aspirazioni alla realtà quotidiana, non correte - e non pretendete - troppo.

Conoscete bene i meriti e i demeriti delle persone che avete accanto, perciò non dovete stupirvi di certi comportamenti. Sorprese di vario genere per chi ha planeti nella prima decade: incontri, novità, notizie, spostamenti, regali... oggi non ci si annoia!

Proposte e tentazioni si intrecciano in un girotondo che vi espone a momenti di felicità e ad altri di delusione, incertezza, frustrazione; non fate troppo affidamento sulla sincerità di una persona che vi interessa, attenti agli abbagli e alle illusioni.

Non è tutto facile come può sembrare, usate il senso critico e non correte se non volete incappare prima di arrivare alla meta. Avete la possibilità di cambiare diverse carte in tavola, di superare certe prove, ma dovete esser molto realisti e obiettivi.

C'è un po' di disordine tanto nel lavoro quanto nella vita privata: adottate un atteggiamento leniente, senza equivoci, separando la sfera professionale da quella sentimentale e non confondendo il dovere con il piacere... avete ottime possibilità in diversi settori.

Attenti a non spingere troppo certi progetti, probabilmente mancano di una base solida o c'è qualche intoppo: non dimenticate un po' di prudenza se volete che la fortuna e il successo siano dalla vostra parte. Buoni i lavori che richiedono estro, fantasia.

Tanti planeti vi appoggiano, soprattutto se dovete superare prove decisive, cercate però di avere un comportamento più chiaro con gli amici e con le persone care, non urtate la loro suscettibilità e sensibilità con bugie, sotterfugi o bisticci, capricci.

MOQUETTE

SUGHERO CARTE DA PARATI

abitare

TRIESTE - VIA MOLINO A VENTO 5, TEL. 040-750134

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Quella da seta è il filugello - 4 Sua Maestà - 7 Sigla di Rovigo - 9 Formazioni militari dell'antica Roma - 12 Calcolo universale - 15 Studiosi del diciannovesimo secolo - 16 Calcolato in anticipo - 17 Sostanza termoplastica - 18 Arnesi di calzalai - 20 - Sofferti - 21 Si schiocciano con le labbra - 23 Tutt'altro che mezzogiorno - 25 Iniziali di Leonevaldo - 26 Ente Comunale Assistenza - 27 Città marittima sul Don - 29 Preposizione semplice - 31 Lo sono i nudi scolpiti - 33 Un comune palpitante - 34 Un terzo d'Europa - 35 Compagno in affari.

VERTICALI: 2 Traccia il solo - 3 Spargere, disseminare - 4 Venir fuori - 5 Quello musicale è... fischiabile - 6 Elemento chimico con simbolo Li - 8 Essere nel bisogno - 9 Lavorano... al fresco - 10 Santa patrona di Palermo - 11 Nulla escluso - 12 E' opposta alla prua - 13 Relativa all'Urss - 14 Rammaricati per aver fatto del male - 19 Il nome di Berlusconi - 20 Sigla di Pescara - 21 Grava sul dorso dell'asino - 22 Onorificenze militari - 23 Falscia, volta - 24 Diana cannone - 28 Vizioso nervoso - 30 Pari in turco - 32 Pronome personale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 vasca; 5 rete; 9 odio; 10 seta; 11 tè; 12 celofan; 14 Sud; 15 ala; 16 pilastri; 18 le; 19 sede; 20 Pino; 21 tara; 22 sal; 23 casa; 24 fede; 26 miss; 27 sire; 28 CD; 29 autostop; 31 suo; 32 sci; 33 carillon; 35 SO; 36 vite; 37 Eire; 38 ciao; 39 copia.

VERTICALI: 1 vocale; 2 Adele; 3 Sila; 4 col; 5 reale; 6 Etna; 7 ta; 8 medio; 10 sfida; 11 tarmi; 13 opera; 14 stile; 17 quora; 19 sasso; 21 basti; 22 serpi; 23 cuoco; 24 fiore; 25 idonea; 26 Massa; 27 stato; 28 cuori; 30 scia; 31 slip; 34 Leo; 36 VI.

GLAVINA

Coop

- SERRAMENTI WICONA -

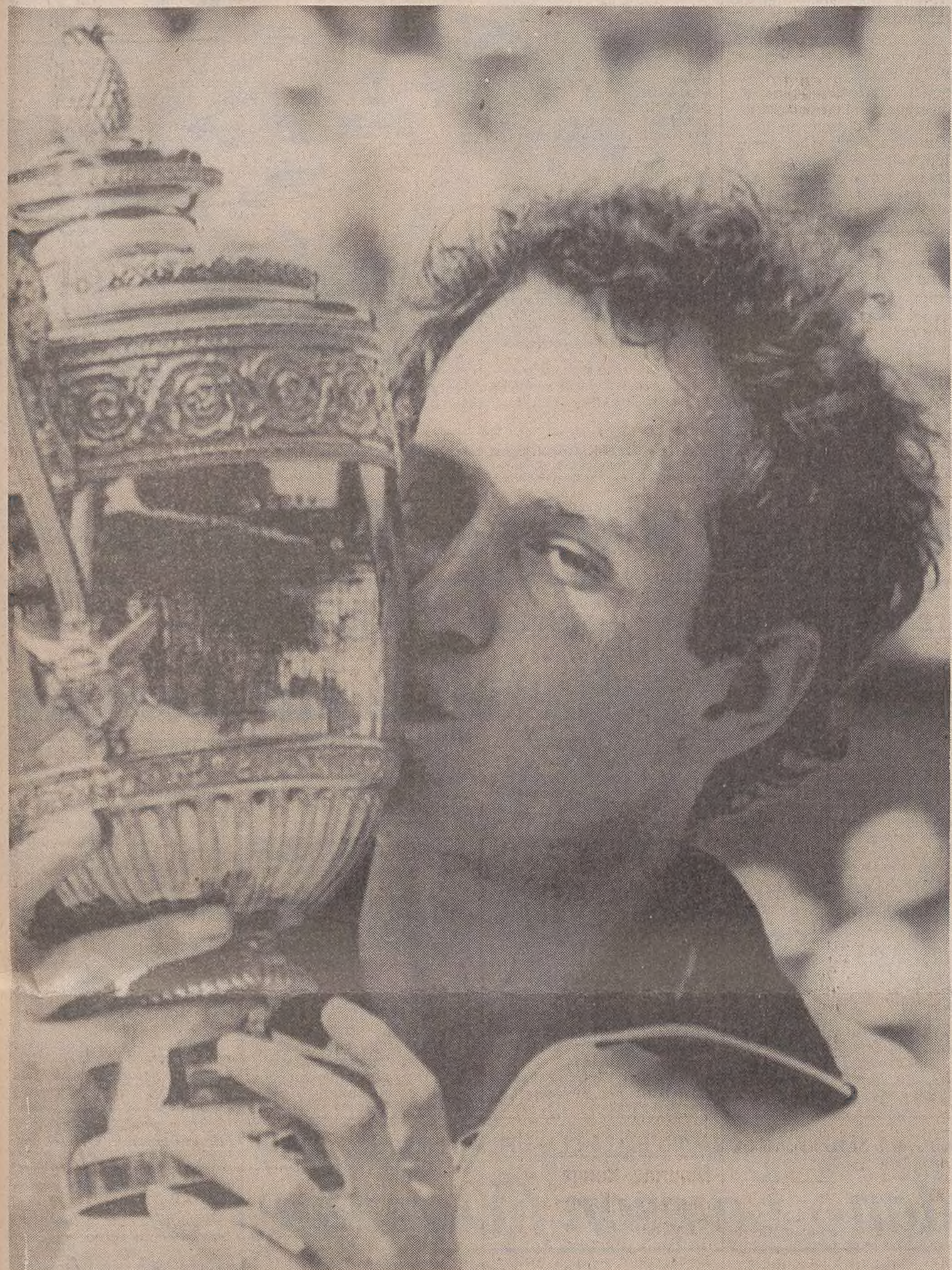
- PORTE BLINDATE SU MISURA -

- VERANDE PIEGHEVOLI -

MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

SAN BENEDETTODISTRIBUITA DA:
TERGESTE S.r.l. - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7**SPORT****Tergeste**
SARL

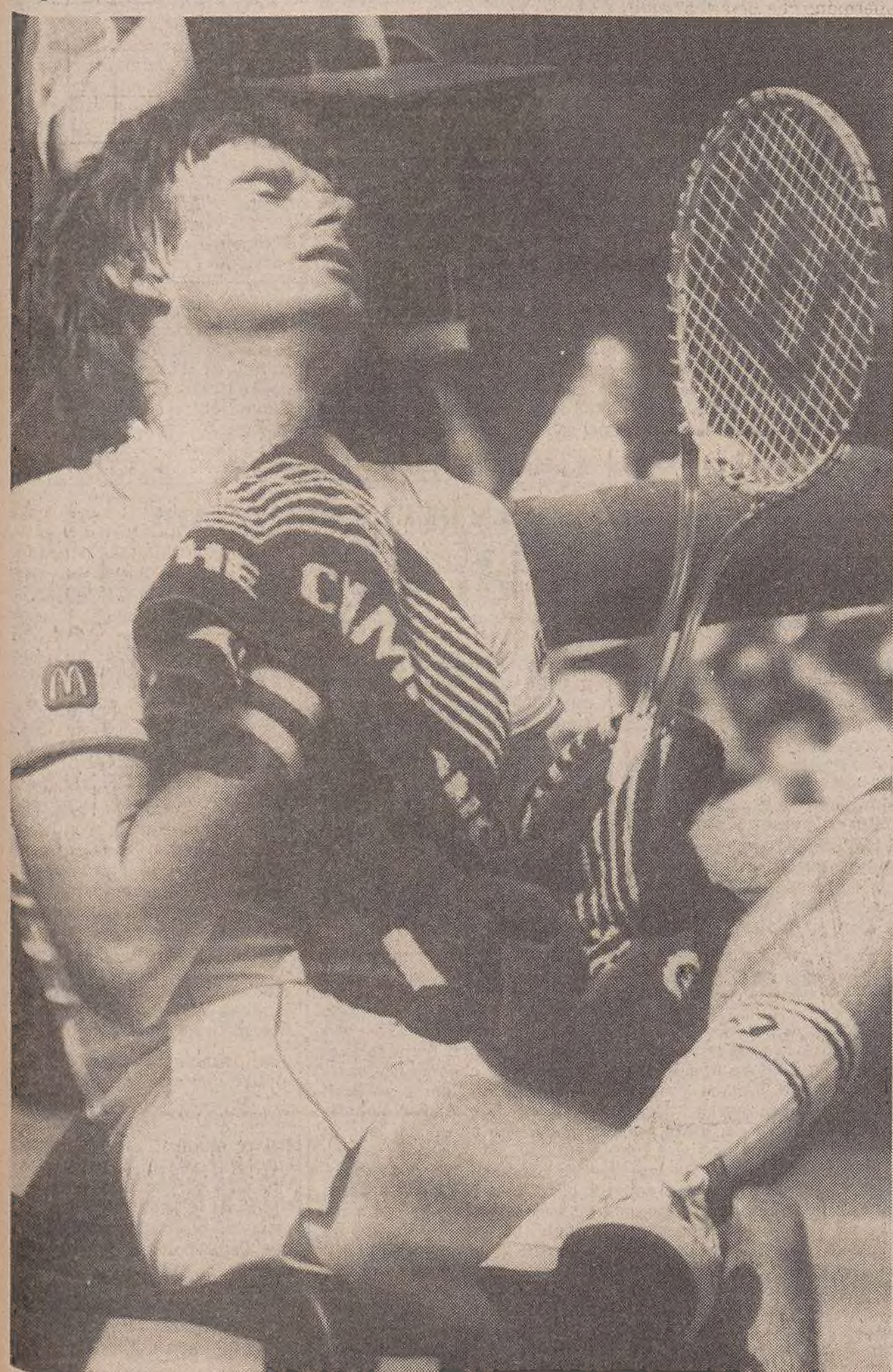
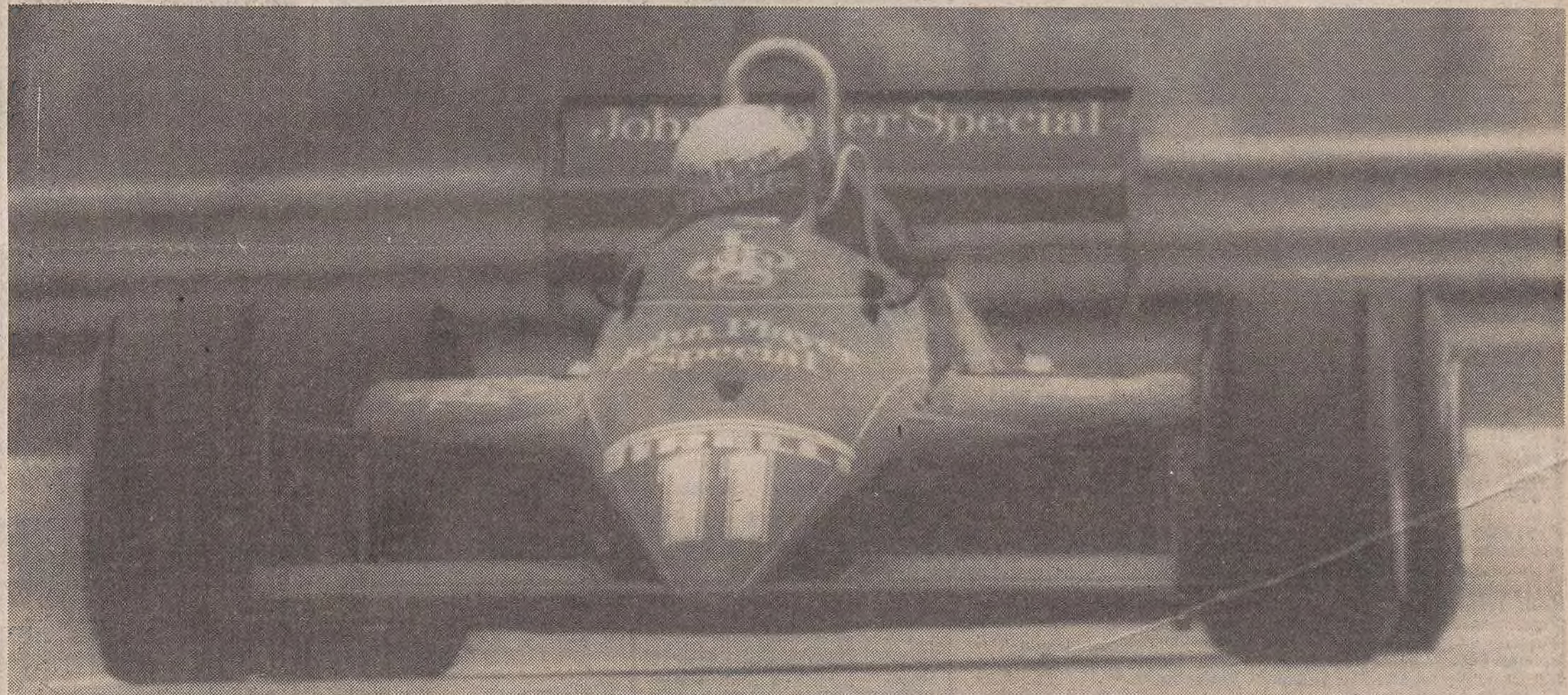
TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Senza storia la sfida di Wimbledon

LONDRA — John McEnroe ha seccamente battuto Jimmy Connors in una finale senza storia del torneo di Wimbledon aggiudicandosi con facilità l'ambito trofeo. Nella foto sopra la gioia del giovane John, sotto la disperazione dell'anziano Jimmy al quale sono inevitabilmente pesati i sette anni di differenza con l'avversario (Telefoto Ap)

Bene la Ferrari e De Angelis nel tremendo G.P. di Dallas

DALLAS — Nell'impossibile Gran Premio di Dallas, vinto da Rosberg, molta soddisfazione per i tifosi italiani: la Ferrari di Arnoux è giunta infatti seconda mentre De Angelis su Lotus (foto sotto) si è classificato al terzo posto

**Un belga al Tour Rosi l'europeo**

PAU — Il campione del Belgio, Erik Vandernerden ha vinto ieri la decima tappa del Tour, Langon-Pau di 198 chilometri. Inalterata la classifica generale (Telefoto Ap)



PERUGIA — Rösiger proclamato campione europeo dei pesi welter, dall'arbitro tedesco, dopo aver vinto ai punti l'incontro col pugile spagnolo Fernandez (Telefoto Ap)

F1: ritorno della Williams ma l'eroe è Arnoux

A DALLAS UNA GRANDE RIMONTA PORTA RENÉ SUL PODIO SUBITO DIETRO A ROSBERG MENTRE ALBORETO ABBANDONA

Il ferrarista secondo davanti a De Angelis

DALLAS — Un finnico, l'ex iridato Keke Rosberg, nell'assalto bollente texano e ritorno un po' impensato della Williams azionata Honda. Ma in un «Dallas» bellissimo, il Gp più combattuto e affascinante della stagione, il più meritevole è il francese René Arnoux, secondo, che raddiziona nella calura di un circuito carico di polemiche e di pericolosità, una giornata nata storta per la Ferrari. Arnoux deve rimontare caparbiamente — sancendo la tradizionale affidabilità del «Cavallino rampante» — posizione su posizione. Il francese infatti si inceppa al via e frettolosamente si avvia in ultima fila. Una grande impresa il podio.

Michele Alboreto invece denuncia subito problemi, si deve fermare al box (22° giro) per il cambio dei pneumatici, è anche sesto ma è costretto all'abbandono in finale di gara. La vettura ha la sospensione posteriore destra danneggiata. È un po' il guaio di molti. Il circuito non permet-

Così all'arrivo
1) KEKE ROSBERG (William-Honda) km 261,3 (67 giri) in un'ora di 1'22"617; 2) René Arnoux (Ferrari) a 22'464; 3) Elio De Angelis (Lotus-Renault) a 1 giro; 4) Jacques Laffite (Williams-Honda) a 2 giri; 5) Piercarlo Ghinzani (Osella-Alfa Romeo) a 2 giri; 6) Nigel Mansell (Lotus-Renault) a 3 giri; 7) Corrado Fabi (Brabham-Bmw) a 3 giri; 8) Manfred Winkelhock (Ats-Bmw) a 3 giri.

Classifica mondiale
1) ALAIN PROST (Fra) 34,5 punti; 2) Niki Lauda (Aut) 24; 3) Elio De Angelis (Ita) 23,5; 4) René Arnoux (Fra) 22,5; 5) Keke Rosberg (Fin) 20; 6) Nelson Piquet (Bra) 18; 7) Derek Warwick (Gbr) 13; 8) Michele Alboreto (Ita) 9; 9) Martin Brundle (Gbr) 8; 10) Patrick Tambay (Fra) 7; 11) Nigel Mansell (Gbr) 6.

Classifica mondiale costruttori
1) McLaren 53,5 punti; 2) Ferrari 31; 3) Lotus 29; 4) Williams 24; 5) Brabham 21; 6) Renault 20; 7) Tyrrell 13; 8) Euro Alfa Romeo 6; 9) Toleman 4; 10) Ligier 2; 11) Osella 2; 12) Arrows 1.

te neanche un minimo di sbandata perché l'urto con il muretto è inevitabile. Dallas, nona del campionato di formula uno (prima della seconda parte), esalta anche Elio De Angelis, terzo. Il romano è anche secondo attaccando per la prima posizione Mansell, non vi riesce, poi è

alternò ma con focosi ritorni. Una grande prestazione la sua. Non è tutto per gli italiani. In zona punti Piercarlo Ghinzani (quinto) su Osella Alfa Romeo e si fa onore anche Corrado Fabi (settimo), che fa rimanere a galla la Brabham perché Nelson Piquet si ritira.

Dallas è un grande spettacolo, e non solo tecnico. Mansell, che per 35 giri è gagliardamente in prima posizione respingendo fino a che i pneumatici lo sorreggono, gli attacchi violenti a turno di De Angelis, di Warwick (costretto al testa-coda e quindi al ritiro), di Rosberg (il più avvincente) e di Prost, avviene per la calura piombando come una pera cotta sull'asfalto dopo aver spinto a braccia la vettura rimasta senza carburante. È quanto simbolizzano i 40 all'ombra di Dallas.

Il Gp texano però offre anche duelli a ripetizione, un intercalarsi di leaders (Mansell, Rosberg, Prost ed ancora Rosberg) e colpi di scena come il testa-coda della Renault di Warwick nel momento del tentativo sorpasso di Mansell (ma lo spazio di frenata è ridotto e la vettura finisce danneggiandosi sulle protezioni di gomma) e l'abbandono improvviso di Alain Prost che stava per condurre al successo ancora la McLaren. Dallas però boccia anche l'

Alfa Romeo che denunciano problemi sin dall'inizio (si ritirano Cheever e Patrese), la Renault («out» Warwick e Tabay che perde una ruota perché tocca un muretto), parzialmente la Brabham (fuori uscita in curva Piquet) e questa volta anche la McLaren (abbandoni di Lauda e Prost). Prost, al comando al 49°

Motoraduno internazionale a Gradisca

GORIZIA — Una vera e propria «kermesse» ha concluso ieri a Gradisca d'Isonzo il 16.mo motoraduno internazionale organizzato dal Motoclub Isonzino.

Alla «tre giorni» gradiscana hanno partecipato oltre 500 centauri provenienti da Finlandia, Svezia, Belgio, Germania, Austria, Jugoslavia. Massiccia anche la presenza italiana con molti arrivi dal centro-sud.

giro con grande classe, deve subire il cedimento del pneumatico anteriore destro. Lauda invece si ferma alla 60° tornata, allo scadere dunque, quando è terzo.

Per Keke Rosberg è la prima vittoria della stagione. Per la Williams è un ritorno, ora che è azionata dalla Honda, dopo gli allori passati. Alla Williams dicono che fino a ora è stata colpa del telaio. Ieri, sull'asfalto irregolare di Dallas, trova un assetto giusto per il tipo di tracciato.

La partenza ritarda soltanto di qualche minuto dopo una mattinata agitata e confusa per i lavori fatti o non fatti su alcune curve del circuito. Una riunione però placa gli animi e si crea anche una certa unanimità su interessi diversi. Per esempio la McLaren non vorrebbe partire e invece con Prost sta per vincere la corsa, la Renault e la Lotus vogliono invece correre. Una cosa è certa. In partenza c'è molta prudenza.



Dallas — La McLaren di Prost costretta anch'essa al ritiro

(Tel Upi)

McEnroe in 80 minuti per la terza volta padrone di Wimbledon

Tour: tappa a Vanderaerden Barteau sempre al comando

PAU — Il belga Erik Vanderaerden ha dato alla squadra olandese Panasonic di Peter Post la prima vittoria in questo Tour de France affermandosi nella decima tappa Bordeaux-Pau di km 188. Vanderaerden ha battuto in volata il suo compagno di fuga, il connazionale Marc Dierckx (Europ Decor). Il francese Vincent Barteau ha conservato la maglia gialla del primato.

La decima tappa, disputata alla vigilia del Pirelli, si è trasformata ugualmente in una battaglia permanente. Gli avversari di Laurent Fignon infatti hanno fatto di tutto per complicare la vita al francese, obbligandolo a una serie di sforzi. Dopo soltanto 21 chilometri dal via, infatti, quattro uomini hanno preso il largo: gli olandesi Adri Van Der Poel e Theo De Rooy, lo svizzero Niki Ruttimann, compagno di squadra di Bernard Hinault, e il belga Rudy Dhaenens.

I quattro fuggitivi che hanno raggiunto un vantaggio massimo di sei minuti, hanno capitolato soltanto al km 167, sulla salita d'Auge.

È stato a questo punto che Vanderaerden ha tentato l'azione da lontano. Si è unito a lui Dierckx ma senza mai collaborare. Vanderaerden però ha vinto ugualmente. Tre minuti più tardi, sul traguardo di Pau, l'irlandese Sean Kelly ha battuto in volata il gruppo.

Nel corso del finale assai selettivo, molti concorrenti sono rimasti staccati. Tra questi anche l'italiano Giovanni Battaglin oltre all'olandese Jan Rasm, vincitore sabato, allo svizzero Gilbert Glaus, al portoghese Paulo Ferreira e al francese Amaïn Bondu.

ORDINE D'ARRIVO

1) ERIK VANDERAEDEN (Belgio), 4h 50'32" (con l'abbuono, per una media di 40.820 km/h); 2) Marc Dierckx (Belgio), 4h 50'42" (con l'abbuono); 3) Sean Kelly (Irlanda), 4h 53'33" (con l'abbuono); 4) Leo Van Vliet (Olanda), 4h 53'33"; 5) Frank Hoste (Belgio) s.t.; 6) Jean Francois Rault (Francia) s.t.; 7) Francis Castaing (Francia) s.t.; 8) Yvan Frebert (Francia) s.t.; 9) Ad Wijnants (Olanda) s.t.; 10) Jean-Rene Bernaudeau (Francia) s.t.; 11) Roberto Visentini s.t.; 12) Bernard Leizl s.t.; 12b) Luciano Laro s.t.; 12c) Claudio Santoni s.t.; 13) Giancarlo Perini s.t.; 13b) Carlo Toton s.t.; 14) Giovanni Battaglin 4h 56'55".

CLASSIFICA GENERALE

1) VINCENT BARTEAU (Fra) 4h 58'47"; 2) Maurice Le Guilloux (Fra) a 1'07"; 3) Laurent Fignon (Fra) a 1'30"; 4) Paulo Ferreira (Port) a 1'31"; 5) Phil Anderson (Aus) a 1'33"; 6) Bernard Hinault (Fra) a 1'34"; 7) Gerard Veldschoten (Ola) a 1'33"; 8) Greg Lemond (Usa) a 1'50"; 9) Ludo Peeters (Ola) a 1'51"; 10) Sean Kelly (Irl) a 1'53"; 11) Kim Andersen (Dan) a 1'53"; 12) Roberto Visentini (Ita) a 1'54".

In poche righe

Ciclismo: successo di Moser

TRENTO — Francesco Moser ha vinto il circuito di Lavis, gran premio classe rurali di Lavis e di Zambana, superando in volata Giovambattista Barancelli, il campione d'Italia Vittorio Algeri e Alfio Vandi. Il gruppo è stato regolato in volata a 23 secondi da Moreno Argentin.

La fuga decisiva ha preso il via al penultimo dei 25 giri in programma, quando sulla breve ma erta salita, che porta a Pressano hanno preso il largo Barancelli e Algeri, subito seguiti da Francesco Moser, che per l'occasione indossava la maglia rosa di vincitore del giro d'Italia e da Alfio Vandi.

Il quartetto è rimasto al comando sino all'arrivo. A lanciare lo sprint è stato Barancelli, che aveva alla ruota Francesco Moser. Il vincitore del giro d'Italia ha preso il comando al cento metri e ha vinto a braccia alzate. Si è trattato di un circuito molto impegnativo e combattuto, che presentava fra l'altro anche un gran premio della montagna.

Cowdell nuovo europeo superpiuma

BIRMINGHAM — L'inglese Pat Cowdell, al suo secondo incontro dopo essere rientrato nello sport attivo dal suo ritiro 18 mesi fa, è diventato nuovo campione europeo dei pesi superpiuma (leggeri junior) di pugilato battendo il belga Jean-Marc Renard ai punti in 12 riprese.

Medaglia di bronzo ai Giochi olimpici a del Commonwealth, Cowdell ha immediatamente posto la sua candidatura per un incontro di finale con il campione mondiale della categoria, l'americano Rocky Lockridge.

Bocce - Italia campione d'Europa

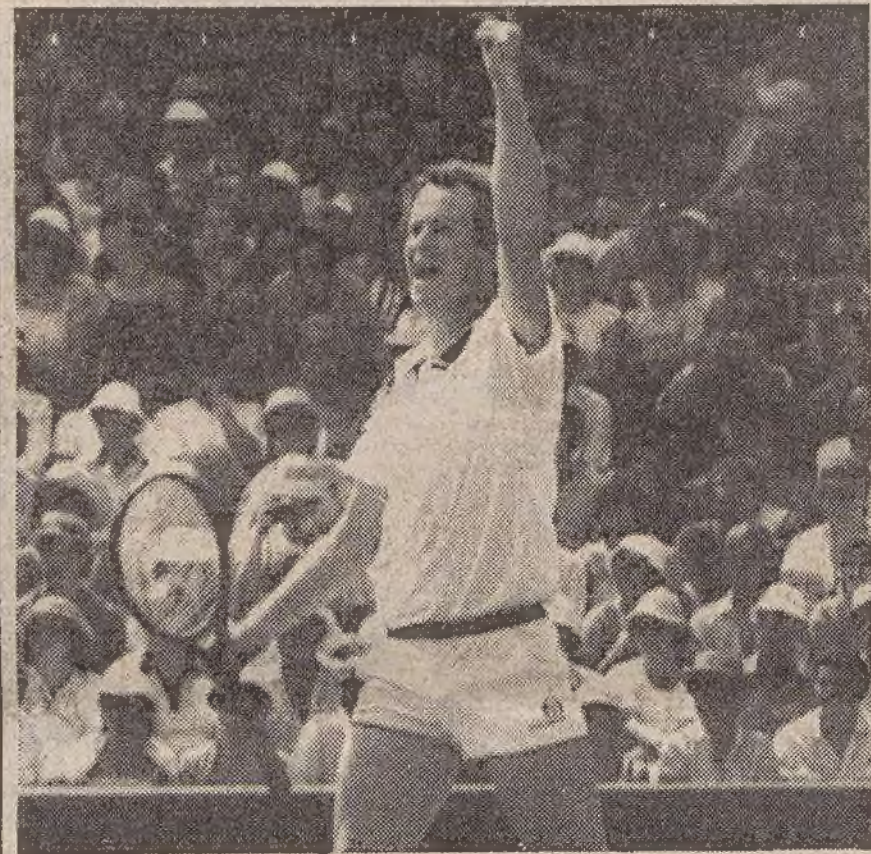
INNSBRUCK — L'Italia ha conquistato per la seconda volta consecutiva il titolo di campione d'Europa di bocce, battendo in finale la Svizzera per 3-0. Al terzo posto si è classificata l'Austria, che ha ospitato i campionati, e al quarto San Marino.

Maratona: doppia vittoria femminile

BIRMINGHAM — Le norvegesi Ingrid Kristiansen e Greta Waitz, le migliori maratone europee, hanno concluso spalla a spalla, in perfetto pari tempo, una gara di mezza maratona svoltasi per le strade di Birmingham ieri, finendo la competizione con più di due minuti sulla terza arrivata, l'inglese Sarah Rowell, medaglia d'oro ai Giochi mondiali studenteschi l'anno scorso.

Sci nautico: Todeschini

PUSIANO — L'australiano Jeff Hardacher, con il pilota Vic Verheyen e l'osservatore Van Assche, ha vinto alla media di 115,089 chilometri orari, sulle acque del lago di Pusiano, il gran premio d'Italia di sci nautico di velocità F.1, valevole come quarta delle otto prove del campionato europeo. L'australiano ha gareggiato naturalmente fuori punteggio per il titolo europeo e così i mille punti del primo posto sono andati all'azzurro Alberto Todeschini.



Wimbledon — McEnroe esulta: è ancora re d'Inghilterra (Upi)

IL PUNTEGGIO DI 6-1, 6-1, 6-2 A FAVORE DEL «MAC» LA DICE LUNGA

Distrutto Connors nella finale più scontata

LONDRA — John McEnroe si è aggiudicato per la terza volta il torneo di Wimbledon, dove aveva già vinto nell'81 con Borg e nell'83 contro Lewis. Il punteggio 6-1, 6-1, 6-2 la dice lunga: è stato anche il suo successo più facile.

A John McEnroe sono stati sufficienti soltanto 80 minuti per avere ragione di un trionfatore Jimmy Connors. Per vincere il primo set a «Mac» sono bastati 24 minuti, per il secondo 25 e per il terzo 31 minuti.

Tecnicamente è stata una delle finali più scontate tra quelle disputate sul campo centrale di Wimbledon; in campo è esistito un solo gio-

catore. Connors non è mai riuscito a prendere le misure dell'avversario, anche perché è stato condizionato dal proprio servizio che non ha mai funzionato a dovere.

Di fronte si è trovato un rivale che non gli ha mai perdonato alcun errore. Dopo il primo set si è avuta netta l'impressione che i giochi fossero già fatti. Jimmy Connors aveva capito che per lui non c'era niente da fare e non ha mostrato neanche la grinta che gli è abituale e che lo aveva aiutato a superare Lendl in semifinale.

McEnroe, da parte sua, si è trovato la strada spianata dagli errori dell'avversario e

da una prima palla di servizio che è sempre riuscita a mettere in difficoltà Connors, dieci sono stati i suoi «ace».

La cronaca dell'incontro si limita alle battute e alle risposte dei due tennisti statunitensi. La partita non ha avuto altra storia. Da una parte un McEnroe che non sbagliava un servizio e rispondeva splendidamente, e dall'altra un Connors che oltre a servire male subiva moltissimo la prima palla dell'avversario.

Tra i due tennisti specialisti dell'erba ci si aspettavano scambi spettacolari, ma l'attesa è stata delusa.

McEnroe e Connors si sono incontrati per 27 volte: in

vantaggio nei confronti diretti è McEnroe con 13 vittorie contro le 12 di Connors. Con la vittoria di ieri «Mac» ha pareggiato anche il conto delle vittorie nelle finali disputate a Wimbledon: due per parte.

McEnroe in questa edizione del torneo di Wimbledon ha perso un solo set nella prima partita contro McNamee.

Questo è stato uno dei miei migliori incontri, ma sono certo che posso ancora migliorare il mio gioco. Sono un perfezionista. Lo ha detto John McEnroe dopo aver vinto la finale del singolare maschile del torneo di Wimbledon contro il connazionale Jimmy

Connors. «Qualcuno si è stupito — ha continuato McEnroe — per il mio comportamento in campo. È vero, sono stato molto più tranquillo e alla fine ne ho risentito positivamente anche il mio tennis. Ma io quando gioco bene è difficile che mi innervosisca».

Su Connors, McEnroe ha detto di averlo visto «più lento, con l'aria più rassegnata. Eppure mentre lui si riposava, io giocavo la finale del doppio che mi ha tenuto in campo per cinque set».

Sulla possibilità di disputare un incontro con la vincitrice del singolare femminile di Wimbledon, Martina Navratilova, McEnroe è stato molto chiaro: «Sarebbe soltanto una perdita di tempo. La Navratilova è inferiore a qualsiasi tennista uomo che faccia parte del circuito internazionale».

Il connazionale Jimmy Connors non ha invece cercato scuse sulla pesante sconfitta subita: «Non sono mai entrato in partita — ha detto — e lui ha poi servito come non aveva mai fatto prima».

«Negli altri incontri — ha continuato Connors — che ho disputato in queste due settimane a Wimbledon le palle mi sembravano grandi come palloni di basket. Invece stavolta McEnroe non me le ha fatte vedere talmente erano veloci. Ho cercato di dare il massimo. Anche quando mi sono trovato sotto di due set per 1-6 1-6, ho continuato a sperare di vincere, ma non mi è stato possibile. Tra l'altro, a lui riusciva tutto».

L'inglese John Lloyd e Wendy Turnbull, hanno conquistato il titolo del doppio misto del torneo di Wimbledon battendo in finale gli statunitensi Steve Denton e Kathy Jordan in due set con il punteggio di 6-3, 6-3.

MOTO: IL G.P. DEL BELGIO VEDE IL LEADER DELLE 500 IN AFFANNO MA SEMPRE AL COMANDO DELLA CLASSIFICA GENERALE

Spencer e le Honda regolano Lawson (Yamaha)

FRANCORCHAMPS — Dominio delle Honda nella prova delle 500 del G.P. del Belgio, appuntamento centrale delle gare iridate svoltesi sul circuito di Francorchamps. Gli statunitensi Spencer e Mamola e il francese Roche hanno fatto gioco di squadra costringendo al quarto posto il leader della classifica iridata, l'altro statunitense Lawson su Yamaha, dominatore della stagione.

Lawson che per problemi meccanici non era riuscito a piazzarsi nel G.P. d'Olanda della scorsa settimana, non è andato oltre un modesto quarto posto e ora guida la classifica mondiale con 20 punti di vantaggio su Spencer a tre prove dalla fine.

Il sorpasso appare difficile, ma almeno non si assisterà ad un monologo nell'epilogo della stagione.

La prova di ieri ha avuto poca storia. Spencer e Mamola hanno fatto corsa di testa fin dall'inizio e sono giunti sul traguardo nell'ordine distanziati di cinque secondi. Per loro si è trattato di una piccola rivincita dopo una stagione in sordina.

Nella prova di ieri gli italiani Walter Mglorati e Lorenzo Ghiselli si sono piazzati rispettivamente all'11° e al 15° posto. Il giro più veloce lo ha compiuto Spencer alla media oraria di km 163,529. Nelle altre competizioni si sono imposti lo svizzero Dorfinger nelle 80 (Bianchi è giunto quarto), il tedesco occidentale Herweh nelle 250 e i francesi Michel-Frèsc nel sidecar.

Il motomondiale si aggiornerà a 2 agosto quando si disputerà il G.P. d'Inghilterra a Silverstone.

CLASSIFICA 500 CC
1) FREDDIE SPENCER (Hond) 51'33"17 alla media oraria di km 161,543; 2) Randy Mamola (Honda) a 5'77; 3) Raymond Roche (Honda) a 6'76; 4) Eddie Lawson (Yamaha) a 20'25; 5) Ron Haslam (Honda) a 29'79; 6) Tadahiko Taira (Yamaha) a 58'61; 7) Wayne Gardner (Honda) a 1'20'25; 8) Sergio Pellandini (Suzuki) a 1'22'17; 9) Barry Sheene (Suzuki) a 1'40'33; 10) Gustav Reiner (Honda) a 1'59'64.

CLASSIFICA MONDIALE
1) LAWSON (Usa) 107 punti;



Freddie Spencer in azione con la sua Honda (Tel. Ap)

2) Spencer (Usa) 87; 3) Mamola (Usa) 81; 4) Roche (Fra) 75; 5) Haslam (Gbr) 57; 6) Sheene (Gbr) 28; 7) Van Dulman (Ola) 19; 8) De Radiguers (Bel) e Gardner (Aus) 18; 10) Roth (Rfg) 14.

CLASSIFICA 250 CC
1) MANFRED HERWEH (Rfg) in 43'16"45 alla media oraria di km 153,957; 2) Alfonso Pons (Kobas-Rotax) 43'16"93; 3) Christian Sarron (Yamaha) 43'18"63; 4) Ivan

Palazzese (Yamaha) 43'19"40; 5) Guy Bertin (Mba) 43'28"75.

CLASSIFICA MONDIALE
1) CHRISTIAN SARRON (Fra) 82 punti; 2) Manfred Herweh (Rfg) 70; 3) Anton Mang (Rfg) 58; 4) Alfonso Pons (Spa) 53; 5) Carlos Lavado (Ven) 51.

CLASSIFICA 80 CC
1) STEFAN DORFLINGER (Zundapp) 39'12" alla media oraria di 140 km orari; 2) Jorge Martinez (Derbi) a 23"; 3) Hans Spaan (Tts-Casal) a 36"; 4) Pier Paolo Bianchi (Huvo-Casal) a 42".

CLASSIFICA MONDIALE
1) STEFAN DORFLINGER (Svizzera) 76 punti; 2) Hubert Abolt (Rft) 65; 3) Pier Paolo Bianchi (Italia) 63; 4) Jorge Martinez (Spagna) 50; 5) Hans Spaan (Olanda) 47.

Trial: un belga a Courmayeur

COURMAYEUR — Il belga Eddy Lejeune ha vinto la decima prova (l'unica in programma in Italia) del campionato mondiale di Trial e ha fatto un ulteriore passo verso la conquista del titolo iridato che detiene dal 1982. Su un percorso tracciato nei dintorni di Courmayeur, reso ancor più interessante e spettacolare dalla incomparabile cornice data dal Monte Bianco, il pilota belga si è imposto nella prima e nell'ultima delle tre «manches» (ciascuna di 16 prove speciali) e nella seconda è stato superato soltanto dal francese Thierry Michaud, che si è ancora una volta rivelato il suo più pericoloso avversario. Terzo si è classificato un altro francese, Philippe Berlatier, davanti all'inglese John Lampkin.

Primo degli italiani, grazie soprattutto a una ottima terza «manche», è stato il torinese Renato Chiaberto, piazzatosi ottavo.

Motociclismo: due morti

AGRIGENTO — Una gara motociclistica in salita in programma con sessanta concorrenti tra Campofranco e Casteltermini in provincia di Agrigento è stata rinviata a data da stabilirsi dopo che sabato due concorrenti sono morti, scontrandosi frontalmente durante le prove a circuito libero. Le vittime sono Pasquale Castronovo, 32 anni, di Palermo che, compiuta la salita stava scendendo, e Salvatore D'Angelo, 33 anni, di Acicastello (Catania) per due volte classificatosi terzo nel campionato italiano delle 500 sport.

DOMANI E MERCOLEDÌ A ROMA GLI ASSOLUTI PROPRIO ALLA VIGILIA DELLE OLIMPIADI

L'atletica azzurra s'infiama in vista di Los Angeles



Pietro Mennea ancora una volta alla ribalta nei 200 metri

ROMA — Una delle edizioni più attese dei campionati italiani assoluti di atletica, considerata la vicinanza con i giochi olimpici e le inevitabili verifiche che i campionati dovranno esprimere, scatta domani a Roma, e mercoledì.

Ottocento gli atleti-gara iscritti, 200 le società rappresentate; questo il quadro numerico relativo alle due giornate di gara che avranno come teatro lo stadio olimpico domani appunto e mercoledì. Inizio nel pomeriggio alle 17 e chiusura serale, a partire dalle 19 circa, con le finali più attese.

Adetti titoli maschili e due femminili verranno assegnati nella prima giornata, otto maschili e dodici femminili nella seconda. Le prime due finali in programma nella giornata inaugurale saranno il lancio del martello, nel quale si attende piena conferma dello stato di forma dei tre lancia-tori selezionati per Los Angeles, Bianchini, Urlando e Serani, e i km 10 di marcia maschile.

Nella seconda sarà sempre una gara di lancio, quella del

disco, ad aprire la manifestazione, presentando in pedana Marco Bucci e Marco Martino, i due discoboli che hanno recentemente migliorato più volte il primato italiano e che affronteranno la trasferta oliviana con eccellenti possibilità di piazzamento.

Nel panorama generale delle due giornate di gara risaltano le presenze di Pietro Mennea, donato Sabia, che già nella

prima giornata sarà impegnato nelle batterie sia del 400 sia degli 800 metri, di Alessandro Andrei, di Giovanni Evangelisti, di Tili e Pavoni (100 metri), Simonato (200), Damiano, Fontecchio, Chesini, Patrignani e Materazzi (500), Gabriella Dorio (1500), Agnese Possamai (3000), Marisa Masullo (100 e 200).

Incerta la presenza di Sara Simeoni, alla quale la Federazione ha lasciato ogni decisio-

ne per una sua presenza all'Olimpiadi in considerazione di una preparazione particolarmente delicata. Nebiolo ha sottolineato ancora una volta l'impegno straordinario dell'olimpionica e l'augurio dell'atletica italiana per la prova di Los Angeles.

Nel corso della presentazione, Nebiolo ha comunicato anche una lista aggiornata di probabili olimpisti, dalla quale risultano degnati alcuni nomi che facevano parte della prima lista inoltrata al Coni, e cioè Stefano Cecchini, Emilio Molinaro, Stefano Mei, Marco Picchi (infortunato).

Gli assoluti costituiranno inoltre una verifica definitiva per Agostino Ghisini (giavellotto), Dario Badinelli (santo triplo), Gianni Tozzi (110 ostacoli), Fausta Guzzavalla (giavellotto), e Franco Boffi (3000 siepi). Al termine della conferenza Nebiolo ha comunicato che la presidenza presenterà al consiglio federale, convocato per il 12 luglio la proposta di un intervento straordinario di un miliardo a favore dello sport.

F3: Capelli in testa all'europeo

ENNA — Il milanese Ivan Capelli su Martini-Alfa Romeo, dopo una condotta di gara sempre al comando tranne al secondo giro, si è aggiudicato la nona prova del campionato europeo di Formula 3 sul circuito di Pergusa ripetuto 20 volte pari a 99 chilometri. Con la vittoria di ieri, il pilota lombardo (penalizzato nell'ultima prova di Monza) ha scalzato in classifica generale lo scozzese Johnny Dumfries, il grande atteso nella competizione attorno al lago di Pergusa che però non si è presentato.

Capelli ha avuto via facile per la conquista del successo e soltanto all'inizio, quando al secondo giro Claudio Langes è passato in testa, era sembrato che la gara potesse avere uno svolgimento diverso. Poi non vi sono stati più dubbi. La Martini-Alfa Romeo bianca e rossa di Capelli è sfrecciata sempre in prima posizione e il vantaggio del milanese sul suo immediato inseguitore Langes è aumentato giro dopo giro.

Capelli ha anche stabilito il record di velocità di Formula 3 della pista di Pergusa che dal 1979 apparteneva a Sigfrid Stohr: al settimo giro ha impiegato 1'37"35 alla media oraria di 183,050 km.

Lo sport italiano guarda ai prossimi «Giochi»

In premio questa medaglia



Los Angeles — Ecco la medaglia che riceveranno i vincitori e i classificati ai posti d'onore nei prossimi Giochi olimpici. Il disegno ripete quello creato dall'artista fiorentino Giuseppe Cassioli per le Olimpiadi di Amsterdam del 1928. Ai primi ovviamente spetterà la medaglia d'oro, ai secondi quella d'argento, ai terzi quella di bronzo (Telefoto Ap)

SONO GIÀ IN CALIFORNIA GLI SPECIALISTI DEL TIRO A VOLO

Giovannetti dalla fossa olimpica spera di bissare l'oro di Mosca

LOS ANGELES — Prua della nave azzurra con rotta verso Los Angeles, la squadra italiana di tiro a volo ha aperto la serie di partenze per la California. La formazione, guidata dal commissario tecnico Sabino Panunzio, è composta dagli atleti Luciano Giovannetti, olimpionico di Mosca, e Daniele Cioni per la fossa olimpica e da Luca Scribani Rossi e Celso Giardini per lo skeet.

«Perché una partenza così anticipata? La nostra disciplina — spiega Panunzio — richiede che sia sveglia più la mente degli occhi. Il problema dell'assorbimento del fuso orario (con Los Angeles ci sono nove ore di differenza) e quindi, particolarmente importante per i tiratori che devono raggiungere un perfetto equilibrio psicofisico.

«Partiamo con la coscienza tranquilla, certi di avere fatto tutto il possibile per esprimere al meglio ai Giochi di Los Angeles. Non alloggiaremo al villaggio olimpico ma in una villa a metà strada tra il villaggio degli atleti e campo di tiro. La scelta è stata fatta per due motivi: anzitutto per le distanze e poi perché il villaggio aprirà soltanto il 14 luglio, appena due settimane prima dei giochi, un margine di tempo che non ci avrebbe consentito un corretto cambiamento. Sono alla mia sesta Olimpiade ed è la prima volta che speriamo di sventare la tradizione di un villaggio olimpico aperto appena 14 giorni prima dell'inizio dei giochi. E' una lacuna organizzativa.

«Saremo isolati — prosegue Panunzio — ma questo dovrebbe consentirci una più agevole concentrazione. Aspirazioni? La tradizione ci dà il venti ogni due Olimpiadi. Questi sarebbero i giochi ma speriamo di battere la tradizione. I mezzi e gli uomini per riuscirci ci sono».

Afferma quindi che il campo di tiro di Los Angeles (il centro Prado) è praticamente sconosciuto anche se si sa che su di esso spira un vento costante da Ovest che disturba soprattutto gli specialisti dello skeet individuale i piazzati che escono dalla cabina bassa e schiacciano quelli lanciati dalla alta.

«Sarà una prova nervosa e veloce — aggiunge — la gara durerà appena quattro ore. Quale incidenza ha sul piano tecnico l'assenza dei paesi dell'Est? Fermo restando che il campionato mondiale è, sul piano tecnico, il massimo perché raduna tutti i migliori specialisti, questa di Los Angeles si può equiparare all'Olimpiade di Mosca. L'assenza dei tiratori dell'Est fa scendere un po' la prova di skeet. Un'Olimpiade, comunque, si vince soltanto con un grosso risultato».

Riserve azzurre in patria sono Carlo Danna e Angelo Alberto Giani (fossa), Andrea Benelli e Luciano Brunetti (skeet). Nei giorni scorsi gli azzurri si sono allenati a Castiglione della Pescaia, ritenuto un poligono dalle caratteristiche simili a quello di Los Angeles.

Gli azzurri non nascondono che mirano ad un record mai raggiunto ad un olimpionico: bissare la medaglia d'oro che Giovannetti conquistò a Mosca quattro anni fa. «Sarebbe un risultato favoloso — afferma Sabino Panunzio — e potenzialmente Giovannetti ha tutti i numeri per raggiungerlo. Se poi questo sogno segreto costituirà un peso o un aiuto lo vedremo sul campo di gara».

«Oro» a Mosca con 198 piat-

telli su 200 e mondiale nel 1982 a Caracas dopo uno spareggio a sei, si ritroverà fra i più forti avversari americani Daniel Carlisle che in quel barrage fu sconfitto sul filo di lana, ma che sempre a Caracas risultò primo nello skeet conquistando poi la medaglia d'argento nel mondiale dello scorso anno. Altri avversari di rispetto saranno il francese Carrega (quattro volte mon-

Pentathlon: Masala uomo da battere

ROMA — Daniele Masala sarà l'uomo da battere in questa dura disciplina in cui bisogna eccellere in cinque discipline separate come la scherma, il tiro, l'equitazione, il nuoto e la corsa. Il ventinovenne atleta romano (di origine sarda) ha conquistato per sette anni consecutivi il titolo italiano, è giunto quarto alle Olimpiadi di Montreal e non ha partecipato perché militare a quelle di Mosca. Nei mondiali si è piazzato quarto nel 1977 e 1978, terzo nel 1979, secondo nel 1981 e primo nell'edizione romana del 1982.

DIRAMATO L'ELENCO DEI SELEZIONATI PER IL CICLISMO

Maria Canins non ama avere delle compagne...

MILANO — Sono stati resi noti i nomi dei ciclisti selezionati per le Olimpiadi di Los Angeles.

Ecco, l'elenco dei selezionati:

Strada femminile: Roberta Bonanomi, Maria Canins, Emanuela Menuzzo e Luisa Seghezzi.

Strada maschile: Stefano Colagè, Roberto Pagnin, Renato Piccolo e Alberto Volpi.

100 km cronometro a squadre: Marcello Bartalini, Marco Giovannetti, Giuseppe Mantoni, Eros Poli, e Claudio Vandelli.

Pista, inseguimento a squadre: Stefano Alcocchi, Roberto Amadio, Massimo Brunelli, e Roberto Calvi.

Inseguimento individuale:

diale) e lo spagnolo Valdivia (due volte mondiale).

L'altro veterano della formazione azzurra (Daniele Cioni) e Luca Scribani Rossi sono esordienti in campo olimpico. Celso Giardini che a Mosca risultò quarto nello spareggio a cinque.

«Ci riprovo dopo quattro anni — dice — e stavolta spero di andare bene come a Mosca, ma con un pizzico di fortuna in più».

Gli avversari più quotati? Sicuramente l'americano Matt Dryke, che l'anno scorso fece il record mondiale di 200 su 200 ai giochi panamericani, l'altro americano Thompson e il francese Rossetti.

Della comitiva azzurra fanno parte anche il medico dott. Giovanni Mosconi e il collaboratore di Panunzio, Serafino Giani, già campione mondiale a squadre della fossa.

Dal loro arrivo in California fino al 14 luglio, quando sarà aperto il poligono olimpico, gli azzurri si alleneranno su un campo di tiro alternativo a Los Angeles «per mantenere la spalla e la ginnastica dell'occhio sul bersaglio».

A proposito dei piazzati, da segnalare che ai giochi essi saranno bicicloni (arancioni bordati di nero).

fortuna in più.

Gli avversari più quotati? Sicuramente l'americano Matt Dryke, che l'anno scorso fece il record mondiale di 200 su 200 ai giochi panamericani, l'altro americano Thompson e il francese Rossetti.

Della comitiva azzurra fanno parte anche il medico dott. Giovanni Mosconi e il collaboratore di Panunzio, Serafino Giani, già campione mondiale a squadre della fossa.

Dal loro arrivo in California fino al 14 luglio, quando sarà aperto il poligono olimpico, gli azzurri si alleneranno su un campo di tiro alternativo a Los Angeles «per mantenere la spalla e la ginnastica dell'occhio sul bersaglio».

A proposito dei piazzati, da segnalare che ai giochi essi saranno bicicloni (arancioni bordati di nero).

Quindi tutto lascia preve-

LE POSSIBILITÀ DEI NUOTATORI DOPO LA RINUNCIA DEI PAESI DELL'EST

Non impossibile il sogno del podio per John Franceschi e Paolo Revelli

ROMA — Chi, tra poco meno di un mese, si ritroverà a Los Angeles con una medaglia olimpica tra le mani, non si rammerà troppo di aver gareggiato in una Olimpiade dimezzata. Il boicottaggio dei paesi dell'Est rischia infatti di avere un effetto collaterale, poco analizzato, quello di rilanciare l'impegno, le speranze e forse i risultati di atleti che altrimenti sarebbero rimasti tagliati fuori. Così è capitato a buona parte della squadra italiana di nuoto.

Passato lo « choc » del boicottaggio molti si sono messi a fare i conti e con un brivido di eccitazione hanno scoperto che la finale olimpica (o addirittura una medaglia) diventava un sogno raggiungibile.

Si spiega così l'entusiasmo che regna nella squadra azzurra (15 uomini e 12 donne) che si allena a Cervinia agli ordini del nuovo c.t. Bubi Dennerlein.

Gli stessi « trials » (selezioni olimpiche) americani, pur essendo stati tecnicamente eccellenti, hanno dato qualche indicazione positiva per gli atleti italiani. L'osservatore più attento è stato senza dubbio il nostro campione europeo John Franceschi.

Franceschi aveva confessato un certo ottimismo sul serio alla notizia che a Los Angeles non ci saranno alcuni suoi temibilissimi avversari (come il tedesco-est Berndt, che lo ha battuto recentemente a 7 Colli, e il cecoslovacco Haldyk). Ora gli rimangono da battere il campione mondiale Baumann — in forma splendida quest'anno — i due americani e il brasiliano Prado.

La selezione americana però sembra avere reagito alle buone sorprese al nostro numero uno. È rimasto fuori infatti il suo avversario più pericoloso, Barret, mentre i due selezionati hanno fatto registrare (nei 200 metri) dei tempi superiori al record di Franceschi. « Long John » quindi, nonostante un inizio di stagione sfortunato e non esaltante, può ancora puntare a quelle due medaglie olimpiche che dopo gli europei dell'anno scorso sembrava avere già in tasca.

Qualcosa di più di un sogno potrebbe essere un terzo posto nel 200 (dopo per Paolo Revelli) che già da un paio d'anni si allena in California. Per adesso avrebbe garantito il quinto posto, se tutti confermassero i loro tempi in vasca lunga, ma il suo obiettivo dichiarato è quello di abbattere il muro dei due minuti e avvicinarsi al suo record di vasca piccola. Per Revelli però il boicottaggio dei paesi dell'Est non ha portato vantaggi consistenti, perché la sua specialità è dominata dal nuoto a lungo (1000 metri) e da una tedesca-ovest Michel Gross e dagli americani. La sua eventuale medaglia sarebbe quindi tutta intera.

In campo femminile, dopo lo storico dominio della Caligaris (unica italiana ad aver conquistato delle medaglie olimpiche nel nuoto) e quello

più recente della Savi Scarpone, le prospettive sono normalmente molto appannate. Questa volta invece le speranze vengono da un'intera specialità: la rana femminile.

Tutte e tre le partecipanti (Dalla Valle e Taghin nel 100; Belotti e Dalla Valle nel 200) potrebbero entrare nelle rispettive finali. Come se non bastasse le selezioni hanno lasciato a casa la Semintore, detentrica del record italiano e di uno dei migliori tempi mondiali. La Dalla Valle nei 100 e la Belotti nei 200 (ma la rana femminile è stata particolarmente graziata dal ritiro dei paesi dell'Est) potrebbero addirittura puntare a una medaglia, se riusciranno i loro tempi e non si faranno tradire dall'emozione. Per le altre ragazze ci sono speranze solo per la fondista Last negli 800. Tutte le altre, probabilmente, non supereranno le eliminatorie.

Ci sono invece ancora speranze di finale per il settore maschile. Da Rampazzo nel 100 delfini e la rosa dei rari, sti Avagnano e Minervini punteranno tutto sui 100, mentre Del Prete ha qualche cosa da dire nei 200. Nei 400

che medaglia nelle finali per attrezzo dell'artistica e qualche soddisfazione potremmo averla anche dalla ritmica, dove si farà sentire ancor più pesantemente l'assenza delle nazioni del boicottaggio».

Grandi ha poi ricordato che a Los Angeles (dal 23 al 26 luglio al Los Angeles airport Hilton) si svolgerà il congresso della federazione internazionale. L'Italia presenterà una « provocatoria proposta riguardante la modifica del codice di punteggio. « Tale codice determina i punteggi per prestazioni che, nella ginnastica, equivarrebbero a tempi di 10"8 nei 100 metri di atletica — ha detto Grandi — noi vorremmo far sì che questo codice fosse aggiornato limitando la discrezionalità delle giurie».

Inoltre l'Italia proporrà, appoggiata dall'Unione Sovietica, una nuova composizione delle giurie: otto membri di cui quattro valuteranno la composizione e la difficoltà dell'esercizio e quattro l'esecuzione. « Sarà così limitata la possibilità di predeterminare, come spesso purtroppo avviene, il punteggio di un atleta », ha spiegato Grandi.

LO ASSICURA IL PRESIDENTE DELLA FIDAL NEBIOLO

Vedremo gare eccezionali nonostante il boicottaggio

ROMA — Ai prossimi Giochi olimpici di Los Angeles parteciperanno ben 142 paesi stabilendo così il record assoluto di presenze nonostante il boicottaggio sovietico (il precedente record fu stabilito, infatti, alle Olimpiadi di Monaco con 102 paesi).

Il presidente del Coni Carraro, nel commentare ancora una volta l'assenza ai Giochi di « comitati olimpici di antiche tradizioni », ha sottolineato nel corso del recente consiglio nazionale del Coni con amarezza che « a pagare le defezioni sono sempre gli atleti », ed ha puntualizzato come il Coni non ha condiviso le accuse rivolte dai sovietici sul mancato rispetto della carta olimpica in quanto ritiene che il comitato organizzatore abbia dato tutte le garanzie per il rispetto dei principi in essa contenuti.

« Il Coni — ha detto Carraro — ha fatto di tutto per evitare le defezioni, ma quanto è accaduto ora, a distanza di quattro anni dal boicottaggio di Mosca, fa sorgere serie preoccupazioni per il futuro del movimento olimpico.

« Il sindaco della città di Los Angeles Bradley, che ho incontrato recentemente a Los Angeles, mi ha detto che questa Olimpiade sarà una delle più spettacolari manifestazioni sportive mondiali che si sono tenute da qui a 50 anni. Lo ha detto in una intervista all'Adnkronos il presidente della Fidal e vicepresidente del Coni Primo Nebiolo, parlando appunto della prossima manifestazione olimpica.

« Il mio recente viaggio — ha detto Nebiolo — è stato certamente costruttivo da tutti i punti di vista; su quello sportivo in quanto ho avuto modo di parlare con i rappresentanti di alcune discipline sportive e ho trovato caricati al massimo ed ansiosi di fare incetta di medaglie, inoltre gli stessi organizzatori della manifestazione coi quali ho avuto dei lunghi colloqui ed ho avuto modo di fare dei sopralluoghi, mi hanno dimostrato coi fatti di aver lavorato in questi mesi molto bene.

« Quindi tutto lascia preve-

dere che non ci saranno più polemiche ma solo dispute per la conquista delle medaglie? »

« Certamente, sono certo che vedremo delle gare eccezionali dal punto di vista agonistico e tecnico, e non si tratterà certo di una Olimpiade di serie B come è stato scritto e detto da molti, ma da Los Angeles arriveranno risultati altisonanti che faranno sensibilizzare tutti gli sportivi del mondo. Ovviamente gli americani mi hanno detto che per loro sarà più facile ingrossare il medagliere per le note defezioni, lo ho ribadito dicendo che non è affatto vero in quanto gli altri paesi daranno del filo da torcere ai padroni di casa ».

« Quali prospettive avrà la nostra nazionale, visto che ci saranno 332 atleti a Los Angeles con una squadra di calcio « miliardaria » (per gli elementi che vi fanno parte)? »

« Sono costantemente in contatto con i nostri atleti e tutti sono ansiosi di fare grandi cose. C'è un Mennica concentratissimo e decisamente battenti al meglio, altrettanto debbo dire di Cova, della Doria, di Sara Simeoni e di tutti gli altri atleti azzurri. E spero tanto che da questa grossa manifestazione sportiva l'Italia venga fuori con risultati di prestigio in tutte le discipline, dal pugilato alla canoa alla lotta al fioretto. Per il calcio è un discorso a parte in quanto Bearzot e Maldini hanno già preso le redini della nazionale e quindi hanno fatto a mio avviso delle buone scelte, tutti i giocatori che hanno una certa esperienza a livello mondiale ed europeo.

« Quali prospettive avrà la nostra nazionale, visto che ci saranno 332 atleti a Los Angeles con una squadra di calcio « miliardaria » (per gli elementi che vi fanno parte)? »

« Sono costantemente in contatto con i nostri atleti e tutti sono ansiosi di fare grandi cose. C'è un Mennica concentratissimo e decisamente battenti al meglio, altrettanto debbo dire di Cova, della Doria, di Sara Simeoni e di tutti gli altri atleti azzurri. E spero tanto che da questa grossa manifestazione sportiva l'Italia venga fuori con risultati di prestigio in tutte le discipline, dal pugilato alla canoa alla lotta al fioretto. Per il calcio è un discorso a parte in quanto Bearzot e Maldini hanno già preso le redini della nazionale e quindi hanno fatto a mio avviso delle buone scelte, tutti i giocatori che hanno una certa esperienza a livello mondiale ed europeo.

Sara in ottima forma



Roma — Sara Simeoni pare ritornata in ottima forma: a Fomia ha recentemente superato l'1.95 (Telefoto Ansa)

LE POSSIBILITÀ DEI NUOTATORI DOPO LA RINUNCIA DEI PAESI DELL'EST

Non impossibile il sogno del podio per John Franceschi e Paolo Revelli

ROMA — Chi, tra poco meno di un mese, si ritroverà a Los Angeles con una medaglia olimpica tra le mani, non si rammerà troppo di aver gareggiato in una Olimpiade dimezzata. Il boicottaggio dei paesi dell'Est rischia infatti di avere un effetto collaterale, poco analizzato, quello di rilanciare l'impegno, le speranze e forse i risultati di atleti che altrimenti sarebbero rimasti tagliati fuori. Così è capitato a buona parte della squadra italiana di nuoto.

Passato lo « choc » del boicottaggio molti si sono messi a fare i conti e con un brivido di eccitazione hanno scoperto che la finale olimpica (o addirittura una medaglia) diventava un sogno raggiungibile.

Si spiega così l'entusiasmo che regna nella squadra azzurra (15 uomini e 12 donne) che si allena a Cervinia agli ordini del nuovo c.t. Bubi Dennerlein.

Gli stessi « trials » (selezioni olimpiche) americani, pur essendo stati tecnicamente eccellenti, hanno dato qualche indicazione positiva per gli atleti italiani. L'osservatore più attento è stato senza dubbio il nostro campione europeo John Franceschi.

Franceschi aveva confessato un certo ottimismo sul serio alla notizia che a Los Angeles non ci saranno alcuni suoi temibilissimi avversari (come il tedesco-est Berndt, che lo ha battuto recentemente a 7 Colli, e il cecoslovacco Haldyk). Ora gli rimangono da battere il campione mondiale Baumann — in forma splendida quest'anno — i due americani e il brasiliano Prado.

La selezione americana però sembra avere reagito alle buone sorprese al nostro numero uno. È rimasto fuori infatti il suo avversario più pericoloso, Barret, mentre i due selezionati hanno fatto registrare (nei 200 metri) dei tempi superiori al record di Franceschi. « Long John » quindi, nonostante un inizio di stagione sfortunato e non esaltante, può ancora puntare a quelle due medaglie olimpiche che dopo gli europei dell'anno scorso sembrava avere già in tasca.

Qualcosa di più di un sogno potrebbe essere un terzo posto nel 200 (dopo per Paolo Revelli) che già da un paio d'anni si allena in California. Per adesso avrebbe garantito il quinto posto, se tutti confermassero i loro tempi in vasca lunga, ma il suo obiettivo dichiarato è quello di abbattere il muro dei due minuti e avvicinarsi al suo record di vasca piccola. Per Revelli però il boicottaggio dei paesi dell'Est non ha portato vantaggi consistenti, perché la sua specialità è dominata dal nuoto a lungo (1000 metri) e da una tedesca-ovest Michel Gross e dagli americani. La sua eventuale medaglia sarebbe quindi tutta intera.

In campo femminile, dopo lo storico dominio della Caligaris (unica italiana ad aver conquistato delle medaglie olimpiche nel nuoto) e quello

più recente della Savi Scarpone, le prospettive sono normalmente molto appannate. Questa volta invece le speranze vengono da un'intera specialità: la rana femminile.

Tutte e tre le partecipanti (Dalla Valle e Taghin nel 100; Belotti e Dalla Valle nel 200) potrebbero entrare nelle rispettive finali. Come se non bastasse le selezioni hanno lasciato a casa la Semintore, detentrica del record italiano e di uno dei migliori tempi mondiali. La Dalla Valle nei 100 e la Belotti nei 200 (ma la rana femminile è stata particolarmente graziata dal ritiro dei paesi dell'Est) potrebbero addirittura puntare a una medaglia, se riusciranno i loro tempi e non si faranno tradire dall'emozione. Per le altre ragazze ci sono speranze solo per la fondista Last negli 800. Tutte le altre, probabilmente, non supereranno le eliminatorie.

Ci sono invece ancora speranze di finale per il settore maschile. Da Rampazzo nel 100 delfini e la rosa dei rari, sti Avagnano e Minervini punteranno tutto sui 100, mentre Del Prete ha qualche cosa da dire nei 200. Nei 400

che medaglia nelle finali per attrezzo dell'artistica e qualche soddisfazione potremmo averla anche dalla ritmica, dove si farà sentire ancor più pesantemente l'assenza delle nazioni del boicottaggio».

Grandi ha poi ricordato che a Los Angeles (dal 23 al 26 luglio al Los Angeles airport Hilton) si svolgerà il congresso della federazione internazionale. L'Italia presenterà una « provocatoria proposta riguardante la modifica del codice di punteggio. « Tale codice determina i punteggi per prestazioni che, nella ginnastica, equivarrebbero a tempi di 10"8 nei 100 metri di atletica — ha detto Grandi — noi vorremmo far sì che questo codice fosse aggiornato limitando la discrezionalità delle giurie».

Inoltre l'Italia proporrà, appoggiata dall'Unione Sovietica, una nuova composizione delle giurie: otto membri di cui quattro valuteranno la composizione e la difficoltà dell'esercizio e quattro l'esecuzione. « Sarà così limitata la possibilità di predeterminare, come spesso purtroppo avviene, il punteggio di un atleta », ha spiegato Grandi.

PRIMO APPUNTAMENTO TELEVISIVO

La vigilia azzurra stasera su video

ROMA — « Los Angeles vigilia azzurra », è il mediometraggio che andrà in onda sul piccolo schermo questa sera in « SpazioSette ».

« Los Angeles vigilia azzurra » è un titolo generico. Più appropriato sarebbe stato catturare subito lo spettatore, e ne avrà tanti, con una didatta che avesse messo in risalto cosa c'è veramente dietro la preparazione di un atleta in prossimità della scadenza olimpica, la più importante per chi sposa il dilettantismo come professione, come l'attuale giovane generazione faccia lo sport, soprattutto con la testa, e poi i sacrifici, i sogni, le speranze, addirittura la filosofia di chi si allena per un avvenimento così importante. Perché il film, registi Massimo Magri e Giampaolo Tescari, questo vuole soprat-

tutto dire e rappresentare con il « taglio » assolutamente diverso con cui cerca l'impatto con lo sport nelle sue massime espressioni.

Ogni immagine è frutto di studio e di preparazione nell'intento riuscito di cogliere soprattutto quello che c'è dentro un atleta. Ecco perché lo sforzo e l'impegno non sono stati semplici e molti sono stati i « padri » di questa iniziativa.

Alla collaborazione tra il Tg2 e l'Istituto Luce si sono uniti il Coni, l'Italmoleggio, il ministero del Turismo e Spettacolo, la Regione Liguria, l'Alitalia e la Cit. La realizzazione è stata della Politecnica cinematografica. In una nota esplicativa della produzione si segnalano le cifre del Coni (sette milioni di tessere, 500 mila allenatori, 250 mila dirigenti volontari), si sveleranno le ansie di 250 maglie azzurre che rappresentano l'Italia a Los Angeles, le ragioni per cui fanno sport atleti come Mennica, Cova, Payoni, Damiani, gli Abbagnale, Numa, Borella, la Doria, la Vaccaroni, la Canins e tanti altri, il loro talento, i loro sogni, la loro voglia di riuscita e la loro lunga attesa per un attimo di gloria.

Ugo Zatterin, direttore del Tg2, ha detto: « Dalla collaborazione tra il Tg2 e l'Istituto Luce è scaturito un prodotto che noi speriamo degno della Rai e del pubblico a cui è rivolto ».

Il direttore dell'Istituto Luce Rolando da parte sua, ha dichiarato: « Abbiamo vinto tante scommesse, tra cui quella contro il tempo. Per tante altre sarà il giudizio del pubblico a decidere. Abbiamo cercato di dare un po' di anima allo sport ».

« Los Angeles vigilia azzurra », che andrà in onda oggi alle 20.30, su Raidue, sarà poi trasmessa dalla Rai Corporation contemporaneamente in 40 emittenti televisive negli Stati Uniti e sarà programmata durante l'estate romana a Campo Boario nella manifestazione « Los Angeles - Roma Olimpiadi 1984 » (28 luglio-13 agosto).

Le Olimpiadi di Los Angeles continueranno ad occupare i teleschermi dal 16 luglio quando prenderà il via « Novantesimo anno » uno « special Olimpiadi » condotto da Paolo Valentini. La trasmissione andrà in onda, con servizi dei generi più diversi, dalle 18.50 alle 19.50 dal 16 al 20 e dal 23 al 27 luglio.

Il 26 prenderà il via lo speciale condotto da Aldo Biscardi che avrà uno spazio di un'ora, dalle 20.30 alle 21.30 di ogni emittente, e nel corso del quale saranno mostrate le immagini più significative della giornata con interviste agli ospiti che di volta in volta Biscardi condurrà nello studio di Los Angeles.

Le trasmissioni televisive in diretta cominceranno sabato 28 luglio su Raidue dopo il Tg e andranno in onda, tutti i giorni dalle 22.30 fino alle 2.00, oltre. Raidue avrà i suoi programmi dal 28 luglio fino al 4 agosto compreso, Raidue dal 5 al 13 agosto. Qualcuno, visti gli orari di trasmissione (dovuti alle nove ore di differenza di fuso orario) ha definito queste di Los Angeles le « Olimpiadi in notturna »: per questo Raidue e Rai Radio, e nel loro a questo avvenimento sportivo un'ora e mezza di trasmissione dalle 10.30 alle 12.00 mattina ed un altro, spazio pomeridiano dalle 18 alle 19.35.

Le Olimpiadi americane quindi (dimezzate fin che si vuole) potrebbero consacrare a livello mondiale il nuoto azzurro, già uscito alle grandi dagli Europei di Roma dell'anno scorso.

Franco del Campo

Niente discorso da parte di Reagan

LOS ANGELES — « Se il Presidente Reagan chiederà ufficialmente di cambiare qualcosa nel cerimoniale per l'apertura dei Giochi olimpici, la nostra risposta sarà no ».

Così un alto funzionario del comitato organizzatore dei Giochi olimpici 1984 si è espresso in relazione alle voci circolanti a Washington secondo cui Reagan vorrebbe tenere un breve discorso in occasione dell'apertura dei Giochi.

Secondo notizie ufficioshe, infatti, alla tradizionale frase: « Dichiaro aperti i Giochi di Los Angeles, che celebrano la XXIII Olimpiade dell'era moderna », (come da cerimonia), Reagan vorrebbe far seguire un « breve » discorso di benvenuto personale che verrebbe ascoltato in tutto il mondo da almeno due miliardi di persone.

Il protocollo da seguire per la cerimonia di apertura dei Giochi è intoccabile, così come lo sono le parole e i tempi con cui vengono definite le varie fasi del cerimoniale », sostengono i funzionari del comitato.

« Il fatto di aver — ha detto il commissario unico — sbagliato alcune parole, come quella con gli Stati Uniti, ci ha consentito di analizzare a fondo le nostre possibilità tattiche. I giocatori hanno risposto tutti positivamente e sono consoli delle difficoltà che incontreremo a Los Angeles specie nel girone eliminatorio ».

« Abbiamo quindi la possibilità — ha concluso Dennerlein — di fare molto bene a queste Olimpiadi e nessun risultato ci è precluso ».

Dennerlein: Alla pallanuoto nessun risultato è precluso

ROMA — Al suo rientro in Italia il commissario unico della nazionale di pallanuoto, che ha preso parte alla Coppa Tunghia (Ungheria) ed al torneo di Budva (Jugoslavia), ha annunciato il programma della squadra italiana che dall'1 al 10 agosto, nella piscina della Pepperdine University di Los Angeles, disputerà il torneo olimpico.

L'11 luglio la squadra italiana partirà per New York dove si tratterà sino al 15 luglio. Da New York si trasferirà a Los Angeles dove sono in programma una serie di allenamenti con alcune rappresentative di locali università e con la nazionale americana.

A proposito dei tornei sostenuti a Budapest e a Budva, Fritz Dennerlein si è detto

soddisfatto del lavoro svolto dalla squadra: « È stata l'occasione per sperimentare diverse soluzioni di gioco da innestare sui nostri collaudati schemi ».

« Il fatto di aver — ha detto il commissario unico — sbagliato alcune parole, come quella con gli Stati Uniti, ci ha consentito di analizzare a fondo le nostre possibilità tattiche. I giocatori hanno risposto tutti positivamente e sono consoli delle difficoltà che incontreremo a Los Angeles specie nel girone eliminatorio ».

« Abbiamo quindi la possibilità — ha concluso Dennerlein — di fare molto bene a queste Olimpiadi e nessun risultato ci è precluso ».

Dennerlein: Alla pallanuoto nessun risultato è precluso

Dennerlein: Alla pallanuoto nessun risultato è precluso

Dennerlein: Alla pallanuoto nessun risultato è precluso

Le nuove ambizioni del gran calcio regionale

Udinese: una formazione in difesa Surjak se n'è andato



Vinicio

UDINESE — Come impostare Udinese 1984-85? Passato il periodo, per la verità neppure tanto thrilling, almeno per l'Udinese, del calcio mercato, ormai speranze, attese, interrogativi della tifoseria si proiettano alla prima «uscita» stagionale della

squadra bianconera (se ci sarà a cavallo del ritiro di Tarvisio) e comunque al torneo agostano Città di Udine che vedrà la partecipazione di Milan, Fluminense e Anderlecht.

Un'attesa comunque «diversa» da quella degli ultimi anni, perché è rivolta anche a Vinicio, l'allenatore nel quale il presidente Mazza ha dimostrato di avere la massima fiducia e che si appresta ad assumere una conduzione tecnica di stampo completamente diverso da quella attuata da Enzo Ferrari. Intanto in chiave tattica: Vinicio, tranne la ormai famosa parentesi del Napoli, ha sempre avuto in affidamento squadre che dovevano per forza di cose guardare più indietro che in avanti, e si sa benissimo che in questi casi la difesa, se non addirittura il difensivismo, assumono contorni di scelta obbligata.

Altro dunque sarà il discorso da fare con l'Udinese, alla quale comunque potrebbe mancare, nonostante una campagna acquisti apparsa in grado di soddisfare anche le aspettative della tifoseria, quel giocatore particolare a centrocampo di cui tante volte si è parlato. Di quell'elemento di equilibrio cioè alla cui assenza sono state in fondo imputate gli alti e bassi della squadra bianconera e i rovesci per certi versi inspiegabili.

La difesa infatti si è arricchita, perlomeno di Rossi, al quale comunque potrebbe af-

fiancarsi un rinnovato Attilio Tesser quando sarà in condizioni di riprendersi appieno. L'attacco non si sa quanto si sia rinforzato o indebolito, ma certo è molto cambiato. L'unico reparto a essere rimasto immutato, e che quindi dovrebbe subire le maggiori evoluzioni per quanto riguarda l'impostazione è appunto il centrocampo: nel senso che è sempre stata una nostra personale convinzione che se l'Udinese ha «ballato» tanto nella scorsa stagione, ciò non è dipeso dalla poca bravura dei difensori ma dalla mancanza di un adeguato «filtro» a centrocampo e di un giocatore in grado di spazzare una certa fascia del campo, di impedire nella posizione giusta, di chiudere i varchi e di sostituirsi a Edinho in occasione delle

Comprati e venduti

Acquisti: Papais (riscattato dal Monza); Carnevale (Reggina); Montesano (Palermo); Federico Rossi (Fiorentina); Selvaggi (Torino); Brini (riscattato dall'Ascoli); Siviore (rientro fine prestito dalla Spal).

Cessioni: De Giorgis (riscattato dalla Triestina); Ciniello (riscattato dall'Empoli); Lanaro (riscattato dalla Mestina); Trombetta (Spal); Danellutti (comprorietà con la Reggina); Pradella (comprorietà con la Padova); Viridis (Milan); Borin (comprorietà con la Cremonese); Pancheri (comprorietà con la Sambenedettese); Causio (Inter).

puntate offensive del brasiliano.

Comunque, al di là dell'impostazione tattica, sulla quale evidentemente Vinicio non potrebbe sbilanciarsi ora, dal momento che deve conoscere i giocatori a disposizione in maniera ancora più approfondita di quanto non abbia potuto fare finora, il nuovo allenatore bianconero si è dichiarato soddisfatto dell'esito della campagna acquisti. «Sono soddisfatto degli uomini che il presidente Mazza mi ha messo a disposizione — aveva affermato Vinicio prima ancora che venisse perfezionato l'acquisto di Selvaggi — e la squadra penso possa uscire rinforzata, e comunque competitiva». E questo nonostante il rifiuto di Collovati, che è sembrato a un certo punto condizionare le operazioni bianconere.

I tifosi gli fanno eco: «Non potremmo davvero non essere contenti di come si è mossa sul mercato la società — afferma infatti il dott. Gianni Lenisa, presidente del coordinamento degli Udinese club — perfettamente in linea con quanto aveva preannunciato il presidente Mazza. Una società in sostanza che ha centrato in fondo gli obiettivi che si prefiggeva, quelli cioè di rinforzare la compagine, senza tuttavia fare pazzie».

E pazzie sembra che non siano davvero state fatte, ammesso che ci fosse stata la possibilità di dare fondo alla borsa societaria per assicurare qualche giocatore di presti-

gio, pur non avendo a disposizione «materiale» di scambio, visto che è stato ampiamente rispettato il principio di non cedere alcuno dei giocatori più ambiti, ai quali a esempio, tanto per citare qualche nome, Mauro, Milano e Gerolin. Nessuna pazzia, dunque, tanto che l'Udinese sembra essere in attivo al termine di questa campagna: conclusione dei non pochi movimenti effettuati, che riportiamo in dettaglio separatamente, sembra che il bilancio sia attivo di circa trecento milioni di lire; anche se per forza di cose la stima è approssimativa dal momento che la società bianconera, pur trattandosi di entrate e uscite che devono essere messe a bilancio, non ha ritenuto opportuno fornire le cifre ufficiali delle operazioni condotte a buon fine.

Tutti soddisfatti quindi, almeno a parole, anche se si può obiettare che del resto, forse a eccezione dei soli tifosi, non

potrebbe essere diversamente. Tifosi che dal canto loro, pur non avendo dato vita ad alcuna manifestazione popolare di giubilo al termine di una campagna passata comunque abbastanza sotto il silenzio, se si accettava il «caso» Collovati, anche perché già da tempo erano stati riconfermati Edinho e Zico, continuano a dimostrare il loro attaccamento e, in fondo, l'approvazione per l'operato di Mazza sottoscrivendo abbonamenti senza soluzione di continuità.

Per quanto riguarda l'assetto della squadra bianconera, stabilito che in linea di previsione (è inutile ripetere che comunque tutte le verifiche si avranno sul campo e dal campo) Selvaggi, nel particolare contesto tattico imperniato su Zico, potrebbe non far ripiangersi Viridis, resta l'incognita della mancanza di Causio.

Giorgio Verbi

I diciotto di Vinicio

Pubblichiamo la «rosa» dei diciotto giocatori a disposizione di Vinicio dalla quale manca, come si vede, il secondo portiere, al quale l'Udinese deve ancora provvedere (e in tal senso si fa il nome di Coccia della Sambenedettese, alla quale è andato Pancheri).

Portiere: Fabio Brini, 1957.

Difensori: Dino Galparoli, 1957; Attilio Tesser, 1958; Francesco Siviore, 1964; Federico Rossi, 1957; Cesare Cattaneo, 1951; Filho Edinho Nazareth, 1955.

Centrocampisti: Loris Dominissini, 1961; Giorgio Papais, 1961; Manuel Gerolin, 1961; Luigi De Agostini, 1961; Paolo Milano, 1961; Alberto Marchetti, 1954.

Attaccanti: Franco Selvaggi, 1953; Arthur Antunes Coimbra Zico, 1953; Giampaolo Montesano, 1958; Andrea Alessandro Carnevale, 1961; Massimo Mauro, 1962.



Surjak

preso anche Bagni e Bertoni, due pedine di indubbia classe. Poi sono rinforzate bene anche il Verona, l'Inter e il Milan. L'Udinese invece — ha precisato Surjak — è ancora un po' debole in difesa mentre in attacco si è mossa bene. Bisognerà vedere come Vinicio imporrà la squadra».

Il giocatore jugoslavo, accompagnato da numerosi tifosi, ha lasciato Udine a bordo di una Rolls Royce «Phantom 6».

Triestina: una campagna acquisti per la serie A

«Sei, sette squadre favorite», dice Giacomini

TRIESTE — Una campagna acquisti, quella della società alabardata, fatta con chiarezza di idee e con larghezza di mezzi. Nel palazzetto di via Machiavelli, Marechetti e Giacomini, su mandato di De Riu, hanno operato in modo quanto mai giudizioso.

Un piano di rafforzamento studiato meticolosamente a tavolino (per ogni ruolo esisteva una graduatoria preferenziale di giocatori) e portato avanti, giorno dopo giorno, con certissima pazienza per mettere a disposizione dell'allenatore una squadra capace di disputare un campionato di vertice, lottare cioè per quella promozione che De Riu aveva dichiarato di voler inseguire da sei-sette mesi a questa parte, quando cioè la squadra, allora di Buffoni, stava attraversando il momento più nero.

Un rischio da sei miliardi (forse la cifra è un po' pomposa), così ha scritto un quotidiano sportivo tracciando un bilancio delle operazioni concluse dalla società di via Machiavelli. Uno sforzo finanziario notevole, siano stati cinque o sei miliardi impegnati, a conferma delle intenzioni del sodalizio presieduto da De Riu di voler approdare a tutti i costi sul pianeta serie A.

Una campagna acquisti iniziata alla grande con la risoluzione di tutte le compromissioni (il solo Bistazzoni, della «rosa» 1984-85 è in prestito), proseguita con l'arrivo di sei nuovi giocatori, quattro difensori corazzieri e due centrocampisti dai piedi buoni, e conclusa con l'ingaggio di una punta da affiancare al duo De Falco e De Giorgis.

Questo il discorso di carattere generale. E sotto l'aspetto tecnico? Massimo Giacomini, che al mercato non si era mai trattenuto tanto come quest'anno, non ha il minimo dubbio sulla bontà di tutte le operazioni effettuate. «Si tratta — dice — di una Triestina competitiva, come tutti noi desideravamo e gli sportivi sognavano. Una squadra, insomma, destinata a donare un sacco di soddisfazioni ai tifosi giuliani. Ci siamo mossi molto bene e con molto anticipo cercando di sistemare volta per volta i vari reparti nei punti in cui ritenevamo fossero più carenti».

«Abbiamo messo assieme una «rosa» di giocatori che ci consentirà di creare una formazione ben assediata in ogni zona del campo e in grado di offrire oltre ai risultati anche un ottimo spettacolo. Ora si tratta di trovare la formula giusta, quella che farà grande questa Triestina — spiega Giacomini —. Parlare di formazione è ancora prematuro anche perché secondo il mio modo di concepire il calcio una squadra nasce solo attraverso una serie di esperimenti sul campo dopo un attento studio di tutte le situazioni possibili. Non nascono che una gran voglia di ritorna-

re al lavoro».

Triestina regina del mercato? «Mi sembra si esageri un po'. Eravamo la società regina del mercato, nella prima parte. Le altre però hanno recuperato negli ultimi giorni per non dire nelle ultime ore il terreno perduto nei quindici giorni iniziali per cui ci hanno detronizzati. Ci sono squadre che sono uscite dal mercato rinforzissime. Prendiamo a esempio il Pisa, il Genoa, l'Arezzo, il Bologna, lo stesso Padova, la Perugia e mettiamoci pure anche il Bari».

Anche la Triestina, però... «D'accordo, anche la Triestina, ma non solo noi, come ho detto. Almeno sei-sette compagini si presenteranno al via nei panni di favorite nella corsa alla serie A».

«Un lotto così nutrito di società con tante chances di promozione, promette un buon campionato?»

«Sarà una grossa battaglia — ribatte Giacomini — per assicurarsi le prime tre piazze. Ricordate cosa sostenevo sin dai primi giorni? Dicevo che la serie B che inizierà a settembre sarà di gran lunga più

difficile di quella conclusa. Ci saremo anche noi, è chiaro, nella gran bagarre che si scatterà per le prime posizioni. L'importante è poter contare su una squadra competitiva, e noi lo siamo».

Strukelj è sceso fra i cadetti con il Pisa. Stando così le cose, sarebbe stato meglio non averlo per avversario.

«La Triestina, lasciandolo

alla Roma, aveva esaminato il pro e il contro tenendo soprattutto conto dell'aspetto umano del problema. Il presidente non ha ritenuto opportuno, a ragione, di declassare il ragazzo. Più di tutti, è rimasto male proprio De Riu: gli accordi con la società giallorossa erano diversi».

Pescatori è andato in comprorietà al Varese. A farli le ossa?

La «rosa» di Giacomini

TRIESTE — Giacomini non è il tipo d'allenatore che gradisce avere a disposizione una «rosa» di giocatori molto numerosa. Più ristretta, è, sedici-diciassette uomini al massimo, meglio si lavora nel senso che un allenatore ha la possibilità di curare allo stesso modo tutti i suoi giocatori.

«L'importante — ha detto — è poter contare su giocatori molto duttili, gente capace di ricoprire più ruoli e garantire quindi soluzioni alternative a seconda dell'avversario che si incontra».

Questa la «rosa» della Triestina 1984-85: **PORTIERI:** Bistazzoni, Pelosin. **DIFENSORI:** G. Bagnato, Biagini, Braghin, Cerone, Chiarenza, Costantini.

CENTROCAMPISTI: Braglia, Dal Prà, Gamberini, Leonarduzzi, Romano, Vailati.

ATTACCANTI: De Falco, De Giorgis, D'Ottavio.

«Papà Meroi» riletto alla guida dei dilettanti



Da sinistra a destra Meroi, l'assessore del comune di Trieste allo sport De Gioia e il delegato regionale del Coni Civilli

TRIESTE — «Summit» del calcio dilettantistico regionale, ieri mattina a Trieste. La sala congressi della Fiera di Trieste presentava un ottimo colpo d'occhio: oltre duecento delegati in rappresentanza delle 326 società del Friuli-Venezia Giulia aventi diritto al voto, 221 per la precisione, hanno preso parte ai lavori di quest'assemblea che è stata presieduta dal presidente della Lega nazionale dilettanti Antonio Ricchieri.

Il dirigente veneto, un amico di questa fetta geografica

della sua vita per un maggior sviluppo e un maggior domani delle società dilettantistiche friuli-giuliane.

La sua elezione alla guida del Comitato regionale per il prossimo quadriennio (è in pancia ormai da ventisei anni) è avvenuta praticamente all'unanimità con 216 voti su 221 votanti. Un vero e proprio plebiscito: una nuova e meritissima attestazione di stima e di simpatia per tutto quanto ha fatto, sacrificando molto spesso i propri interessi, nei confronti dei dirigenti di qualsiasi società del Friuli-Venezia Giulia: dalla più piccola alla più grande, senza alcuna distinzione.

Pur di rimanere vicino ai suoi amici, per continuare a lavorare per loro, ha rinunciato all'allettante proposta di far parte del consiglio nazionale della Federcalcio. «Quello regionale — ci aveva dichiarato un paio di settimane fa — è il calcio che per me conta di più e che molto difficilmente abbandonerò».

Una decisione, quella assunta da Diego Meroi, forse anche sofferta, ma meditata e ponderata a lungo. «Conosco tutti per nome — ha aggiunto — e se questo rapporto personale dovesse finire, planterebbe veramente tutto in quanto significherebbe che avrei fatto il mio tempo».

Dichiarazioni toccanti, che rispecchiano il carattere e la volontà di questo uomo tenace come pochi, pronto a sacrificare tutto, anche la famiglia, pur di rimanere vicino ai suoi dirigenti, ai suoi collaborato-

ri, a chi si sacrifica come lui in favore delle società.

Diego Meroi, ormai quasi presidente a vita, guiderà quindi anche per il prossimo quadriennio e con grande gioia per tutti, le sorti delle società dilettantistiche.

Con lui sono stati rieletti tutti i consiglieri uscenti tranne uno, il triestino Gaetano Donadel che per motivi personali non ha ritenuto di proporre la propria candidatura. Al suo posto, come spiegiamo a parte, è stato eletto Luigi Giani, presidente dello Zaula Algida, il quale ha ottenuto 148 voti. Il consiglio di rettivo, in ordine di preferenze

ottenute dai singoli candidati, sarà composto da: Mario Pascoli (voti 190), Carlo Callman (169), Angelo Ortolani (165), Ermes Contini (162), Angelo Rissdorfer (155), Michele Guidi (152), Luigi Giani (148).

Questo il nuovo governo del calcio dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia, un calcio in sempre continua espansione come dai dati esposti nella sua relazione dal presidente Diego Meroi. A testimonianza di ciò, e allo scopo di dare un'idea di quanto il Comitato regionale ha fatto, bastano due soli dati: nella stagione 1983-84 sono state svolte oltre 7 mila partite ufficiali e sono

stati tesserati quasi 20 giocatori.

La relazione morale e finanziaria del presidente, della quale riporteremo nei prossimi giorni i dati più importanti, così come quella del collegio revisori dei conti letta dal presidente dott. Massenzi, sono state approvate a larghissima maggioranza.

Nel corso della discussione, abbastanza breve a dire il vero, sono stati sollevati i problemi di sempre, vale a dire quello delle visite mediche, le questioni di carattere fiscale, i limiti di età, la composizione dei gironi, i ripescaggi e i contributi.

C. N.

Due candidati, un posto solo

TRIESTE — In margine all'assemblea regionale dei dilettanti, che come abbiamo riportato a parte è filata via lascia come l'olio, l'unica battaglia, verbale si intende, ha avuto per protagonista la società della provincia di Trieste. La decisione di Gaetano Donadel di non proporre la propria candidatura, ha provocato un po' di caos fra i sodalizi triestini i quali una decina di giorni fa, in una apposita riunione, avevano già deciso di riproporre Donadel quale candidato.

A dire il vero era stata una riunione per pochi intimi (18 presenti su 38 sodalizi aventi diritto al voto) nel corso della quale alcune società avevano proposto di sostituire Donadel con Mario Verbacci. L'iniziativa, però, non aveva dato l'esito sperato per cui rimaneva Donadel il candidato ufficiale. La rinuncia all'incarico di consigliere, avvenuta qualche giorno dopo, aveva colto un po' tutti di sorpresa.

L'impossibilità di effettuare un'altra riunione allo scopo di convogliare i voti su un solo candidato, ha determinato la formazione di

due opposti correnti. Una, capeggiata da quanti avevano già in precedenza proposto la candidatura Verbacci, e l'altra, quella fedele a Donadel, che proponeva Luigi Giani, presidente dello Zaula Algida.

Un tira e molla che si è protratto per diversi giorni sino a pochi minuti prima che iniziassero i lavori. Tanto Giani, il quale comunque disponeva di qualche suffragio in più, quanto Verbacci, sostenevano di poter contare sulla maggioranza dei favori. Il confronto fra i due, molto pacato a dire il vero, è servito a chiarire parecchie cose. Alla fine Mario Verbacci ha ritirato la propria candidatura lasciando spazio a Luigi Giani che, come detto nell'altro servizio, è stato eletto nel consiglio regionale.

Giani, che al pari di Verbacci è da una vita o quasi nel mondo del calcio dilettantistico, si è impegnato pubblicamente a difendere i diritti delle società triestine. Conoscendolo, e da stare certi che saprà rappresentare degnamente, come del resto lo avrebbe fatto Verbacci, i sodalizi della nostra provincia.

Nord

Le altre date del mercato

TRIESTE — Scaduto il 30 giugno il termine per l'acquisto da parte delle società di serie A dei nuovi giocatori stranieri (le neopromosse, però, hanno tempo sino a domani, almeno la Cremonese e l'Atalanta che ha ora un dubbio su Larson) il mercato si è chiuso venerdì sera.

Queste le altre date. Sino al 13 luglio la Lega procederà all'esame di tutte le documentazioni ai fini delle compensazioni: se oltre una certa cifra mancherà la richiesta di copertura, la Lega inviterà le società in difetto a provvedere entro il 18 luglio e in questa stessa data scatterà l'annullamento dell'acquisto.

Una seconda fase di mercato sarà consentita fra il 23 e il 26 luglio per i giocatori restituiti d'ufficio dalla Lega alle società che li avevano nella stagione 1983-84.

Per i giocatori svincolati ci sarà una particolare sessione fra il 27 agosto e il 15 settembre.

Ultima fase in ottobre, con il consueto mercato fra il 22 e il 25.

In poche righe

Arrivi e partenze

TRIESTE — Una vera e propria rivoluzione è stata operata dalla società alabardata. Fra arrivi e partenze i movimenti della Triestina raggiungono quota ventidue, sette i nuovi giocatori a disposizione di Giacomini e ben quindici quelli che nella prossima stagione indosseranno un'altra maglia. SOLO dieci i giocatori che sono stati riconfermati.

ACQUISTI: De Giorgis (Udinese), Romano (Milan), Pelosin (Sanremese), Dal Prà (Vicenza), Biagini (Avellino), Braglia (Catanzaro), Bistazzoni (Sampdoria), Gamberini (Sambenedettese), Cerone (Pescara), G. Bagnato (Lecce), D'Ottavio (Campobasso).

CESSIONI: Stimpfl (Foggia), Strukelj (Roma), Mascheroni (Vicenza), Nieri (Varese), Pedrazzini (Catanzaro), Ruffini (Sambenedettese), Piccinini (Pescara), Perrone (Campobasso), Pescatori (Varese), Ardizzon (Reggina), Zinetti (Bologna), Calviani (Gorizia), Attrua (Gorizia), Dreolini (Gorizia), Memmo (Senigallia).

Tre benvenuti

TRIESTE — Saranno da stamane a Trieste altri tre neo-alabardati i quali hanno interrotto le vacanze per sottoporsi alle rituali visite mediche di accertamento. Si tratta di Braglia, Gamberini e D'Ottavio i quali si ritroveranno nella prima mattinata nella sede di via Machiavelli.

Ultimati i controlli e gli accertamenti medici, i tre giocatori ripartiranno per godersi gli ultimi scampoli di queste ferie prima di riprendere la preparazione sul altipiano carsico che avrà inizio fra una settimana.

Zoratti in Cecoslovacchia

TRIESTE — Massimo Giacomini sarà oggi a Trieste per dare il benvenuto a Braglia, Gamberini e D'Ottavio. Assieme all'allenatore ci sarà anche Zoratti, il suo fidato «secondo». Zoratti, completato il corso di Covicoviano, prenderà così per la prima volta contatto con la società. La sua permanenza nella nostra città si protrarrà solo per alcune ore.

Il «vice» di Giacomini, infatti, è in partenza per la Cecoslovacchia. Non si tratta di una vacanza ma di un viaggio di lavoro per conoscere e studiare metodi e sistemi di preparazione di questa scuola calcistica.

Zoratti rimarrà in Cecoslovacchia per una decina di giorni per cui all'inizio della preparazione Giacomini potrà contare sulla collaborazione di Marino Lombardo, l'allenatore della squadra primavera alabardata.

Abbonamenti in vendita

TRIESTE — È scaduta sabato la possibilità offerta dalla Triestina agli abbonati dello scorso anno di confermare il posto che occupavano durante l'ultimo campionato. Da oggi alla biglietteria centrale di Galleria Protti, libera vendita di tutti i tipi di abbonamenti.

Una ulteriore facilitazione verrà accordata a quanti si abboneranno per il campionato 1984-85. Per accordi intercorsi con la Ledisin Ginnastica Triestina nell'ambito delle 4.000 tessere che verranno offerte ai primi 4.000 abbonati, verranno messe a disposizione anche le tessere con posto numerato al palazzetto dello sport.

Queste tessere saranno riservate agli abbonati della tribuna centrale e tribuna laterale nonché, limitatamente alla disponibilità, ai primi abbonati della gradinata centrale numerata.

Gare «Triestina club»

TRIESTE — L'ottava edizione del torneo di calcio fra squadre del Triestina club, organizzato dal Centro di coordinamento, si appresta a disputare la seconda settimana di gare. Da oggi le partite non si svolgeranno più sul campo di San Luigi, ma in viale Sanzio.

La situazione nei vari gironi eliminatori, dopo le prime partite, è ancora molto fluida. Qualche indicazione circa le formazioni che accederanno ai quarti di finale si potrà avere forse a conclusione di questa settimana.

Questo il programma degli incontri che verranno giocati sul campo di viale Sanzio:

Oggi: Nuova alabarda-I fedelissimi ore 20; La Campana-Amici del vino (ore 21.15).

Domani: Carso-Cavana (20), Piedigrotta-Amici San Giacomo (21.15).

Mercoledì: Grandi motori Italcantieri-Mery (20), Armando-Al ritrovo (21.15).

Giovedì: A come alabarda-El campanon (20), Dory-Garibaldi (21.15).

Venerdì: I fedelissimi-Amici del vino (20), Nuova alabarda-La Campana (21.15).

Sabato: Carso-Piedigrotta (20), Cavana-Amici San Giacomo (21.15).

Morto l'allenatore «El Tim»

RIO DE JANEIRO — L'allenatore brasiliano, Elba De Padua Lima, meglio conosciuto con il nome di «El Tim», che nei mondiali di Spagna ha allenato la nazionale del Perù, è morto sabato a Rio De Janeiro per insufficienza epatica.

Il Gorizia giura: Faremo calcio spettacolo

IL VENTILATO RIDIMENSIONAMENTO SEMBRA (PER IL MOMENTO) ACCANTONATO

Con l'arrivo di Muiesan e Dreolini ai biancazzurri è ora lecito sognare

Elevato il tasso di esperienza e accresciuta la potenzialità offensiva - Qualche perplessità sulla difesa

GORIZIA — Il ventilato ridimensionamento del Gorizia calcio sembra essere stato, per il momento almeno, accantonato. Al termine del campionato alcune voci di smobilizzazione avevano creato un po' di apprensione tra i supporter della squadra goriziana. Ora però, dopo il primo round della campagna acquisti sembra che il Gorizia si sia notevolmente rinforzato rispetto alla passata stagione.

Gli acquisti di Muiesan, Dreolini e Modonutti, assieme alla conferma ormai sicura di Del Neri e Battola hanno notevolmente aumentato il tasso di esperienza della squadra e la sua potenzialità offensiva.

Alcune perplessità almeno per il momento, nascono dall'assetto della difesa, il reparto che l'anno scorso aveva lasciato maggiormente desiderare e che ora sembra ulteriormente impoverito dalle partenze di Grazzolo e del portiere Hlede.

Attrui, il giovane estremo difensore proveniente dalla Triestina, pur avendo fatto qualche esperienza in serie C1 che in serie B (seppur in Coppa Italia) non ha sicuramente alle spalle l'esperienza di Hlede e quindi è quasi un'incognita anche se i tecnici giurano sul suo valore.

Con un portiere così giovane sarebbe forse servito un

difensore d'esperienza, che però al momento manca, se si escludono Battola e Grillo. Ma, al riguardo, la società sembra che stia lavorando per riportare a Gorizia un giocatore che aveva lasciato dei buoni ricordi.

Su questa prima fase della campagna acquisti il direttore sportivo Flora si è detto abbastanza soddisfatto: «In un mercato difficilissimo — ha spiegato Flora — penso che siamo riusciti a ottenere il meglio. La nostra squadra, vista la scarsità del pubblico, non può che puntare sulla valorizzazione dei giovani e quindi abbiamo pensato di creare un'ossatura tale da

permettere di inserire di anno in anno due o tre giovani promesse con la cessione delle quali poter continuare a tirare avanti».

Il responsabile tecnico del Gorizia ha poi aggiunto: «Uno dei grandi problemi di Gorizia è il pubblico e anche per questo abbiamo cercato di creare una squadra che pratichi un gioco divertente in modo da richiamare i tifosi».

Della stessa idea è anche il nuovo allenatore Russo che sembra avere le idee molto chiare sull'impostazione da dare alla squadra: «Abbiamo creato un reparto offensivo molto consistente e basato su giocatori veloci e tecnicamen-

te molto bravi. L'abbiamo fatto a proposito perché il Gorizia il prossimo anno deve imporre il suo gioco e non subire quello degli avversari».

Come si vede, le idee sono più che serie, bisognerà però attendere la riprova dei fatti poiché nel calcio d'estate e cioè quello parlato tutti sono i più forti del mondo. A Gorizia, però, sembra che questa volta si sia iniziato con il piede giusto, e inoltre bisogna ancora conoscerne alcuni nomi che completeranno la squadra. Per il momento non resta che attendere il 24 luglio, in occasione del ritiro della squadra.

Antonio Gaier

La pattuglia degli ex alabardati



Gorizia — Dopo l'ingaggio dell'allenatore Vittorio Russo e del direttore sportivo Furio Flora, entrambi triestini, il Gorizia è riuscito ad accaparrarsi ben tre ex alabardati: l'attaccante Vittorio Muiesan (nella foto a sinistra) un veterano che ha già militato nel Pergocrema, nel Potenza, nel Mantova e nella Triestina; Gianni Dreolini (nell'altra fotografia) mezzala, come detto già della Triestina oltre che del Pordenone; e infine l'estremo difensore Fabio Attrui (l'altra foto).



PREANNUNCIATA DAL PRESIDENTE VRECH UNA SOTTOSCRIZIONE POPOLARE

La Pro s'appella al cuore dei tifosi per formare una squadra competitiva

CERVIGNANO — Tutti si aspettavano dal presidente della Pro Cervignano, Giacomo Vrech, che nello stesso giorno in cui è stato riconfermato alla testa della società, comunicasse di fronte all'assemblea dei soci anche i nuovi acquisti della Pro.

Ma questa attesa è andata delusa: «Non posso compromettere l'esito delle trattative» ha detto Vrech che comunque ha preannunciato una sottoscrizione fra i tifosi e i sostenitori per reperire fondi al fine di rafforzare la squadra.

D'altra parte, il presidente era stato ben chiaro quanto aveva affermato che anche nel mercato dei dilettanti circolano quotazioni fra i tifosi e i sostenitori per reperire fondi al fine di rafforzare la squadra.

Per questo, questo è l'unico dato certo, non riguardano società di classe superiore ma restano nell'ambito del calcio dilettanti.

Piercarlo Fiumanò

re oltre nella campagna acquisti.

Per il momento si sa che Roberto Di Giusto, classe 1966, è stato venduto alla Triestina a conferma della bontà del vivaio gialloblù. Circola voce, inoltre, che per il gradese Bais, acquistato l'anno scorso dalla Pro (e, uno dei pezzi più pregiati) ci sia un interessamento della Piegina.

La Pro Cervignano è a caccia di un attaccante da affiancare a Flavio Rossi, di un centrocampista e di un terzino con caratteristiche da marcatore.

Le trattative, questo è l'unico dato certo, non riguardano società di classe superiore ma restano nell'ambito del calcio dilettanti.



Cervignano — Il centravanti Rossi (a destra) durante un contrasto aereo con un difensore: Rossi è una delle pedine pregiate della Pro Cervignano (Foto Montenero)

SI ATTENDE PERÒ L'ASSEMBLEA DEI SOCI

I gioielli avianesi Molte le richieste

AVIANO — Nessuna novità trapela dal Pro Aviano. Il presidente uscente (stando alle sue dichiarazioni di fine campionato) ha veramente fatto marciare indietro in occasione della cena sociale. La presenza di molti tifosi e dei giocatori ha portato non poco entusiasmo.

Purtroppo la legge impone un rientro finanziario poiché il bilancio lo esige. Perciò bisogna piazzare e vendere qualche elemento, prima di pensare agli acquisti.

Si sa che molte richieste ci sono per Di Lena, Gregoratti, Pitton, Noselli e per qualche altro. I pretendenti però hanno trovato eccessive le richieste. E' certo che per il «bomber» Noselli c'è un'opzione del Bassano, ma le trattative sono ferme poiché c'è molto tempo prima della chiusura delle liste, che dovrebbe avvenire alla fine di settembre.

E così si attende, prima di effettuare dei movimenti, l'assemblea dei soci che avrà luogo fra una quindicina di giorni.

La raccolta di «U-nio-ne!» in libreria

TRIESTE — «U-nio-ne!», il periodico sportivo di vita alabardata che da undici anni viene distribuito gratuitamente quando la Triestina gioca allo stadio «Pino Grigar», è uscito in questi giorni in veste completa. I venti numeri del precedente campionato sono stati riuniti e rilegati in modo da formare un grande libromatino.

Sulla copertina figura la foto riguardante il regista Romano e l'attaccante De Giorgis, due dei protagonisti della Triestina 1983-1984.

La raccolta di «U-nio-ne!», disponibile in un numero limitato di copie, è reperibile alla libreria Svevo.

CONFERMATO UFFICIALMENTE L'ARRIVO DI MEDEOT

Grandi feste a Manzano per la trionfale stagione

MANZANO — Jimmy Medeo sarà il nuovo allenatore della squadra arancione che nella prossima stagione calcistica '84/85 parteciperà al campionato Interregionale.

Lo ha confermato il presidente Celso Masarotti nel corso dell'assemblea generale dei soci.

La bella notizia ha tranquillizzato gli sportivi manzanesi. E' stato questo l'ingaggio più importante — hanno com-

mentato gli sportivi — poiché Medeo è un esperto e bravo allenatore, uno che sa svolgere con convinzione il proprio lavoro.

Il presidente ha dato un'altra notizia non meno importante, Gianfranco Sabot ha accettato la responsabilità di tutto il settore giovanile. Sono molto lieto — ha aggiunto Masarotti — che Gianfranco abbia aderito alla mia proposta.

Tornando al campionato vinto dalla Manzanese, Masarotti ha sottolineato che per soli due punti la squadra non ha avuto la coppa disciplina. Il comportamento degli atleti comunque, è stato esemplare. E' stato anche evidenziato il buon comportamento di tutte le formazioni che hanno partecipato ai vari campionati giovanili e il lavoro svolto dai singoli dirigenti e allenatori.

«Ora per far meglio — ha continuato Masarotti — c'è bisogno di gente che «dia una mano». Un ringraziamento è stato poi rivolto a tutti i manzanesi che hanno appoggiato finanziariamente il sodalizio.

E' seguita la relazione finanziaria letta dal presidente del collegio dei revisori dei conti Enzo Passoni, relativa all'esercizio '83/84 chiuso quasi in pari. Passoni ha detto che è stata una gestione abbastanza tranquilla dal lato finanziario. «Ci hanno un po' condizionato i premi-partita, in quanto la nostra squadra ha perso una volta sola. Il consiglio — ha concluso Passoni — ha gestito le disponibilità con scrupolo e oculatela garantendo l'alto grado di rappresentatività e prestigio dell'Us Manzanese».

Sono poi seguiti vari interventi in cui hanno parlato Borghi, Ermacora, Peressini, Ferrara, Paulini, ai quali il presidente ha risposto in maniera esauriente.

Da questi è venuta l'idea di istituire una commissione finanziaria per studiare metodi e forme per ottenere maggiori contributi sensibilizzando di più la gente. La commissione sarà composta dallo stesso presidente Masarotti da Marcello Ermacora e da Giovanni Ellero.

La promozione della Manzanese nella categoria dell'Interregionale è stata festeggiata anche dall'amministrazione comunale di Manzano con in testa il sindaco Luzzi che ha convocato il consiglio comunale atleti e dirigenti della società arancione.

Presenti alla simpatica serata oltre il Consiglio al completo, il presidente regionale della Federcalcio Diego Merlo, il presidente della Cassa rurale che sponsorizza la Manzanese, Gastone Pacinotti, il selezionatore della squadra regionale che ha vinto per la seconda volta il «Trofeo Barassi», Giancarlo Bassi, il medico sportivo dott. Franco Passoni, il nuovo allenatore Jimmy Medeo.

Tino Venturini

«Perugino» alle semifinali

TRIESTE — Al Torneo Perugino sono state escluse al primo turno Pizzaria da Claudio, Supermercato Altura, Modiano, Trattoria Alba, Birreria, Arnolds Radio Express, Abbigliamento André, Bar Ingegneria, Serramenti Barboni. Dopo queste vi sono state altre vittime al turno successivo: l'Edil Cementi è stato sconfitto dal Giubilo Moquette per 5-5. Nel secondo quarto di finale sono usciti a testa alta (1-0) i ragazzi di «paron Guido cioè i birrai della Wind-surf La Giuliana; le assenze degli squalificati Cerebuc e Balbi si sono fatte sentire.

Nel quarto di finale giocato sabato vittoria per 3-1 della Taverna Baba-Cgi su un Presel rimangiato per le assenze di Busan e Serrag. Nei vincitori sono emersi Iernan, Saia e Zugna. Ultimo quarto: la spunta il Lorenzi dopo i calci di rigore.

Il programma prosegue oggi con le due semifinali (ore 20 e 21.15), poi ci saranno mercoledì le finali.

C. N.

DOPO LA PARTENZA DI MEDEOT DA MONFALCONE

La panchina azzurra a Deotto Vrech e Biasinutto neroverdi?

MONFALCONE — Proseguiva a buon ritmo, a Monfalcone, l'opera dei dirigenti azzurri per impostare nel migliore dei modi la prossima stagione agonistica che vedrà l'undici della Rocca al via del campionato di Promozione con l'impegno di difendere le ottime credenziali maturate nello scorso torneo.

Nel corso di questa settimana è in programma l'assemblea dei soci nella quale verrà ridisegnata la mappa societaria.

A livello dirigenziale non dovrebbero comunque esserci eccessivi mutamenti al vertice. «Nei giorni scorsi — ci ha infatti anticipato il presidente Meneghin — abbiamo già avuto delle riunioni a livello di direttivo, dalle quali è emersa la volontà di continuare sulla stessa linea impostata nella scorsa stagione. Ci sarà probabilmente qualche inserimento nuovo in seno al consiglio, ma la struttura della società rimarrà praticamente immutata.

L'ottimo campionato disputato dalla squadra non ha dunque agevolato qualche interessamento concreto da parte di persone che potrebbero risolvere le sorti del calcio monfalconese?».

«Al di là di un certo risveglio nella tifoseria — ha sottolineato — non senza una punta di rammarico Meneghin — non abbiamo avuto alcun segno tangibile che potesse creare almeno le premesse per un cambiamento di rotta nei confronti della squadra.

Nel mese scorso avevo avuto dei contatti con alcuni operatori economici i quali mi avevano praticamente garantito il loro impegno anche di fronte al sindaco e ad altre autori-

tà locali, qualora fossimo riusciti a dare precise garanzie sul risanamento della società. Ebbene, oggi devo constatare che, anche se da parte nostra abbiamo creato le condizioni necessarie, nessuno purtroppo ha ritenuto opportuno venire incontro».

E' stata intanto gettata la prima pietra per costruire il Monfalcone edizione '84/85: dopo il passaggio di Medeo alla Manzanese la panchina azzurra è stata affidata a Mario Deotto. Già da diversi anni in forza alla società, nella quale ha ricoperto incarichi sia tecnici sia amministrativi, Deotto ritorna, dunque, in prima persona alla guida di una formazione di cui ne ha seguito la maturazione nel corso delle ultime due stagioni.

Per Fedel e Del Frate, invece, sono in ballottaggio Cusi-gnacco e Pro Cervignano, entrambe interessate all'acquisto dei due difensori.

I. G.

FESTOSA CONCLUSIONE IN VIALE SANZIO DEL TORNEO ESTIVO A SETTE

Derby dei pizzaioli nell'ultima giornata dell'Adviser



TRIESTE — Festosa conclusione in viale Sanzio del torneo di calcio a sette valido per l'assegnazione del Trofeo Adviser. Si sono dati appuntamento in molti, di ritorno dalla spagnagnata domenica, per assistere all'ultima giornata di gare che preve-



deva la disputa della finale per il terzo posto tra Pizzeria 2000 e Pizzeria Stadio e la finalissima tra Spaghetteria Al Puff e la Pizzeria 2001, quest'ultima vedeva di Cilicira squalificato dagli organi federali.

Al momento di andare in mac-



china le partite erano ancora in corso, sicché rimandiamo i lettori alla prossima edizione per sapere come è finita in viale Sanzio. I vincitori, comunque, sono stati gli organizzatori, e in particolare il patron Giusi Mendella, il cannoniere del San Giovanni



che non ha voluto da par suo prendere parte alla competizione per non alterare l'equilibrio delle contese.

L'Adviser ha riportato di modo il calcio a sette, rinnovando i fasti estivi del Torneo Godina e del classico Clivdin d'un tempo.



Mendella ci ha preso gusto ed è sicuro che la prossima estate l'Adviser rinnoverà il suo appuntamento. Con Giusi nuovamente in campo? Nella foto le formazioni che si sono date battaglia per il terzo posto.

C. A.

Il calcio giovanile locale: un'annata (oltre tremila partite) in cifre

TRIESTE — Tempo di bilanci, anche per il calcio giovanile triestino. A stagione conclusa, come avviene ad ogni fine stagione, il Comitato provinciale ha tirato le somme sull'attività svolta.

Un lavoro improprio per il presidente del Comitato provinciale Dante Zorini e i suoi validissimi collaboratori; un lavoro serio, scrupoloso, che ha richiesto un gran numero di ore interamente dedicate a questa fetta del nostro calcio.

Tra tutte le cifre raccolte a fine stagione manca forse la più importante, quella relativa alle ore che per hobby (si fa per dire, ovviamente) i componenti il Comitato hanno dedicato (gratuitamente, sia chiaro) per consentire il rego-

lare svolgimento dell'attività. Un grazie, questi dirigenti, lo meritano veramente se si considera che durante l'arco dell'annata sportiva i responsabili del Comitato hanno dovuto provvedere all'organizzazione di ben 3.238 incontri (3.006 per i campionati e 232 per i post-campionati). Basta questa cifra, per gli addetti ai lavori, per comprendere quanto fatica e quante ore ha richiesto l'effettuazione di tutti questi incontri.

Via, dunque, campionato per campionato, con le cifre. TERZA CATEGORIA

Il San Sergio è ritornato a vele spiegate in seconda categoria. Unica compagine imbattuta, la squadra di Nino Caricati, è risultata la più pro-

lifica (62 reti) e quella che ha presentato la retroguardia meno battuta con sole 11 reti incassate. Il rovescio della medaglia è costituito dalle sole venti reti messe a segno dal San'Anna che ha incassato anche più gol di tutte le altre (57).

Il San Vito ha avuto il premio per la squadra più disciplinata con soli 7 punti di penalità, dieci in meno di San Sergio, San Luigi For You, Rabuiese e Sant'Andrea terminate a pari punti al secondo posto. Ha chiuso la fila la Roianese con 34 punti di penalizzazione.

«UNDER 19» L'Opicina Supercaffè, dopo una tremua lotta a cinque ri-

soltasi solo sul filo di lana, si è assicurata il successo e la qualificazione alla fase finale da dove è stata eliminata. Un solo punto di vantaggio per i «caffettieri» davanti al Monfalcone, due sulla coppia Opicina e San Giovanni, e tre sull'Edile Adriatica. L'attacco più prolifico è stato quello dell'Opicina (50 gol), la difesa più battuta quella dell'Olimpia, ultima della classe, che ha incassato 54 reti.

L'Edile Adriatica, fallito l'obiettivo delle qualificazioni alle finali regionali, ha potuto consolarsi con la conquista della Coppa disciplina. Solo 10 le penalità del «costruttore». Alle spalle dell'Edile sono terminate l'Opicina e il San Marco Sistiana con 11 penali-

ta e al quarto posto il San Giovanni con 12. ALLIEVI Il Costalunga, alla grande, si è assicurato il titolo di campione triestino. Ben dieci i punti di vantaggio nei confronti del San Sergio, che ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore. Gialloneri record anche per quanto riguarda i gol fatti (79) e le reti subite (21). I record negativi, invece, sono tutti dello Zaulle Aligda con appena 5 segnature in trenta partite e con ben 84 palloni terminati alle spalle del suo portiere.

Già che siamo in tema di gol, parliamo di cannonieri. Il primato è andato a Lorenzo Furlan del Costalunga con 21 reti, seguito da Facchin (Giarzole) con 20, Crevatin (Fortitudo) 17, e la coppia Franzolin (Campanelle) e Pagoni (San Luigi For You) con 15.

Per quanto riguarda la Coppa disciplina, il Costalunga ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore dietro al Montebello che si è assicurato questo premio con 8 penalità. GIOVANISSIMI Il Sant'Andrea, superando il San Luigi For You, si è assicurato il titolo di campione provinciale dopo la doppia gara di finale. La Coppa disciplina, per questo campionato, è stata vinta dal Chiarbola

con 5 penalità in virtù del miglior piazzamento nei confronti di Campanelle e Kras terminati a pari punti assieme agli azzurrobianchi. Da segnalare che il Kras è stata l'unica squadra a non avere mai vinto.

Per quanto riguarda la classifica dei marcatori, il muggesano Romano De Rossi è stato il più bravo di tutti con 20 ESORDIENTI Chi altro se non il Soncini, come avviene da alcuni anni, poteva assicurarsi questo titolo? La squadra alabardata, nel girone finale a quattro, ha preceduto il Cgs, la Muggesana e il Portuale. Il Soncini (ed è veramente in record), ha chiuso le sue fatiche a punteggio pieno vincendo tutte le ventitré partite, fra eliminatorie e finali.

E' stato un autentico show del Soncini in virtù del miglior piazzamento ha vinto anche la Coppa disciplina (ha chiuso a zero penalità come altre undici squadre) e il suo giocatore Massimo Marsich ha vinto la speciale graduatoria dei cannonieri con 35.

Tutti i record negativi appartengono invece allo Zaulle Aligda: zero i punti conquistati, tre soli i gol fatti (peggiore attacco) e 110 le reti subite (peggiore difesa).

La Coppa disciplina è stata assegnata al Giarzole per il miglior piazzamento. La graduatoria dei tiratori scelti è stata vinta da Cristian Canzini del Costalunga con 38 reti.

C. N.

Dilettanti: Opicina e San Marco Sistiana compagini super-corrette

TRIESTE — E' la Stella Azzurra di Udine «under 19» la squadra più disciplinata della stagione 1983-84 per quanto riguarda i campionati regionali a livello dilettantistico. La formazione friulana, infatti, ha chiuso con zero penalità (un vero e proprio record, senza dubbio), questa stagione.

PROMOZIONE — Si è

aggiudicata il premio per la squadra più disciplinata della Cordenonese davanti alla Manzanese. Questa la graduatoria: Cordenonese penalità 17, Manzanese 20, Azzanese 25, Fontanafredda 33, Monfalcone 37, Spal Cordovado 40.

PRIMA CATEGORIA — Pro Fiumicello davanti a tutte. Questa la graduatoria: Pro

Fiumicello penalità 12; Ronchi, Sangonina e San Giovanni 14; Maniago 15; Palmanova 17; Chions, Fiumignano, Pontiana, Torviscosa e Valnatisone 20; Pieris 21.

SECONDA CATEGORIA — L'ambito trofeo è andato all'Opicina. La società presieduta da Colotti ha totalizzato solo 6 penalità. Questa la graduatoria: Opicina penalità 6;

Latisanotta 14; Chlavriv, Valeriano Pinzano 15; Domio Trieste e Olimpia Udine 16; Castione, Capriva e Fortitudo Muggia 17; Moraro 18.

TERZA CATEGORIA — Un'altra formazione della provincia triestina al vertice. Si tratta del San Marco Sistiana che è risultata la società più disciplinata su un lotto di 140 squadre.

Questa la graduatoria: San Marco Sistiana penalità 2; Rivolto e Indipendente 4; Gaja e San Vito Trieste 7; Bagnaria Arsa 8; Varmo 9.

«UNDER 19» — La Stella Azzurra, come noto, è risultata la prima in senso assoluto. Questa la graduatoria: Stella Azzurra penalità 0; Tarcenti 3; Sacilese 4; Ronchi e Sangiorgina 6; Valnatisone 7.

Giornata agrodolce per remi e pagaie nella regione

DELUDE, COME SI TEMEVA, IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

PARTE PER GORIZIA MAURO LORENZI CHE GIOCAVA NELL'INTER 1904

Il Veneto vince a Barcola l'esagonale di canottaggio

TRIESTE — La regata «Esagonale Junior», nella sua venticinquesima edizione, svolta lungo la riva di Barcola, alla presenza di un numerosissimo pubblico di sportivi appassionati, ha avuto uno svolgimento interessante in tutte le sue battute.

Il Veneto, con una squadra omogenea e fortissima, ha fatto vedere i cosiddetti soci verdi alle avversarie, vincendo quattro delle nove gare in programma. La preparazione del veneto era stata curata in ogni particolare: le prove erano anche i secondi posti occupati in altre tre gare. Alcuni «junior», veneti, del resto si accingono a rappresentare l'Italia ai campionati mondiali che si svolgeranno il 22 di questo mese a Jonkoping.

Lusinghiero il bilancio dell'Istria: si vedono i benefici della preparazione di Boris Tadic, un vero asso fra gli allenatori internazionali. Tre primi posti e due secondi, sono la dimostrazione dell'efficienza della squadra istriana.

L'Istria ha saputo in poco tempo costruire una compagine che ha superato la Slovenia, la quale, in passato, la sovravanzava in modo netto.

Ha deluso invece soprattutto i non addetti ai lavori, la nostra rappresentativa. Si sapeva che l'annata 1984 era «no» per gli «junior». La nostra Regione attualmente è forte nelle categorie «allievi-ragazzi» e «senior» e purtroppo carente fra gli «under 18». Si sono salvati alcuni equipaggi tra cui il «singolarista» Gianluca Pelensi della «Timavo» che ha dominato in modo netto gli altri concorrenti. A proposito di questo atleta, non si sono mai capite le ragioni per cui è stato escluso dalla nostra rappresentativa azzurra; eppure ha sempre dimostrato di essere un forte «doppista» adatto a tutte le barche. Anche il «quattro di coppia» del «Ravallico», con Jagodnich, Verrone, Capobianco, Sciucca non ha deluso ed ha saputo finire a ridosso del Veneto.

La Slovenia ha dimostrato mediamente di essere all'altezza della nostra Regione: ma, come la Carinzia, ha mai preso parte alla lotta per il primato. La defezione di Vienna ha lasciato l'amaro in bocca agli organizzatori.

La vittoria nella classifica «agronistica» è andata meritatamente al «Saturnia». Il «Ravallico», con i suoi migliori impegnati a Copenhagen alla Coppa Europa ed in preparazione a Piediluco per le Olimpiadi, ha saputo egualmente impegnare la compagine barcolana di Borri.

Costante Auria

Classifica generale: 1. Veneto punti 54; 2. Istria 41; 3. Friuli Venezia Giulia 41; 4. Slovenia 38; 5. Carinzia 15.

Classifica agonistica: 1. C. Saturnia; 2. G. Ravallico; 3. V. Istria; 4. P. Istria.

Quattro con maschi, mt 1500: 1. Veneto: Gresslin Francesco, Donadello Alessandro, Amistà Federico, Bovo Daniele, Bovo Sandro (tim.); 2. Istria: Grotto Eugenio, Jovanovic Ranko, Ostojic Nikola, Cuculich Berislav, Spanjol Danijel (tim.); 3. Friuli Venezia Giulia: Fiazziola Alessandro, Novacco Alessandro, Schiavon, D'Alto Massimo (tim.).

Due di coppia maschi, mt 1500: 1. Slovenia: Valter Tomaz, Sakko Massimiliano; 2. Istria: Grotto Eugenio, Jovanovic Ranko, Ostojic Nikola, Cuculich Berislav, Spanjol Danijel (tim.); 3. Carinzia: Kornhoff Thomas, Mlekusch Peter.

Singolo femmine, mt 1000: 1. Istria: Matkovic Sonja; 2. Istria: Grotto Eugenio, Jovanovic Ranko, Ostojic Nikola, Cuculich Berislav, Spanjol Danijel (tim.); 3. Slovenia: Jugo Vaz Nives.

Due senza maschi, mt 1500: 1. Veneto: Griggio Federico, Griggio Andrea; 2. Friuli Venezia Giulia: Marzulli Marco, Ostojic Nikola, Ostojic Nikola, Ostojic Nikola, Ostojic Nikola (tim.); 3. Slovenia: Butinar Izot, Babic Bico.

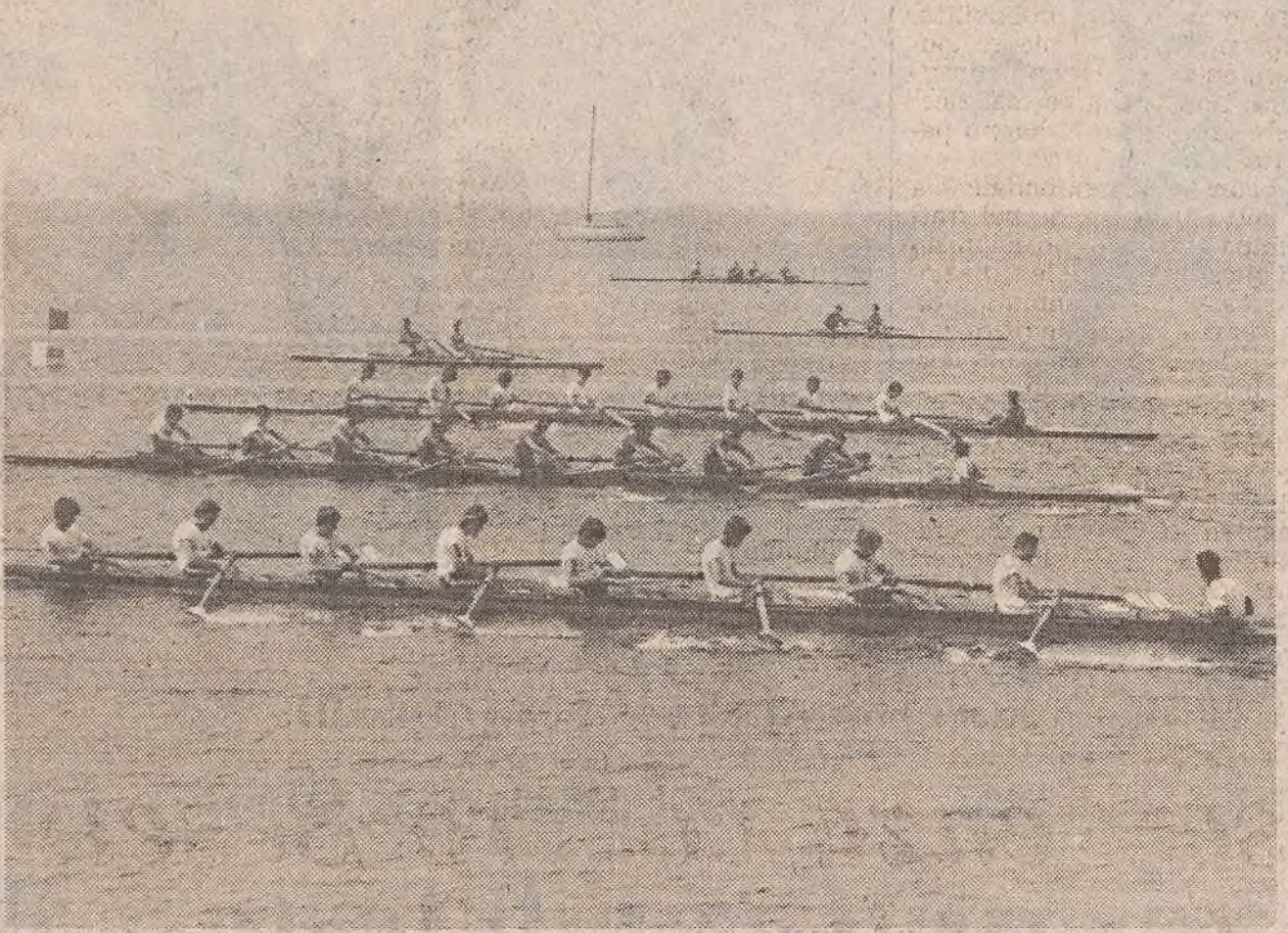
Singolo maschi, mt 1500: 1. Friuli Venezia Giulia: Polentini Gianluca; 2. Veneto: Culati Flavio; 3. Slovenia: Mezzogiacca Ivano.

Due di coppia femminile, mt 1000: 1. Veneto: Boscolo Patrizia, Navas Michela; 2. Istria: Iurkic Kristina, Cressina Danijela; 3. Carinzia: Hietzky Cristina, Kratzmuller Bettina.

Quattro senza maschi, mt 1500: 1. Istria: Bajsek Sasa, Kliba Walter, Selimovic Abdulah, Poropat Neven; 2. Slovenia: Papler Franci, Hise Bojan, Svecelj Dusan, Mandic Milan; 3. Veneto: Marangon Michele, Macca Gaetano, Scarpa Matteo, Tiengo Andrea.

Quattro di coppia maschi, mt 1500: 1. Veneto: Vianello Alessio, Deslex C. Alberto, Giordano Andrea, Trevisan Claudio; 2. Friuli Venezia Giulia: Jagodnich Mauro, Verrone Gianni, Capobianco Maurizio, Sciucca Marco; 3. Slovenia: Bercic Marko, Pistic Aldosta, Sebank Frank, Zusi Karli.

Otto f. s. maschi, mt 1500: 1. Istria: Marinov Eugen, Grotto Eugenio, Jovanovic Ranko, Ostojic Nikola, Cuculich Berislav, Spanjol Danijel (tim.); 2. Veneto: Gresslin Francesco, Donadello Alessandro, Amistà Federico, Bovo Daniele, Chingia Alberto, Massignani Cristiano, Angelini Eros, Sartori Geppo, Bovo Sandro (tim.); 3. Friuli Venezia Giulia: Faidiga Michele, Bilucchia Fabio, Picchieri Fabio, Scopas Marco, Lodo Sergio, Gianni Luca, Tomé Paolo, Metta Daniele, Cogo Luca (tim.).



Trieste — Una suggestiva immagine dell'arrivo dell'otto

(Itafoto)

Il «K4» femminile di San Giorgio è campione italiano ad Auronzo

AURONZO — Si sono svolti ieri i campionati italiani categoria ragazzi di canoa olimpica ad Auronzo, con il loro giro di numerose gare nazionali delle rimanenti categorie.

Oltre mille canoisti confluiti da ogni club d'Italia si sono affrontati nelle acque del centro del Cadore. Ultime atleti assenti i componenti la squadra azzurra in preparazione per il prossimo impegno olimpico che li vedrà protagonisti sul lago di Las Casitas presso Los Angeles.

Purtroppo alcuni lavori eseguiti sugli argini del lago di Auronzo nel tratto antistante l'arrivo hanno determinato una fastidiosa corrente di ritorno che ha gravemente danneggiato gli equipaggi.

Di questo episodio la federazione dovrà necessariamente tener conto nei prossimi anni nell'assegnare le gare di campionato italiano.

Successo del K 4 femminile del Df S. Giorgio di Nogaro che impegnato pressoché in una corsa solitaria contro il

tempo si laureava brillante campione d'Italia.

Purtroppo sfortunata la prova del K 4 maschile della società canottieri Trieste composta da Fucci, Nisi, Celnar e Salina che, primo fino a pochi metri dall'arrivo, subiva l'azione della corrente d'arrivo arrestandosi e classificandosi secondo dietro alle Fiamme gialle.

Oreste Perri, già pluricampione e attuale ct della nazionale juniores, osservava compiaciuto la prova dei triestini.

Nelle gare nazionali di canoa sono state ottenute nel due con, nel quattro senza e nel quattro di coppia, i barcaioli Antonio Mauro Giovanni e Roberto Salerno, (timoniere Cosimo Farinola), nel due con (d'arrivo appunto degli Abbagnale, dei quali hanno dimostrato di essere i degni eredi) hanno condotto dall'inizio alla fine davanti agli irriducibili tedeschi.

La bandiera italiana è salita ancora sul pennone con il quattro senza dei triestini Colacicchi, Miccoli, Gherbasi e del leccese Lafranconi, un equipaggio di ventenni molto ben strutturati che ha vinto con relativa facilità davanti ai tedeschi e agli olandesi.

La terza medaglia d'oro è venuta dal quattro di coppia (Frattini, Ghislanzoni, Corona e Farina). La medaglia d'argento è stata conquistata dagli azzurri del quattro con (Capiano, Buonporto, Salvagni, Di Giorgio, timoniere Trisciani) i quali sono stati sorpresi dai tedeschi in partenza e non hanno potuto più recuperare.

P. Z.

Coppa Europa: Italia seconda

COPENAGHEN — Tre medaglie d'oro, una d'argento, due di bronzo e la Coppa Europa di canottaggio perduta per un soffio costituiscono il lusinghiero bilancio degli azzurri conseguito sulle acque del bacino di Bagsvaerd a Copenaghen. Alla manifestazione, alla quale hanno partecipato atleti di 15 nazioni europee oltre che l'Australia e il Canada, i rincalzi degli azzurri (alla Coppa Europa possono partecipare atleti al di sotto dei 23 anni e che non abbiano vinto medaglie ai mondiali) hanno sfiorato il successo perdendo per soli cinque punti nei confronti della sempre fortissima formazione della Germania Occidentale.

Le tre medaglie d'oro sono state ottenute nel due con, nel quattro senza e nel quattro di coppia. I barcaioli Antonio Mauro Giovanni e Roberto Salerno, (timoniere Cosimo Farinola), nel due con (d'arrivo appunto degli Abbagnale, dei quali hanno dimostrato di essere i degni eredi) hanno condotto dall'inizio alla fine davanti agli irriducibili tedeschi.

La bandiera italiana è salita ancora sul pennone con il quattro senza dei triestini Colacicchi, Miccoli, Gherbasi e del leccese Lafranconi, un equipaggio di ventenni molto ben strutturati che ha vinto con relativa facilità davanti ai tedeschi e agli olandesi.

La terza medaglia d'oro è venuta dal quattro di coppia (Frattini, Ghislanzoni, Corona e Farina). La medaglia d'argento è stata conquistata dagli azzurri del quattro con (Capiano, Buonporto, Salvagni, Di Giorgio, timoniere Trisciani) i quali sono stati sorpresi dai tedeschi in partenza e non hanno potuto più recuperare.

P. Z.

La Segafredo «pesca» tra i giovani e prende anche un «lungo» triestino

Oggi Mayfield firma il contratto che lo terrà un altro anno in riva all'Isonzo - Valentinsig passa al Mestre

GORIZIA — Colpo da 90 in queste ultime ore potrebbero essercene anche altri di una certa caratura della Segafredo al mercato estivo. Spuntandola su un agguerrito lotto di concorrenti, tra cui la Bic, si è aggiudicata il cartellino di uno dei giovani più interessanti del movimento cestistico regionale, e perché no?, nazionale: si tratta del diciassettenne Mauro Lorenzi, alipivot di due metri, che l'anno scorso ha disputato il campionato di serie D con l'Inter 1904 di Trieste.

Su Lorenzi da tempo ormai erano puntati gli occhi di quasi tutti i tecnici delle formazioni di A: la Granarolo lo seguiva già dallo scorso anno, la Scavolini pure, il Pordenone aveva fatto concrete avances. Due mesi fa alle finali nazionali «cadetti» di Lodi (l'Inter 1904 si è comportata egregiamente) la Ciaocrem

Varese (ex Star) lo aveva a lungo corteggiato, per non parlare poi della Bic che in lui, probabilmente, aveva intravisto il nuovo Tonut. Alla fine però la ha spuntata la Segafredo che in questo mercato estivo, in linea con i programmi societari, ha puntato tutto sull'acquisto di giovani di sicuro avvenire.

E per Mauro Lorenzi il futuro dovrebbe essere sicuramente roseo, se non addirittura tinto d'azzurro. «E' un giocatore di grandissima intelligenza cestistica — dice di lui Gigi Colosetti, allenatore delle rappresentative del Friuli Venezia Giulia, e «assistente» di Totò alla Gedeco Udine, lo scorso anno. Per quattro anni ho avuto Mauro nelle varie rappresentative regionali e non posso dir altro che bene di lui: è un ragazzo serio, un grandissimo passatore: anche se marcato da due avversari e in situazioni difficili passa bene la palla e riesce a servire assist».

«Nonostante la mole — conclude Colosetti — è molto veloce, negli spazi brevi è difficile fermarlo. E' un buon rimbalzista, un buon tiratore dai tre-quattro metri, in gancho usa entrambe le mani. E' chiaro dovrà ancora migliorare e soprattutto nel tiro da lontano visto anche che in futuro dovrà trasformarsi in ala».

Insomma un ritratto in termini decisamente lusinghieri. Ora toccherà a Mauro dimostrare che dal basket si attende molto e che i traguardi fin qui raggiunti sono solo una tappa di una carriera che si preannuncia luminosa. Certo è che sotto le cure di Gianni Asti non potrà che migliorare: serietà, passione e volontà non gli mancano e quindi spetterà al campo il giudizio definitivo.

Ma gli acquisti della Segafredo, quelli dei giovani, non si fermano qui. Da Udine sono arrivati altri due giocatori (uno ha un fisico e due mani da far spavento) e dal Piemonte, terra sotto il controllo di Asti, ne stanno arrivando altri sul cui futuro c'è da giurare. Come si può notare la Segafredo pensa ai prossimi anni, a costruire una squadra

che tra non molto dia non poche soddisfazioni al suo pubblico e allo sponsor Massimo Zanetti che proprio nei giorni scorsi ha sottolineato come il suo arrivo a Gorizia significhi pronto ritorno in A1 e basket ad alto livello.

Per quanto riguarda le vendite c'è da registrare la positiva risoluzione del «caso» Valentinsig. Il play ha accettato e sottoscritto il trasferimento alla Pepper Mestre senza ulteriori strascichi polemici. In queste ultime ore di mercato si deciderà anche il futuro della «bandiera» Elvio Pieric e della guardia-play Sergio Biaggi. Per entrambi esistono parecchie richieste.

Infine un'ultima notizia. Oggi pomeriggio, prima del ritorno negli States, Bill Mayfield sottoscriverà il contratto che lo legherà alla Segafredo anche per il prossimo anno.

Massimo Vosca

Questa sera le semifinali per il «Palio dei rioni»

Cad Roiano-Edi Mobili Servola 75-77

CAD ROIANO: Di Saverio, Solazzo 6, Parigi 27, Pieri 12, Deste 18, Abrami, Guiducci 11, Riossa 1. EDI MOBILI: Babich 4, Ruzier 6, Dapas 4, Naccarato 13, Simoncelli 2, Giovannini, Tonut R. 6, Cecotti 7, Sterle 5, Riva E. 15, Emanueli 15, Ceppi R.

ARBITRI: Policastro e Skerlj di Trieste.

TRIESTE — Si è conclusa, con la disputa di questo incontro, la prima fase del Palio dei rioni, «torneo nel torneo» al San Lorenzo. Il quintetto della Edi Mobili doveva assolutamente vincere sia l'incontro che i parziali ed invece il punteggio di 2,5 a 4,5 non gli basta per conquistare il primo posto.

La classifica finale è quindi la seguente: Cad punti 20,5, Edi Mobili 18,5, Amici di San Giacomo 17, Gymnica 10,5.

Color Arte 3,5.

Le due semifinali di questa sera saranno quindi le seguenti: alle 19 Cad-Gymnica e alle 21 Edi Mobili-Amici di San Giacomo.

Nell'intervallo tra un incontro e l'altro la solita sfida del «3 contro 3», che nell'ultima giornata ha visto le Giovani marmotte superare i Disperai (20-18), le Cantine riunite la Pizzeria Ai (21-18) e i Fisches la Julia (20-19).

A. B.

HOCKEY PRATO: SFUMANO LE SPERANZE DI PROMOZIONE DEL CUS

Campo irregolare, arbitro pure Così era impossibile vincere

Potenza Picena-Cus Trieste 1-0

MARCATORE: al 17. Campetelli (rigore).

POTENZA PICENA: Massera, Angeloni, Giacconi, Valentini, Principi, Romoli R., Cabrani, Bonifazi, Campetelli, Belvedere, Romoli M. Grandinetti, Properi.

CUS TRIESTE: Pintignana, Gionchetti, Giovannini, Logar, Seras, Busan, Sansone, Simis, Galante, Svagel, Dell'Oste, Butinar, Cavallari.

ARBITRI: Fabi e Caroli di Reggio Emilia.

POTENZA PICENA — Riprendiamo dalla cronaca di lunedì scorso allorché gli arbitri di Reggio Emilia negarono un rigore a Trieste che a norma di regolamento era chiarissimo.

Bene, la strana designazione a Potenza Picena per la gara di ritorno all'ammissione in A2 cade su altri due arbitri di Reggio Emilia e Fabi risponde con una direzione scandalosa: sei espulsioni temporanee, due definitive, una ammonizione. Diciamo che la Picena dev'essere stata molto brava a far fischia i suoi in area a favore del Cus e trasformati invece in altrettante punizioni.

La gara inizia bene per gli universitari che mettono in difficoltà i marchigiani estremamente nervosi e contrari. Ma l'incontro dura solamente 12', quando Fabi decreta su un'entrata di Logar un rigore assurdo che la Picena devia brillantemente di bastone.

Al 15' Busan batte un corto su Logar che allarga a Simis solo in area, ma mentre il cussino si appresta a mettere la palla in porta, un difensore lo stende con il bastone il tutto sotto gli occhi di Caroli senza alcun fischio.

Fabi ci mette molto a concedere il bis, dispiaciuto per l'esito del primo rigore, e su un'entrata irruenta di Campetelli decide per un secondo penalty che fortunatamente termina in rete.

Da questo momento, correva il 17' del primo tempo, non si gioca più a hockey ma alle espulsioni temporanee o definitive per le rispettive squadre. Che peccato. Più che altro per lo sport dilettantistico che ne esce avvilito e che per i lettori può sembrare incomprensibile.

La partita insomma non è esistita, salvo per l'incongruente gioco dei potenti.

C. S.

BASEBALL: LA JULIALPINA SI FA ONORE IN COPPA ITALIA CONTRO L'ANZIO MENTRE IN SERIE «A» I RONCHESI PAREGGIANO STENTAMENTE

La World Vision da sola guida la poule scudetto

ROMA — Con le tre vittorie conquistate sul campo dell'Amati Santarcangelo World Vision Parma si conferma al vertice della classifica della Poule scudetto. I parmigiani ritrovano l'estro dei lanciatori Farina e Rammerswaal hanno avuto nel giovane Fochi la pedina vincente. Bottino pieno anche per la Beca Bologna che ha dovuto faticare parecchio per avere ragione della Cei Milano che, soprattutto nella prima partita, ha contrastato il successo ai bolognesi, soprattutto con il suo jolly Davide Di Marco.

Week end positivo anche per la Riccadonna Rimini che strappa ben due vittorie esterne sul difficile terreno della Polenghi Nettuno. Accanto ai lanciatori punto di forza della squadra campione d'Italia, anche l'attacco si è messo in bella evidenza soprattutto con Martinez autore di tre fuoricampo nella prima partita.

Buon recupero per la Mabro Grosseto che battendo per tre volte la squadra del momento, la Nuova Montorsi Castenaso, si è riaggianciato alle «grandi» in corsa per il titolo. I maremmani hanno schierato l'americano Chappas come lanciatore e recuperato Boscarol, riuscendo così a superare la crisi che travagliava appunto lo staff dei lanciatori.

Risultati a sorpresa anche nella Coppa Italia dove la Nuova Stappa Firenze, dopo la tripletta sul Novara prende il largo in classifica. A Lodi, sensazionale chiusura del terzo scontro: all'ultima ripresa i padroni di casa erano in vantaggio di ben 14 punti, ma la Subalpina Bollate, al nono attacco, è riuscita a realizzarne 15. Un record assoluto. Bene anche l'Alpina Trieste con due vittorie sull'Orsi Anzio.

POULE SCUDETTO: Polenghi Nettuno-Riccadonna Rimini 6-3; 3-5 / 7-6; Mabro Grosseto-Nuova Montorsi Castenaso 18-4 / 8-2 / 8-7.

Triangolare per preparare i Giochi del Mediterraneo

TRIESTE — Tempo d'estate (un po' fiacca, a dire il vero) e tempo di baseball. Lo sport del batti e corri, che esige temperature alte e clima secco, vede le squadre di tutte le categorie impegnate nei vari campionati.

C'è però chi pensa anche al domani, ad uno sviluppo maggiore di questa disciplina. E' il caso della Federbaseball. Il consiglio federale sta vagliando la possibilità di presentare ai Giochi del Mediterraneo, come è già riuscito a fare per le Olimpiadi, il baseball.

Bencke e i suoi diretti collaboratori stanno studiando la possibilità di presentare tre squadre nazionali, a livello di «under 17», a questa manifestazione che si svolgerà dal 26 agosto all'11 settembre.

Oltre ad una rappresentativa italiana, che sarebbe in

gran parte composta da giocatori del Friuli-Venezia Giulia, sono state interessate le nazionali dell'Austria e di Malta. Queste ultime due hanno accolto con entusiasmo la proposta e stanno preparando per prendere parte alla manifestazione.

Non ha esitato a rispondere affermativamente, ovviamente, nemmeno il Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il presidente Gregoret e i suoi diretti collaboratori si sono messi immediatamente al lavoro e hanno già invitato le società a segnalare i nominativi dei loro migliori giocatori.

Fra le prime a rispondere è stato il Tergeste mettendo subito d'ora a disposizione il lanciatore Pasquale Izzo e il ricevitore Massimo Ferugatti.

Izzo, uno fra i più promettenti giovani della società

azzurrobianca, è già stato in nazionale indossando la casacca della selezione juniores. L'operazione «Giochi del Mediterraneo», grazie anche all'interessamento del consigliere triestino Giampaolo Reiter nei confronti della selezione austriaca, dovrebbe quindi andare in porto.

Se così sarà, il diamante di Prosecco ospiterà la settimana precedente un torneo internazionale con la partecipazione delle tre selezioni che poi animeranno i «Giochi del Mediterraneo». Austria, Malta e Italia dovrebbero affrontarsi il 22 e il 23 agosto a Prosecco.

Romolo De Carli

CILENI — La nazionale olimpica cilena di calcio non parteciperà ai Giochi olimpici di Los Angeles. Lo ha annunciato il presidente del comitato olimpico cileno.

Romolo De Carli mago del softball



TRIESTE — Romolo De Carli, quarant'anni compiuti, ha trascorso un ventennio a seguire lo sport del batti e corri. Per le sue conoscenze, la sua esperienza e le sue capacità, è considerato un po' il «mago del softball» nel Friuli-Venezia Giulia.

Dopo aver giocato per alcuni anni nelle file del Black Panthers di Ronchi dei Legionari e nella Pirelli Milano, De Carli ha intrapreso la carriera di manager allenando squadre di baseball e di softball.

Dal 1971 al 1977 ha guidato l'allora Lubbiam di Ronchi nel massimo campionato. Successivamente è arrivato a Trieste assumendo per tre stagioni la guida delle Mode Giovani. In questo periodo la squadra tanto cara al presidente Faidiga ha potuto scalare alcune posizioni nella

graduatoria dei valori nazionali.

Ritornano a Ronchi per seguire gli atleti di baseball del Black Panthers, nella corrente stagione è ritornato ad assumere il timone delle Mode Giovani. La squadra, sotto la sua guida, ha raggiunto in breve i vertici della classifica e naviga in acque tranquille verso l'ammissione alle finali nazionali.

Softball

Pancaldi Bologna - Kerodex 1-0/0-3; Virtus Finale - San Saba Roma 1-3/7-10; Lazio - Italpage Forlì 3-0/11-3; Settimo - New House Parma 1-0/0-10.

Classifica: San Saba 773, New House e Lazio 750, Kerodex 682, Settimo 500, Italpage 208, Virtus 042.

SOFTBALL A

Eagles Trento 12; 12

Barbara Bort 0; 5

EAGLES TRENTO: Marchetti, Parisi, Tassin, Franceschini, Azzi, Monti D., Mott A., Dalla Costa, Eggerter.

BARBARA BORT: Bidut, Benfatto, Gerin, Boriani, Rauber G., Sfiligoi, Bertini, Rauber E. (Bottigara), Codra (Faresi).

TRENTO — Due chiari successi delle locali contro il «no» giuliano venuto a Trento con una formazione rabberciata e quindi non in grado di contrastare il netto predominio delle avversarie che, denotando una maggiore efficienza in battuta, non hanno avuto difficoltà a imporsi.

Questa duplice sconfitta decisa praticamente dalla retrocessione per il Barbara Bort perché è impossibile che le ronchesi possano trovare un qualche vantaggio nelle rimanenti due giornate di campionato.

G. G.

MONFALCONE — E' terminato con un pareggio il doppio incontro tra il Ferrocciaccio e il Tergeste. Le due squadre hanno dato vita a una bella partita che il Tergeste ha saputo far sua solamente al penultimo inning.

Alla camomilla invece l'inizio della seconda gara che vede le due contendenti inchiodate sullo 0-0 fino al quinto inning.

A. C.

SERIE B

Tergeste 4; 3

Buttrio 2; 7

BUTTRIO: 0,0; 2,0; 0 = 2

TERGESTE: 0,0; 0,0; 1 = 4

BUTTRIO: 0,0; 0,0; 1 = 7

TERGESTE: 0,0; 0,0; 3 = 3

BUTTRIO: Valentini, Zucolo, Dose, Lavaroni, Di Giusto, Rizzi (Rizzi II), Nonini, Filafiera, Duri.

TERGESTE: Loganes, Sabbadini, Serra, Marussich, Maestro, Perini, Sardoc, Dessardo, Corsi, Cautani.

ARBITRI: Piez e Costa.

MONFALCONE — E' terminato con un pareggio il doppio incontro tra il Ferrocciaccio e il Tergeste. Le due squadre hanno dato vita a una bella partita che il Tergeste ha saputo far sua solamente al penultimo inning.

Alla camomilla invece l'inizio della seconda gara che vede le due contendenti inchiodate sullo 0-0 fino al quinto inning.

A. C.

SERIE B

Rangers 15, 14

Cassa Rurale 7, 7

RANGERS: Zamaro, Varin C., Lenardon, Manzan, Blasic, Furios, Zotti, Varin A., Bevilacqua, Zio, Boscarol, Zanette.

CASSA RURALE: Pillon, Filippi, Peteneli, Furiani P., Trevisan, Furiani E., Zorzet, Gon, Masco, Vich, Deffendi, Fedel.

ARBITRI: Pisanech di Trieste e Stefanel di Ronchi.

REDIPUGLIA — Disco rosso per la Cassarurale di Stanzano sul campo del lancia-

mento entra una mossa di brillante prestazione ha confermato l'ottimo campionato fin qui disputato.

Sia nella prima che nella seconda partita, sono costati molto cari alcuni errori degli ospiti, ben 6 nella prima partita contro appena 2 del Rangers che hanno effettuato 15 valide in 6 inning.

Andamento parzialmente diverso nella seconda frazione.

R. C.

ESTERI

IMPEDITA L'APERTURA DI PASSAGGI TRA I SETTORI

Beirut: ancora in azione i parenti degli scomparsi

Grave dilemma per Karame: repressione o fallimento della riunificazione

BEIRUT — Sostanziale fallimento, anche ieri, degli sforzi del governo libanese per normalizzare il passaggio tra i due settori della capitale. Ancora una volta, dimostrando che chiedevano notizie sugli scomparsi di questi anni di guerra civile hanno bloccato la riapertura di tre varchi chiusi ormai da un lustro. Si trattava in gran parte di donne, parenti di persone — forse tremila — prese in ostaggio dalle opposte fazioni e probabilmente, in gran parte uccise.

Appena riaperti, i varchi sono stati così di nuovo chiusi: bloccato anche il passaggio principale attraverso la «linea verde» tra Beirut Est (cristiana) e Beirut Ovest (musulmana); quello del Museo.

La milizia scelta ha successivamente perseguito le dimostrazioni a scendere lungo un passaggio in direzione del quartiere portuale.

I parenti degli «scomparsi» hanno peraltro, manifestato la loro intenzione di impedire la riapertura dell'aeroporto di Beirut, prevista per questa mattina.

Il governo di «unità nazionale» di Rashid Karame si trova ora davanti ad un grave e imprevisto dilemma: reprimere la protesta, alienandosi così le simpatie di una parte della popolazione, o accettare il fallimento del più vistoso tentativo di normalizzazione della vita civile.

Per riavere tre soldati in mano del Fronte popolare per la liberazione della Palestina — comando generale, di Ahmed Jibril, Israele è pronto a liberare 120 guerriglieri, la cui detenzione non aveva finora mai ufficialmente annunciato.

In una conferenza stampa a Tel Aviv, l'ex ministro della Difesa Shmuel Tamir, ha detto che i tre soldati tratti in Siria e i «fedini» prigionieri in Israele saranno presto visitati da personale della Croce rossa internazionale.

Dopo quattro mesi di negoziati segreti, l'ambasciatore austriaco in Grecia, Herbert Kury, è riuscito a vedere i tre soldati e i «fedini» a Damasco, compreso il capitano Hezi Shai, da due anni

dato per disperso. Il diplomatico ha consegnato alle famiglie foto dove è stato ripreso con i prigionieri.

Amry era presente alla conferenza stampa di Tamir, che da due anni, per conto del governo, opera per la liberazione degli israeliani.

I contatti con Damasco e la guerriglia vennero avviati, due anni fa, dall'ex leader laburista — ora indipendente — Lova Eliahu, con un'attiva partecipazione della Croce rossa e del governo di Vienna.

Tamir ha nascosto le difficoltà che incontra nel tentativo di concludere un accordo con Jibril, tenendo conto «anche della nostra esperienza in materia con l'Olp di Yasser Arafat e con il governo siriano».

Dieci giorni fa Israele ha scambiato 291 prigionieri siriani e 20 detenuti drusi (del Golan occupato) contro sei israeliani in mano di Damasco.

Nel novembre scorso altri sei soldati israeliani vennero liberati dall'Olp dietro consegna da parte israeliana, di quasi 5.000 guerriglieri catturati in Libano — concentrati nel campo di Ansar — e terroristi condannati a pene detentive nello stato ebraico.

Tamir ha spiegato che i 120 militari di Jibril «non furono consegnati a suo tempo, perché non si trovavano ad Ansar», un campo costruito appositamente sulle colline di Armon nei pressi di Nabatieh (Libano meridionale), che ospiterebbe ancora un imprecisato numero di terroristi.

All'incontro di Tamir e Am-

UN «BREAKFAST» DI LAVORO

Mondale domanda consiglio a Carter

Ardua scelta del compagno di lista

MINNEAPOLIS — Walter Mondale, il probabile candidato democratico alle presidenziali contro Ronald Reagan, ha incontrato ieri, per un «breakfast» di lavoro, l'ex presidente Jimmy Carter, di cui Mondale è stato il vice, e che venne sconfitto da Reagan nel 1980.

I due non hanno fatto una conferenza stampa congiunta al termine dell'incontro, durata un'ora. E' apparso solo Mondale, il quale ha detto laconicamente: «Abbiamo parlato di politica». E' probabile che abbiano discusso l'ardua scelta del candidato democratico alla vicepresidente.

Mondale ha attaccato l'atteggiamento del Presidente Reagan verso il sistema di sicurezza sociale, che garanti-

se le pensioni e l'assistenza medica agli anziani. Reagan aveva detto: «C'è una possibilità, o meglio la probabilità, che molti, specialmente giovani che ora pagano i contributi, non potranno mai ricevere tanto quanto hanno pagato».

I consiglieri di Mondale — a quanto si apprende nel frattempo — ritenevano, all'inizio di quest'anno, che la situazione fosse così drammatica da dover pianificare un ritiro dell'ex vicepresidente dalla corsa per la candidatura.

Lo scrive il «Los Angeles Times» aggiungendo che, se il 13 marzo, Mondale non avesse vinto le primarie nell'Alabama e in Georgia, il piano preparato dai suoi collaboratori prevedeva che egli si ritirasse, ammettendo la sconfitta.

Ore pazze a Pamplona



Pamplona — Seconda giornata, ieri nella città spagnola, del tradizionale festival di San Fermín, in occasione del quale i tori sono lasciati liberi di scatenarsi nelle vie. Nella foto: un gruppo di «mozos», giovani in costume rituale, sfuggono a un toro (Telefoto Ap)

UN ALTRO PROBLEMA S'INSERISCE TRA IRAN E IRAQ

Scontri fra ribelli curdi e l'esercito di Teheran

Secondo fonti governative uccisi o feriti 210 guerriglieri

TEHERAN — Aspri combattimenti fra i ribelli curdi e le forze governative sono avvenuti nei giorni scorsi nel Kurdistan iraniano, a ridosso del confine iracheno.

Secondo fonti di Teheran in diversi scontri sarebbero stati uccisi o feriti 210 «mercenari dell'imperialismo», cioè guerriglieri curdi antikhomeinisti che ricevono aiuti da oltre il confine.

Secondo la stampa di Teheran (che non cita mai le perdite subite dalle forze governative) i «gruppetti filoamericani» del Kurdistan hanno perso 80 uomini nella zona di Saqqez, 65 in quella di Nagadeh, 35 a Meimandeh e 30 a Salmas.

Le fonti governative riferiscono di «15 ore di combattimenti corpo a corpo» fra le montagne di Sargabandi, a breve distanza dal confine iracheno.

Nella guerra fra Iran ed Iraq si inserisce così il problema dei curdi, una popolazione che vive, da sempre, in un territorio a cavallo della frontiera settentrionale fra questi due paesi e conta diversi milioni di connazionali anche in Turchia.

La lotta dei Curdi per l'autodeterminazione ha radici antichissime, tuttavia il sogno di un

«grande Kurdistan» indipendente, patria di un'etnia che, secondo diverse stime, conta da dieci a venti milioni di persone, si è sempre infranto a causa delle rivalità interne a questo popolo di fieri montanari di religione musulmana sunnita, tenaci assertori delle proprie tradizioni culturali, ma facile oggetto di strumentalizzazioni esterne.

Abbiamo rivolto alcune domande nel suo quartier generale non lontano da Teheran, a uno dei capi curdi che hanno scelto di combattere contro il regime di Bagdad: Idris Barzani, figlio dell'ormai mitico «condottiero» Mustafa Barzani.

«Noi — dice Idris, che rappresenta il partito democratico del Kurdistan iracheno (Pdk), di tendenza socialdemocratica — siamo un popolo che si batte per il proprio sacrosanto diritto all'autodeterminazione in un Iraq libero e indipendente. La nostra lotta si è inasprita dopo l'avvento al potere a Bagdad del regime «Ba as» e specialmente da quando nel 1975 il presidente Saddam Hussein firmò con lo scià Mohammad Reza Pahlavi il trattato di Algeri, ottenendo, in cambio di concessioni territoriali lungo il confine meridionale, mano libera contro i «ribelli curdi».

ULTIME BATTUTE DEL PROCESSO AL SOCIOLOGO DISSIDENTE

Oggi la sentenza contro Seselj Scontata la condanna a Sarajevo

L'imputato rischia da tre a 15 anni di carcere - Per la difesa «nessuna vera prova»

SARAJEVO — E' attesa per oggi la sentenza che concluderà il processo a carico del sociologo jugoslavo dissidente Vojislav Seselj.

L'accusa ha chiesto la sua condanna per «attività controrivoluzionarie e propagandistiche», con le aggravanti della «continuità dei crimini» e dell'«atteggiamento tenuto in aula dall'imputato verso alcuni testimoni». Seselj rischia ora da tre a 15 anni di carcere.

Mai vi è stato un proscioglimento in processi politici celebrati in tribunali jugoslavi. Dovrebbe esserci stavolta, tanto palese è apparsa la fragilità dell'atto di accusa e l'inesistenza di autentiche prove, come hanno sottolineato, nelle loro arringhe, gli avvocati di Seselj. Uno di essi, Srdja Popovic, il più illustre fra i difensori dei dissidenti

jugoslavi, ha chiesto l'immediata liberazione del docente dopo aver smantellato punto per punto quella che Seselj aveva definito in aula «una grossolana montatura poliziesca».

L'autodifesa di Seselj è durata infatti soltanto un minuto. Ha detto: «Questo processo è una montatura poliziesca imbastita da potenti miei nemici della Bosnia-Erzegovina che, per ragioni più personali che politiche hanno cercato di distruggere la mia persona».

Il procuratore ha concluso la requisitoria, ribadendo il principio che le «attività controrivoluzionarie» si possono svolgere non solo con le bombe e le pistole, ma anche, come esplicitamente prevede il codice jugoslavo, con le parole e gli scritti.

L'accusa poi ha cercato di

leggere un esposto che un cittadino, ha detto, aveva inviato alla polizia contro Seselj il 14 maggio scorso, giorno anniversario della morte di Tito. Ma è stata subito interrotta e impedita dall'avvocato Popovic, che più volte ha sostenuto come l'esposto non fosse agli atti del processo.

La signora Jovanovic — procuratore — ha smesso così di parlare, visibilmente seccata: forse la difesa le aveva impedito una conclusione a effetto della sua requisitoria.

Il testo dell'intervista di Seselj, hanno chiarito gli avvocati, non è stato mai pubblicato, quindi non è incriminabile. Si trattava di una versione di lavoro, non definitiva, da lui inviata al redattore del «Komunist» Dusan Bogovac, con una lettera personale, che figura agli atti, nella quale chiedeva di ricevere osserva-

zioni e consigli.

Bogovac ha detto più volte di non aver mai ricevuto il plico di Seselj e d'altra parte, dalle prove testimoniali, è emerso che all'interno della redazione del «Komunist» il testo di Seselj — 40 pagine — fu fotocopiato per essere esaminato, almeno così si sostiene, da coloro che dovevano decidere la espulsione di Bogovac dal partito e la sua sospensione dal lavoro di giornalista.

Altre fotocopie del testo di Seselj furono spedite a due settimanali jugoslavi e ad alcune personalità dopo il 15 maggio, quando Seselj era già in prigione. Non lo si può quindi incolpare, hanno sostenuto i difensori, di una speculazione postume che materialmente non poteva fare e quindi di aver svolto «propaganda ostile».

Aborto: a colpi di bomba la polemica negli Usa

WASHINGTON — Tra i fautori e oppositori dell'aborto negli Stati Uniti, ormai, è guerra aperta. Contro i centri che praticano l'interruzione di gravidanza si moltiplicano gli episodi di violenza — dieci attentati in un anno, l'ultimo l'altra notte ad Annapolis, nel Maryland — le minacce, e le manifestazioni di intolleranza.

Gli autori delle violenze sono rimasti finora impuniti, e gli attentati non sono mai stati rivendicati.

Il clima di crescente intolleranza, alimentato — secondo la Lega per il diritto all'aborto legale, anche dalle pubbliche dichiarazioni antiabortistiche del Presidente Reagan, si è riscaldata proprio mentre le statistiche registrano una tendenza alla diminuzione progressiva degli interventi di interruzione di gravidanza.

Il centro per il controllo delle malattie (Cdc) ha, infatti, annunciato recentemente che il numero degli aborti negli Stati Uniti è aumentato in misura quasi irrilevante a partire dal 1976, e che gli esiti mortali dell'intervento diventano sempre più rari.

Nel 1981, l'ultimo anno per il quale il Cdc dispone di dati precisi, gli aborti legali sono stati 1.300.760, contro 1.297.606 dell'anno precedente, con un aumento pari a meno dell'uno per cento. Fino al 1976 l'aumento annuale era oscillato tra il 4 e il 5 per cento.

In diminuzione è anche il numero degli aborti in rapporto a quello delle nascite.

RIUNITI I MINISTRI DELLE FINANZE

Verifica degli accordi sul bilancio della Cee

BRUXELLES — Prima verifica, oggi a Bruxelles, della disposizione in pratica dello spirito di Fontainebleau: le questioni economiche: i ministri finanziari Cee (per l'Italia il responsabile dei Tesori, Giovanni Goria) faranno il punto, nella loro ultima sessione mensile, prima della pausa estiva, sulla possibilità di applicare una stretta disciplinaria al bilancio comunitario, per il quale il vertice aveva rifiutato il principio e le modalità di un ristorno alla Gran Bretagna (e, in misura molto minore, alla Germania) di parte della quota pagata alle casse comunitarie, e di un aumento delle entrate provenienti dall'Iva nazionale.

I ministri (sotto la presidenza, per la prima volta in questo semestre, dell'irlandese Dan Dukes), esamineranno anche gli orientamenti dei bilanci nazionali per il 1985, nel tentativo di assicurare una maggiore convergenza delle politiche di spesa dei singoli

ve di taluni paesi (specie Germania e Gran Bretagna) sull'apertura di questa ultima «tranche». Quasi il 58 per cento dei prestiti già firmati è andato a iniziative in Italia.

I ministri esamineranno anche i progressi compiuti nel definire una normativa comune in materia di fusioni, scissioni e scambi di azioni tra aziende di differenti paesi, e nella politica di tassazione delle transazioni internazionali su titoli.

Ultimo punto all'ordine del giorno, la proposta di direttiva per armonizzare le norme Iva nazionali, in modo da permettere il differimento del pagamento dell'imposta da parte degli importatori.

Un punto, invece, di cui appare esclusa la trattazione (i ministri finanziari ne ripareranno a settembre, sentito nel frattempo il comitato monetario Cee) è quello della revisione del «peso» delle singole monete nell'Ecu, l'unità di conto europea.

Deragliato nel Vermont



Montpelier — Cinque morti e 145 feriti è il bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta ieri mattina nel Vermont. A causa d'uno smottamento, dovuto a forti piogge, l'Amtrak «Montreal» è deragliato nei pressi di Willinton, sulla linea Washington-Montreal (Telefoto Ap)

NESSUNA ROTTURA TRA GRAN BRETAGNA E NIGERIA

Anche l'aereo inglese abbandona la sua sosta obbligata a Lagos

LONDRA — È rientrato a Londra il Boeing 747 della linea aerea «British Caledonian» trattenuto nell'aeroporto di Lagos, in Nigeria, per tre giorni, apparentemente come misura di rappresaglia per l'intervento della polizia londinese che ha fatto fallire il tentativo di rapimento di Umaru Dikko, principale oppositore dell'attuale regime militare nigeriano ed ex ministro del governo rovesciato del colpo di stato militare.

L'aereo è atterrato al secondo aeroporto di Londra, a Gatwick, con soli 30 degli originari 222 passeggeri che avevano a bordo. Gli altri hanno preferito tornare a Londra a bordo di aerei di altre avio-linee decollanti da Lagos.

Le autorità nigeriane hanno rilasciato il benestare per il decollo del Jumbo della Caledonian dopo che gli inglesi avevano a loro volta permesso il decollo dell'aereo da carico nigeriano sul quale stava per essere imbarcata la cassa

entro la quale era stato messo Dikko cloroformizzato.

Il governo di Lagos ha negato di essere stato in qualche modo coinvolto nella vicenda Dikko.

Non ci sarà rottura delle relazioni diplomatiche tra la Gran Bretagna e la Nigeria per la clamorosa vicenda.

Entrambi i paesi, che hanno stretti rapporti commerciali (la Nigeria faceva parte del Commonwealth), hanno deciso di sdrammatizzare l'incidente. Con la partenza dell'aereo nigeriano trattenuto all'aeroporto di Stanstead e di quello della British Caledonian Airways fermato per rappresaglia a Lagos, le acque dovrebbero essersi calmate.

Tanto più che tra i quattro arrestati (gli altri 13 fermati sabato sono stati rilasciati) nessuno gode dell'immunità diplomatica, e questo è servito a rendere meno grave l'intera faccenda.

Nonostante ciò, secondo fonti di Scotland Yard, tra gli

organizzatori e i realizzatori della fallita operazione di rapimento dell'ex ministro Dikko c'è un agente segreto nigeriano «molto vicino» all'attuale capo di stato nigeriano, generale Mohammed Buhari. Cadrebbe dunque l'ipotesi che si sia trattato di un'iniziativa di mercenari a scopo lucrativo.

Secondo le stesse fonti, all'atto dell'arresto gli ha fornito alla polizia false generalità ma è stato ugualmente individuato. Scotland Yard, pur non dichiarandolo apertamente, è convinta che il governo di Lagos fosse al corrente dell'operazione.

Il settimanale «Observer» sostiene intanto che i due mercenari israeliani arrestati con l'agente segreto e un altro nigeriano sono ex membri del «Mossad», il servizio segreto di Israele. Secondo il giornale, i due sono entrati in Gran Bretagna clandestinamente mercoledì notte con lo stesso aereo Boeing 707 nigeriano che avrebbe dovuto il giorno seguente portar via Dikko.

La Bbc ha affermato che due delle quattro persone rimaste in stato di fermo a Londra sono mercenari israeliani. «Possiamo solo confermare che quattro persone restano detenute», ha detto Mike Deaves di Scotland Yard.

Il capo della squadra antiterrorismo, William Kucklesy, aveva riferito ieri l'altro ai giornalisti che delle 17 persone fermate uno era israeliano, nove nigeriani, tre inglesi, un cipriota, un ginevrino, un tunisino e un ghaniense.

Funzionari israeliani, a loro volta, hanno smentito ieri sera qualsiasi collegamento con il fallito tentativo a Londra di rapire l'ex ministro nigeriano dei trasporti Umaru Dikko al quale hanno preso parte due asseriti mercenari israeliani.

Secondo servizi da Londra che appaiono oggi su giornali di Gerusalemme, la nazionalità israeliana di uno dei due mercenari sarebbe confermata, contrariamente a quella del secondo che dalle indagini finora condotte risulterebbe di origine tunisina.

Lo stato ebraico non ha relazioni diplomatiche con la Nigeria, ma imprese israeliane hanno strette relazioni economiche e commerciali.

Traffico di organi scoperto a Londra

LONDRA — La polizia ha scoperto in Gran Bretagna un traffico di organi umani, in particolare della ghiandola pituitaria, prelevati da cadaveri e venduti a compagnie farmaceutiche estere, che producono ormoni per la crescita.

L'uso di tali ormoni è strettamente controllato dalle autorità sanitarie perché presenta un potenziale pericolo per la salute. Ma il traffico illecito internazionale degli ormoni è diventato particolarmente florido per la loro proprietà di potenziare le capacità degli atleti senza essere individuati dalle analisi di laboratorio.

La scoperta del traffico è stata fatta durante le indagini relative al caso dell'ematologo prof. Mark Patterson che è stato condannato a tre anni di reclusione per aver trafugato grosse quantità di sangue dall'ospedale londinese in cui lavorava e averne venduto il plasma all'estero.

Bloccato il flusso di armi Usa alla Grecia?

LONDRA — Il «Sunday Times» londinese ha pubblicato la notizia che il Pentagono ha proibito la vendita di armi alla Grecia, anche quella in possesso di paesi terzi, a causa dell'antiamericanismo espresso dagli ambienti ufficiali ellenici e per l'allineamento di Atene sulle posizioni sovietiche nei riguardi del problema sul controllo degli armamenti.

Il giornale inglese afferma che la misura restrittiva ha già impedito la consegna alla Grecia dei 15 aviogetti «F-14» direttamente dagli Stati Uniti e la consegna di uno squadrone di «F-5» usati da parte della Norvegia.

Le fonti citate dal giornale affermano che il governo di Washington è stato «profondamente disturbato» dalle dichiarazioni fatte dal primo ministro greco, Andreas Papandreu, secondo cui gli Stati Uniti sarebbero «la mecca espansionista dell'imperialismo».

Koo Stark dimentica il principe e si sposa

LONDRA — L'attricetta Koo Stark, 28 anni, ex fiamma del principe Andrea d'Inghilterra, sembra si sia definitivamente consolata della fine del suo romanzo d'amore reale, e si sposerebbe, il prossimo mese, con il ventiduenne Timothy Jefferies, ereditario di una notevole fortuna.

La coppia, come rivela il giornale londinese «Sunday People», è fidanzata da tre mesi, ed ha cercato disperatamente, ma invano, di tenere segreta la notizia.

Al compimento del suo ventunesimo anno di età Timothy ha ereditato un «anticipo» di un miliardo e 150 milioni di lire. Ha esercitato finora, scrive ancora il «Sunday People», la professione di commesso in un negozio di radioprodotto in una città di provincia. Koo Stark, invece, risiede a Londra.

La notizia ha turbato la famiglia di Timothy, che secondo il giornale è rimasta «esterrefatta e sgomenta».

LA GRANDE KERMESSA SI SVOLGERÀ LA SETTIMANA PROSSIMA

Il concorso di Miss Universo: una pioggia di migliaia di dollari su Miami e dintorni

MIAMI — La donna più bella dell'universo sarà proclamata la settimana prossima a Miami. In serbo per lei c'è un sostanzioso premio in danaro — 175 mila dollari (più di trecento milioni di lire) — e una quantità di viaggi gratuiti intorno al mondo. Ma la vera pioggia di dollari, più che sulla vincitrice del concorso, cadrà sugli organizzatori, i quali, secondo un calcolo approssimativo, dovrebbero trovarsi, alla fine della grande kermesse, con un profitto netto di circa un milione di dollari.

La cifra esatta non è possibile saperla: Harold Glasser, un ex avvocato attualmente presidente della Miss Universe inc., su quest'argomento rifiuta qualsiasi indiscrezione.

«Non è il nostro profitto che conta — risponde ai giornalisti che lo interrogano, in attesa delle 84 bellezze in gara per la grande festa — noi creiamo un veicolo pubblicitario per i nostri sponsor. L'importante è che questo veicolo sia efficace e che tutti siano contenti. Quanto poi questo affare ci rende, è del tutto irrilevante».

Qualche conto in tasca alla Miss Universe inc., sussidiaria della Paramount Pictures, tuttavia si può fare. Per sponsorizzare la trasmissione televisiva dell'avvenimento, che raggiungerà 70 milioni di spettatori nei soli Usa e 200 milioni in tutto il mondo, la Procter

and Gamble, in cambio di qualche minuto di pubblicità, pagherà agli organizzatori una somma «di sette cifre».

Altri 300 mila dollari saranno sborsati dal governo locale, in aggiunta all'uso gratuito della Convention Hall, che vale altri 64 mila dollari. Un altro milione di dollari valgono il lavoro e i servizi gratuiti messi a disposizione da alberghi, commercianti d'auto e volontari della zona.

La città di Miami inoltre, in cambio di quattro minuti di pubblicità per le sue attrazioni turistiche, offrirà alloggio gratuito in alberghi di lusso a un totale di 215 persone, tra concorrenti, accompagnatori e personale.

Quest'impegno massiccio della città è opera soprattutto del sindaco, Maurice Ferre, il quale ha combattuto in prima persona una dura battaglia per convincere i suoi colleghi della commissione cittadina. Miami, afferma ormai come un centro commerciale e finanziario di prima importanza, mira a proiettare di sé un'immagine diversa da quella che si può ricavare da un concorso di bellezza. Ma il sindaco ha insistito che il concorso, che a Miami si è tenuto per 11 anni dalla sua fondazione nel 1960, doveva tornare alla sua città di origine, dopo il lungo esilio. E ha vinto.

Giovanna Miloch in Fontanot

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora GIUSEPPINA, la nipote LIVIANA con il marito, i pronipoti ANDREA e FRANCESCA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. PATUSSI e alla dottoressa CHERMAZ.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 10, dall'abitazione dell'estinta di Salita Muglie Vecchia alla volta del Duomo di Muglie.

Muglie, 9 luglio 1984

Maria Bartoli

Oggi ricorre il XXII anniversario della scomparsa di Maria Bartoli e di suo figlio DOTT. Oliviero Bartoli.

Viene unito nel ricordo anche il marito e padre Oliviero Bartoli

Giuseppe Di Domenico

scampato il 19 maggio 1977. I familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 luglio 1984

Niccolò Maricutti

Ricordandolo sempre i figli e conoscenti

Trieste, 9 luglio 1984

